

Il solito rituale Br e momenti di tensione nella prima udienza del processo Moro

Nelle gabbie abbracci e baci poi nuove minacce ai pentiti

I terroristi sono entrati nell'aula ostentando allegria - Solo chi ha deciso di collaborare è rimasto in silenzio - Ingiurie al presidente che non risponde alle richieste avanzate da Moretti - Espulsi dall'aula, non hanno opposto resistenza

ROMA — Erano entrati nelle gabbie distribuendo contemporaneamente saluti e improprietà, abbracci e baci ai compagni rivisti dopo mesi e minacce ai "traditori", i pentiti che sedevano nella prima della lunga teoria di gabbie verniciate di bianco, e separate l'una dall'altra da vetri antiproiettili. Pochi minuti prima della fine dell'udienza, espulsi dal presidente, hanno abbandonato l'aula cantando. Una condotta non insolita nei processi contro esponenti del "partito armato", eppure in qualche misura diversa.

«Rosse... rosse... rosse. Brigate rosse... i pugni alzati, lo slogan scandito ad alta voce (mentre, tra il pubblico, un'uniforme donna in piedi su una sedia, levava le braccia in segno di partecipazione) i detenuti si sono lasciati ammazzare senza resistenza, continuando a lanciare improprietà si sono fatti condurre nelle celle di sicurezza.

Un epilogo scontato, eppure nello stesso tempo sorprendente visto il modo in cui la mattinata. C'era infatti estranei quasi all'attesa che nell'aula era andata montando, i brigatisti erano entrati nelle gabbie ostentando allegria: saluti, baci lanciati da un settore all'altro, grida di «Come stai?», inviti ai familiari assiepati al di là delle transenne. Poi, i cinque «pentiti» rinchiusi nelle prime due gabbie (da una parte, Savasta, Brogi e Cianfrani, dall'altra Emma Libera e Norma Andriani) erano rimasti in silenzio: Savasta, presentatosi con un incerto palpito di baci che si è lasciato crescere in carcere nell'ultimo periodo, osservava i giornalisti con occhi dubbiosi. Poi, dopo aver riconosciuto qualcuno già visto a Verona nel processo Dosler, si è lasciato andare a qualche cenno di saluto. Norma Andriani, accusata per piazza Nicola e per altri undici assassinii, considerava una «pentita» minore, aveva nascosto a lungo il viso tra i capelli, voltando le spalle ai cronisti. Emma Libera, nonostante le minacce (Bastardo, farai la fine di Roberto Peci)

si era mostrata particolarmente tranquilla, scherzando con un altro «pentito», Massimo Cianfrani, che evidentemente ai suoi occhi appariva ingrassato.

Pochi metri più in là, i «duri» (Bonisoli, Micaletto, Seghetti) rilassavano senza problemi minacciose dichiarazioni: in apparenza, mostravano calma, quasi distacco. Si sottoponevano tranquillamente ai ripetuti flashes dei fotografi. Sorridevano tutti. Rivedeva Prospero Gallinari, pantaloni blu, camicia celeste, cardigan rosso scuro: l'uomo che, quella tragica mattina di quattro anni fa, nel garage di via Montalcini, aveva fatto fuoco nove volte per uccidere, nel bagagliaio della Renault il leader della democrazia cristiana. Rivedeva anche il gigantesco Raffaele Fiore, il brigatista che il 18 marzo, dopo aver sparato contro la scorta di Aldo Moro, aveva sollevato quasi di peso lo statista della Fiat

130 trasportandolo sulla «132» della fuga. Sorrideva, con furbizia, anche Mario Moretti, l'imprendibile «ingegner Borghi», considerato il cervello dell'intera operazione Moro. L'esplosione della direzione strategica che era giunto di proposito a Roma per coordinare l'impresa, e che il mattino dell'agguato in via Fani, aveva impartito gli ordini.

A chi gli chiedeva un giudizio, aveva risposto: «Cosa ne penso del processo Moro? Non debbo pensare nulla. Il processo Moro è già stato fatto. Quattro anni fa». Accanto a lui, sedevano gli altri uomini del commando: Lauro Azollini, Vincenzo Quagliariello, Rocco Micaletto, Giulio Cacciotti, Franco Bonisoli. Proprio quest'ultimo, si era mostrato il più polemico: le mani ingessate («Mi hanno pestato nel carcere di Nuoro, il 22 marzo scorso») continuava egualmente a scherzare con i suoi compagni di prigionia. «Voglio una percentuale per ogni scatto che mi fate», aveva detto ai fotografi poco prima che l'udienza avesse inizio. Sollecitato a dare un giudizio sul processo, aveva risposto: «Nulla è cambiato. La lotta armata continua, e la proseguiremo unitamente a tutto il movimento esterno».

Sicuri e spavaldi, i brigatisti avevano affrontato le prime fasi del processo. Si era capito subito, però, che il leader, l'elemento di raccordo, era ancora una volta Mario Moretti. Era stato lui, infatti, a fare da portavoce per l'aula, richiesta dei terroristi: «Signor presidente, chiediamo che ci vengano restituite le macchine da scrivere e i documenti che ci sono stati sequestrati in carcere. Chiediamo anche di poter scegliere noi il criterio di suddivisione nelle gabbie e, soprattutto, non vogliamo che dentro ci siano i carabinieri».

Su quest'ultimo motivo di contrasto la situazione è precipitata: mentre si discuteva di questioni procedurali, dalle gabbie i brigatisti hanno chiesto nuovamente al presidente di rispondere alla loro richiesta. Sapere che la questione sarebbe stata esaminata, seguito, non ha impedito ai pentiti di lanciare insulti: le prime ingiurie sono cominciate a volare, mentre inutilmente Moretti tentava di mediare.

«Non ci volete al processo, questa è la verità», ha gridato qualcuno. Seghetti (già condannato all'ergastolo per l'omicidio dell'assessore Pino Amato a Napoli): «Eppure il presidente della Corte ha presente, quando l'abbiamo processato», Rocco Micaletto, rivolto all'avvocato Tarantini, che in quel momento cercava di parlare: «Cinque anni di piastre non si sono bastati».

Il momento del passaggio dagli insulti alle minacce, è stato questo. Anna Laura Braghetta: «Sentiteci, la strada giusta è cosa è importante. Solo pochi minuti prima, cala la sua gabbia, la donna aveva mandato baci a Prospero Gallinari sposato in carcere, lo scorso anno, dicendogli: «Bello, sei bello, sono contenta che stai bene...».

Ruggero Contedda



Roma. Antonio Savasta e un altro pentito nella gabbia poco prima dell'inizio del processo (Ap)

«Hanno ucciso adesso ridono»

Parlano la dc e i parenti delle vittime che si sono costituiti parte civile nel processo

Sono state presentate all'apertura del processo Moro in rappresentanza della democrazia cristiana. Abbiamo avuto molte esultazioni prima di costituirci anche noi parte civile contro gli imputati. C'era un obbligo di solidarietà verso la famiglia Moro, che non volemmo sopranziare. C'era il desiderio di non ferire la famiglia Bachelet, che ha subito invece di non costituirsi parte civile: non volemmo assuefare l'impressione d'un dissenso nostro dalla sua scelta diversa. C'erano molti problemi: soltanto questo ha fatto sì che il partito prendesse la propria decisione all'ultimo minuto.

Maria Eletta Martini deputata democristiana vicepresidente della Camera

Giuridicamente, la costituzione di parte civile della democrazia cristiana si appunta su quello che viene definito «danno funzionale»: è indiscutibile che il

partito abbia subito con la morte di Moro un vuoto, un danno tanto irreparabile da intaccare l'immagine e l'attività. E' come una collezione di quadri cui si sottraesse un pezzo del più raro e prestigioso: l'intera collezione ne risulta alterata, ridotta nel suo globale valore.

Marcello Gallo avvocato della dc

In nome della città mi sono costituito parte civile in questo processo: capitale della Repubblica di cui i terroristi hanno colpito le istituzioni e gli ordinamenti, Roma è stata ferita nei suoi cittadini, nelle sue strutture, nella sua civiltà convulsa, con anni di sangue. Questi anni, queste pagine di sangue vanno chiusi. Dall'incubo si esce soltanto facendo opera di verità sulla strategia che ha portato al sangue: è una questione che ancora oggi rimane aperta, non sonda, non chiarita.

Ligo Vetere sindaco di Roma, comunista

Mio fratello è stato ammazzato come un cane, e qua in aula questi terroristi ridono, scherzano, si salutano. Gliel'ho detto, alle brigatiste, attraverso le sbarre, le ho apostrofate. L'ho chiamata «zozze, luride, assassine», e quelle zitte, non hanno fatto un sorriso. Sono furibondi, disonesti, sono esaltati, ragazzini: ma dal processo non si ricaverà niente. Per essere forte la democrazia deve avere forza, e invece lo Stato si mette a preme il pentito Savasta, uno che ha fatto diciassette assassinii, diciassette morti come è morto mio fratello.

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Mi fa troppa impressione vedere in faccia quelli che hanno ucciso mio fratello. Pensavo che non fossero gente normale, ma non credevo tanto: hanno delle facce da matti. Nel processo, non so se ho fiducia: bisogna vedere come andrà a finire, ma intanto è un grande dolore. E' brutto ritrovare tutto il sentimento di quattro anni fa, di quando è successo.

Angelo Rivera fratello di Giulio Rivera agente della scorta di Aldo Moro ucciso il 16 marzo 1978

Le provocazioni di Moretti

(Segue dalla 1ª pagina)

Presidente: «Anche per quelle procedure si è momento opportuno».

Per più di mezz'ora, la questione è parsa quasi accantonata: il pubblico ministero, Nicola Amato, aveva chiesto che le quattro inchieste in cui il processo si articola (l'omicidio Moro, gli altri fatti di sangue dovuti alla colonna romana, e altre due inchieste minori) venissero unificate per evidente connessione. La Corte si era ritirata per discutere, accogliendo infine la richiesta.

Ma mentre, al rientro dei giudici in aula, già ricominciavano a fioccare le eccezioni (tra cui una di nullità dell'intera istruttoria, sollevata dall'avvocato Tommaso Mancini Moro, gli altri fatti di sangue dovuti alla colonna romana, e altre due inchieste minori) venissero unificate per evidente connessione. La Corte si era ritirata per discutere, accogliendo infine la richiesta.

Un volantino Br sull'attentato di lunedì a Roma

ROMA — Le Brigate rosse hanno rivendicato anche con un volantino l'attentato del giorno di Pasqua contro un pulmino dei carabinieri che sorvegliava la palestra dove ieri si è iniziato il «processo Moro».

Una telefonata anonima, giunta alle 13.30 al quotidiano «Vita Sera», ha indicato a un giornalista il luogo dove avrebbe trovato il documento. Questo, formato da sei pagine dattiloscritte, era in un cestino ai rifiuti all'angolo tra le vie Cernaia e Pastrengo. E' stato consegnato alla Digos.

Nel documento le Br affermano che l'operazione contro i carabinieri, «pur non portando a compimento gli elementi di annientamento e distruzione che ne regolavano la dinamica, va oggettivamente considerata come un successo politico».

I terroristi affermano inoltre che «se forti di sono stati, vanno ricevuti esclusivamente nelle file dei carabinieri», smentendo così l'ipotesi che qualche membro del commando possa essere stato raggiunto dai colpi sparati dai militari.

Manifestazione pacifica a San Vittore

MILANO — Con un «comunicato stampa» inviato in fotocopia alla redazione milanese dell'Ansa un gruppo di detenuti del carcere di San Vittore ha illustrato la situazione interna della casa di reclusione. I detenuti hanno chiesto che il codice e il regolamento penitenziario vengano attuati così come previsto dalla legislazione vigente.

La direzione del carcere risponde a queste legittime richieste con atti intimidatori e repressivi che hanno provocato la rottura del già precario equilibrio esistente.

Luca Giurato

Macaluso nuovo direttore dell'Unità

(Segue dalla 1ª pagina)

complessa tradizione socialista, che non può coincidere con la linea moderata oggi prevalente nella dc: questa linea concorrente del partito nei confronti della dc è oggi una scelta di fondo dei socialisti, che tende a utilizzare, anziché a combattere, la discriminazione contro il pc.

Ne Berlinguer crede ad un «polo unico» che escluda il pc: «Io siamo anche noi», rivendica il segretario comunista, e in polemica con Craxi e con Longo ricorda il dialogo a palazzo di Gobetti e Ugo La Malfa. La conclusione è: giudizio molto critico sulla strategia craxiana.

Davanti al pentapartito, visto come «una coalizione che tende ad una stabilizzazione moderata», Berlinguer recupera lo spirito del compromesso storico quando riconferma la disponibilità del pc ad un «comune patto di convivenza civile», che deve prevedere — ed è questa la sostanza della proposta comunista — un'alternativa al sistema di potere che ha dominato per 35 anni l'Italia.

Alternativa, tra cui ch'è questa strategia, dice Berlinguer, «ha certo bisogno di confronti e convergenze innanzitutto a sinistra: ma richiede anche un'apertura più ampia». In proposito, per tutta la relazione sono sparse aperture al mondo cattolico, troppo sottovalutate dal pc dopo il fallimento della solidarietà nazionale, agli esterni mobilitati per l'assemblea nazionale dc, ai valori del «cattolicesimo democratico».

Ezio Mauro

fuori il procedimento, risultato comunque imputato a imputabile, a titolo di concorso, via come mandante che come esecutore, e a qualsiasi altro titolo, del sequestro e dell'omicidio di Aldo Moro.

Giuseppe Zaccaria

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Avvocato Schettini fratello di Ugo Schettini consigliere provinciale della dc ucciso il 16 marzo 1978

Per il processo Moro si temono nuove tensioni tra i partiti

Anche Craxi dice sì a Piccoli da martedì gli incontri a due

Il primo confronto con il psdi - Il leader dc sarebbe disposto a candidarsi per la conferma alla segreteria - Pronta replica alle polemiche: «Il processo è alle Br, non a noi»

ROMA — «La coincidenza tra il processo e il congresso fa sentire, ancora di più, il grande vuoto che Moro ha lasciato. Nessuno ha più assunto il ruolo di Moro, nella dc e in tutto il panorama politico italiano. E' una crisi di leadership che sembra incolmabile», dice Pietro Scoppola, storico del movimento popolare ed autorevole esponente del «partito di esperienza», estremo che si riunirà a Roma sabato e domenica prossimi per eleggere i loro rappresentanti al congresso.

Il processo cade nel momento più delicato e confuso del dibattito pregressuale. Sabato, in tutto il Paese, si svolgeranno anche i congressi regionali ma ancora, dalla dc, non è uscita ufficialmente, nessuna candidatura per il ruolo, difficile e ingrato, di segretario del partito.

Bisaglia, Donat-Cattin e Mazzotta hanno indicato Forlani, Piccoli attende via libera da Fanfani e Andreotti per dichiarare la sua disponibilità. Galloni proporrà De Mita, il quale da tempo si è autocandidato alla guida del partito. Scoppola, e la maggioranza degli «esterni», dovrebbero pronunciarsi per Roggioni e Andreotti.

Tanti nomi, almeno sulla carta, per la guida di un partito.

Commissione P 2 L'«Avanti!» critica l'on. Tina Anselmi

ROMA — L'«Avanti!», in un corsivo pubblico, oggi critica il presidente della commissione d'inchiesta sulla P2 Tina Anselmi per il modo con cui procede nella convocazione dei vari personaggi politici.

«Insistiamo nel dire con grande chiarezza — afferma l'«Avanti!» — che questo modo di procedere non è ammissibile. Mentre funzionari o dirigenti scagionati dalle rispettive amministrazioni sono stati chiamati a deporre, altri che non sono stati scagionati non sono stati invitati».

to che è investito, più che ai tempi del sequestro Moro, da una tempesta di polemiche. La coincidenza con il processo ha aumentato la tensione politica: dall'interno della maggioranza, oltre che dall'opposizione, qualcuno cerca di trasformare il processo a Moro in grande «atto d'accusa» contro la dc. Contemporaneamente, si accentua il contrasto con i socialisti, che anche ieri, con gli interventi di Manca e Labriola, hanno manifestato distacco, sufficienza e glaciale freddezza verso gli incontri tra i partiti proposti da Piccoli.

Ieri comunque Craxi ha anticipato a Piccoli il suo sì. Rimane più che mai aperto e incerto il problema del «chiarimento politico» sollecitato dal leader socialista.

Oltre ad una sfida politica in nome di un «polo unico», affonda le sue radici in un «moderno riformismo», gli esponenti del psd assumono nei confronti della dc e delle sue proposte, anche un tono di provocatorio e il beffardo che sta suscitando, al di là degli schieramenti interni, irriduzione, insoddisfazione.

E' una situazione alla quale la dc ha deciso di reagire senza gesti clamorosi e dichiarazioni traumatiche. L'unico, violento reazione, è per ora quella unanimemente ritenuta tanto inevitabile quanto scontata: il processo cominciato ieri non sarà mai il processo alla dc.

«Qualcuno immagina che il processo per il delitto Moro debba diventare il processo alla dc. Non sarà così. Chi tenterà di farlo opererà, con cinismo e per ragioni di parte, contro un partito che ha sempre pagato un altissimo prezzo per la sua linea in difesa della libertà», dice Flaminio Piccoli, confermando la decisione di far entrare la dc nel processo come parte civile.

«La dc è sotto accusa? E' una polemica grottesca — afferma Giulio Bodrato — Un'accusa di questo genere sembra il col-

legamento della polemica brigatista contro il cosiddetto regime dc. Non posso quindi credere che sia seriamente sostenuta dai partiti democratici che hanno condotto le scelte fondamentali compiute nella lotta contro la violenza e il terrorismo».

Chiuso, così almeno si spera alla dc, questo capitolo, ci si prepara a guardare avanti, ai prossimi difficili giorni. Come? Dal Senato, Fanfani sta portando avanti una paziente, capillare opera di mediazione tra i leader: di un partito dove il suo prestigio e la sua autorità sono tornati grandi: l'ultimo cavallo di razza della dc è convinto che il partito abbia un ruolo determinante in insostituibile negli anni 80 e si batte per la sua unità, quell'unità che Moro, sino al 78, riusciva sempre a garantire, anche nei momenti più gravi.

«Nel 78 — dice il ministro Bodrato — si era compiuta dopo un vasto dibattito una scelta che certo non cancella le diversità di valutazioni

ma che delineava per il partito un impegno di grande respiro. Oggi, sulle questioni contingenti, ci si forse maggiore unità, manca, però, una prospettiva di medio e lungo periodo di alimentare quella passione senza la quale la politica non vive».

Da Piazza del Gesù, Piccoli sta compiendo sforzi notevoli per colmare le lacune indicate da Bodrato. Sul piano esterno, cerca di recuperare un rapporto positivo con il psdi, nello stesso tempo, tira dritto per la sua strada: farà gli incontri con chi li vuol fare; per martedì è già fissato quello con il psdi.

Sulle vicende interne, ha scritto un lungo articolo sul Popolo di oggi tra le cui righe qualche volta ha letto una sua candidatura alla guida del partito. Può darsi. Di certo, anche Piccoli punta su un «sforzo unitario», che «il compromesso non può che rafforzare: ci dobbiamo mobilitare insieme, con spirito di personale sacrificio».

Luca Giurato

ma che delineava per il partito un impegno di grande respiro. Oggi, sulle questioni contingenti, ci si forse maggiore unità, manca, però, una prospettiva di medio e lungo periodo di alimentare quella passione senza la quale la politica non vive».

Da Piazza del Gesù, Piccoli sta compiendo sforzi notevoli per colmare le lacune indicate da Bodrato. Sul piano esterno, cerca di recuperare un rapporto positivo con il psdi, nello stesso tempo, tira dritto per la sua strada: farà gli incontri con chi li vuol fare; per martedì è già fissato quello con il psdi.

Sulle vicende interne, ha scritto un lungo articolo sul Popolo di oggi tra le cui righe qualche volta ha letto una sua candidatura alla guida del partito. Può darsi. Di certo, anche Piccoli punta su un «sforzo unitario», che «il compromesso non può che rafforzare: ci dobbiamo mobilitare insieme, con spirito di personale sacrificio».

Da Piazza del Gesù, Piccoli sta compiendo sforzi notevoli per colmare le lacune indicate da Bodrato. Sul piano esterno, cerca di recuperare un rapporto positivo con il psdi, nello stesso tempo, tira dritto per la sua strada: farà gli incontri con chi li vuol fare; per martedì è già fissato quello con il psdi.

Sulle vicende interne, ha scritto un lungo articolo sul Popolo di oggi tra le cui righe qualche volta ha letto una sua candidatura alla guida del partito. Può darsi. Di certo, anche Piccoli punta su un «sforzo unitario», che «il compromesso non può che rafforzare: ci dobbiamo mobilitare insieme, con spirito di personale sacrificio».

Da Piazza del Gesù, Piccoli sta compiendo sforzi notevoli per colmare le lacune indicate da Bodrato. Sul piano esterno, cerca di recuperare un rapporto positivo con il psdi, nello stesso tempo, tira dritto per la sua strada: farà gli incontri con chi li vuol fare; per martedì è già fissato quello con il psdi.

Sulle vicende interne, ha scritto un lungo articolo sul Popolo di oggi tra le cui righe qualche volta ha letto una sua candidatura alla guida del partito. Può darsi. Di certo, anche Piccoli punta su un «sforzo unitario», che «il compromesso non può che rafforzare: ci dobbiamo mobilitare insieme, con spirito di personale sacrificio».

Luca Giurato

Redatto da un gruppo di detenuti ad Alessandria

Dal carcere esce un giornalino dei «dissociati» di Prima linea

Tra gli autori Marco Donat-Cattin, Mario Ferrandi e Giorgio Boccardi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Sul tema «fallimento della lotta armata» un gruppo di detenuti del carcere di Alessandria (tra cui Marco Donat-Cattin) tutti già appartenenti a «Prima linea» o formazioni dell'autonomia, ha preparato un fascicolo di 32 pagine che ha fatto pervenire alla redazione milanese dell'Ansa.

Questo «numero zero», come si autodefinisce il giornalino, è «contro le regole di questo assurdo gioco», e risulta «pensato e realizzato dietro le sbarre» come risultato del dibattito interno a una vasta area di dissociati e militanti che hanno rotto il patto associativo che li legava alla lotta armata. Questa, «qualunque sia il livello di endemicità su cui si attesterà», viene definita «un residuo fossile».

Le uniche immagini che essa veicola — è scritto — sono quelle della morte: la morte dei propri nemici o presunti tali, morte riduplicata all'infinito dall'uso di videocassette, la morte cercata per sé e per gli altri.

Oltre a Marco Donat-Cattin, autore del fascicolo, sono presenti anche Mario Ferrandi, Giorgio Boccardi e Roberto Vilelli. Gli autori hanno inserito nella pubblicazione numerosi grafici sulle diverse «categorie» di imputati nei principali processi contro «Prima linea». Secondo gli autori, i grafici non bastano esclusivamente agli atti processuali. Ne risulta che su 383 imputati nel processo contro Prima linea celebrati a Torino, Bergamo, Milano e Firenze 136 (35,5 per cento) sono «dissociati fattivi». Su un totale di

53 latitanti, 41 sono definiti «dissociati» e 12 «legati alle Oca» (Organizzazioni combattenti). La percentuale più alta di «dissociati fattivi» è a Torino (47,8 per cento su 92 imputati) e a Bergamo (46,21 per cento su 132 imputati).

Nell'articolo-commento si analizza la sconfitta della lotta armata e la dissociazione da questa soprattutto in relazione ai problemi che sorgono poi all'interno delle carceri con quei detenuti che continuano nella loro pratica di terrorismo.

«Non pensiamo — è scritto — che allo stato attuale delle cose, specialmente per chi da anni era esterno alla pratica armata, vi sia la possibilità di un uso politico e non inquisitorio delle nuove leggi. Pensiamo che oggi occorre di rapporti con i giudici, ammettere le proprie responsabilità».

Secondo gli autori, «dissociazione» da parte degli imputati è «ammissibile» da parte del Bialo come «la porta stretta attraverso cui diventa praticabile una concreta pacificazione».

Roma, proteste per trasferimento agente di custodia

ROMA — Il coordinamento nazionale per la riforma del corpo degli agenti di custodia ha protestato, in un comunicato, per il trasferimento dal carcere milanese di San Vittore a quello di Perugia di un suo rappresentante, l'agente di custodia Filippo Impellitteri.

Nel comunicato si afferma che il provvedimento, notificato il giorno di Pasqua, è stato preso perché l'agente avrebbe «manifestato il suo pensiero (e quello dei colleghi) in piena osservanza della legge sui principi della disciplina

abilitata», sia «l'unico modo per evitare di essere riassorbiti in carcere dalle Oca».

Gli autori del fascicolo — che tra l'altro chiedono contributi in denaro a questa loro iniziativa — esaminano quelle che definiscono le «pesanti responsabilità dell'autorità giudiziaria che, tramite in pochi casi, non si è premurata di differenziare la detenzione in base alle posizioni politiche, evitando in tal modo l'estendersi della dissociazione pubblica e favorendo il ricompattamento interno alle Oca. Non vi è dubbio che gran parte delle ritorsioni sono dettate dalla necessità di sopravvivere all'interno del circuito carcerario».

Secondo gli autori, «dissociazione» da parte degli imputati è «ammissibile» da parte del Bialo come «la porta stretta attraverso cui diventa praticabile una concreta pacificazione».

Prosciolti medici per i pestaggi a San Vittore

MILANO — Quattro giovani medici in servizio presso il pronto soccorso del carcere di San Vittore sono stati assolti da ogni accusa in relazione ai pestaggi che sarebbero avvenuti nella prigione milanese il 22 e il 23 settembre dell'anno scorso.

Dopo aver esaminato in loro posizione il giudice istruttore Chitti ha prosciolto «per non aver commesso il fatto» i dottori Adolfo Annabaldi, Renato Guerrieri, Giuseppe Morroni e Marco Lucioni che erano accusati di «omissione di soccorso e di omissione di atti d'ufficio».

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Giovanni Amendola alla grande svolta

Lo ha raccontato Giorgio Amendola nelle indimenticabili pagine della sua *Storia di vita*. 12 giugno 1924. Mussolini esce da Montecitorio in un generale silenzio toro da qualche urlo di collera e di sdegno: «Auuuino. Abbasso il fascismo». In quarantotto ore dalla notizia del rapimento di Matteotti la folla fascista si è dileguata; si preparano nuovi Palazzi Chigi le montagne di distintivi restituiti.

Quando Turati appare in piazza Montecitorio un grande applauso lo segue: quasi a significare un improvviso mutamento di rotta rispetto alla soporazione che la piazza riservava fino a qualche giorno prima ai capi dell'antifascismo. Il padre di Giorgio, Giovanni, esce dal portone di via della Missione e si avvia veloce verso piazza Colonna. «Come al solito», racconta il figlio, «con una vena di rattenuta emozione lo seguimmo, ma vedemmo una provocazione ingenua: il numero degli accompagnatori. Chi erano? Che intenzioni avevano? Noi ci accingemmo a inseguirli. Arrivati davanti alla Rinascente dove c'era un portoglio di carabinieri mio padre saltò in una vettura e si inoltrò per il Corso. Allora dalla folla, sotto le finestre di Mussolini, si levò il grido: «Abbasso Mussolini. Viva Amendola!».

La folla si ingrossò. Davanti ad Ateneo nuova manifestazione. Ma Giovanni Amendola rifiutò di parlare. «Perché mio padre non parla?» mi chiese. Nel frattempo il corteo arrivava davanti al Mondo, il giornale di cui Amendola è animatore instancabile. «Mio padre era appena arrivato in tempo per entrare prima che il portone venisse chiuso. Al Mondo, sentendo il clamore della folla, temette una spedizione fascista. Non comprese che la situazione era mutata».

In Giorgio è rimasta una punta di amarezza. E gli interrogativi che si affollano nel suo libro sono emblematici e rivelatori, stanno lì a dimostrare il complesso rapporto fra padri e figli. «L'uomo che una volta affrontò i fascisti in piazza San Silvestro non aveva trovato il coraggio di parlare. Calcolo politico? Timore di compromettere? Volontà di non incoraggiare il moto popolare?».

In questa valanga di interrogativi si consuma il distacco di Giorgio da Giovanni, quel senso di separazione che accompagna poi le scelte politiche del figlio, così lontane dalla tradizione e dall'ortodossia paterna. Giorgio Amendola non ha compiuto disastri: anni quando si svolge la scena fra Montecitorio e il Caffè Aragone che suscita i suoi rimproveri postumi, i suoi quattrini lacrimati. Ma tutta la vicenda dell'Aventino trova il figlio in posizione critica verso il padre. C'è l'insufficienza verso il legalismo, cui il grande capo della protesta resisterà fedele; c'è il senso dell'inadeguatezza dell'opposizione parlamentare, chiusa nel rispetto degli schemi statutarî, sempre volta verso il Quirinale in vista di cogliere una minima impercettibile mossa del sovrano, un'apertura delle porte. Che non verrà.

In quei mesi fra il giugno 1924 e il giugno 1925 si attua la metamorfosi di Giovanni Amendola. E' una metamorfosi di cui il figlio non coglierà tutta l'importanza e tutto il valore. E' una metamorfosi che porterà l'ultimo erede della destra storica, il discepolo ideale di Silvio Spaventa, il credente nel liberalismo positivista, con accenti e vibrazioni degli di Luigi Albertini — alla guida dell'Unione democratica nazionale, già comprensiva di elementi provenienti dal radicalismo e degnati verso il repubblicanesimo.

Oggi che ricordiamo Giovanni Amendola a distanza di cento anni dalla sua nascita (una parabola straordinaria: una vita splendida stroncata dalle bastonature fasciste a 44 anni), vorremmo soffermarci soprattutto su quell'anno decisivo che vide Amendola gettare le basi dell'Unione democratica (democratica e non liberale: c'era un perché), cioè del futuro partito della democrazia italiana, e tagliare nettamente i rapporti fra il vecchio Stato monarchico-borghese e il futuro repubblicano dell'Italia.

Il distacco dalle istituzioni sarà lento e tormentato, e non mancherà di contraddizioni:

ma la storia non sciolse mai i problemi col filo delle spade immaginarie. Ancora alla fine di dicembre 1924, incontrando per via Veneto una colonna di carabinieri a cavallo, Giovanni Amendola dirà al figlio: «Questi carabinieri sono all'ordine del re, e se il re lo vorrà spazzeranno via quelle canaglie». La stessa fiducia della notte del 28 ottobre 1922, quando il ministro delle Colonie del governo Facta si era battuto per il mantenimento dello stato d'assedio contro l'improvviso voltafaccia del Quirinale.

Le ultime giornate del dicembre 1924 saranno tutte impiegate da Amendola, riparo in casa di Schiff Giorgini (cambiata abitazione quasi ogni settimana, per le continue persecuzioni fasciste), in una serie di estenuanti contatti col mondo di corte e col partito di corte per incanalare la soluzione della destituzione legale di Mussolini: quella soluzione che il 3 gennaio 1925 liquiderà definitivamente.

Ma c'è un episodio del giugno 1925 che dimostra come il distacco del leader dell'antifascismo liberalista rigorista e ricattato dalla monarchia sia ormai fatale. E' quando gli viene rifiutato della presenza di Vittorio Emanuele III al circuito automobilistico fra il Quirinale e Trionfale e i Prati. Qualcuno dice a Amendola che gli applausi sono stati scarsi. Ed ecco il commento del figlio: «Ben gli sta a quella marionetta».

Pochi giorni dopo, sessantacinque anni dall'ascesa al trono del sovrano. Anche i rappresentanti dell'opposizione costituzionale gli recano un messaggio volto a richiedere il ristabilimento delle libertà statutarie. Ma l'incontro è breve e gelido. Al figlio che gli domanda notizie, Giovanni Amendola risponde: «Bisogna separare nettamente le nostre responsabilità, oggi lo abbiamo fatto». E' l'inizio della scelta repubblicana che Giovanni Amendola non avrà il tempo di edificare perché poche settimane dopo si suiciderà.

Il messaggio di Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica, in occasione del centenario della nascita di Giovanni Amendola, ha inviato al figlio, Aldo Bozzi, presidente del Consiglio delle celebrazioni, un telegramma in cui sottolinea come «tra gli uomini e le forze che, in momenti oscuri della nostra storia, seppero insorgere con fiducia intransigente contro l'inclemente tirannide, Giovanni Amendola (in persona — meglio di ogni altro — la grande tradizione risorgimentale».

INCONTRO CON LO SCRITTORE CHE IN AMERICA E' DIVENTATO UNA MODA

Irving: «Perché racconto la violenza»

«Con la guerra del Vietnam la mia generazione ha fatto esperienze atroci», spiega l'autore di «Il mondo secondo Garpi» e «Hotel New Hampshire» - Due passioni: i classici e lo sport - Due film: il primo arriva in autunno

MILANO — John Irving gira l'Europa a far pubblicità per i suoi libri, per se stesso. L'editoria americana ha già puntato su di lui come sul cavallo vincente degli Anni 80: milioni di copie, milioni di dollari. I due suoi romanzi più recenti, *Il mondo secondo Garpi* e *Hotel New Hampshire* sono stati tradotti da Bompiani, non si profila ancora né nel mondo né in Italia. Ma le premesse sono buone. In autunno arriverà il primo film (regia di George Roy Hill), l'anno prossimo arriverà il secondo (regia di Tony Richardson). Potrebbe capitare di veder per le strade magliette e adesivi con scritto Garpi; potrebbe capitare che John Irving diventasse anche da noi quello che è stato per gli Anni 60 un po' in tutto il mondo il Salinger dei giovani Holden: un culto, un fanatismo, una moda?

Si tratta di scegliere. L'ultimo romanzo, *Hotel New Hampshire*, è più diluito, più divertente. Il penultimo, *Il mondo secondo Garpi*, è più costruito, più violento. Ha una violenza che, indovinate, è grottesca, col comico, può risultare forte anche a chi si è bruciato il palato con tanti sapori negli ultimi tempi.

Lui, John Irving, è dolce, garbato. A una festa data in suo onore in una libreria dal centro si è notato che non veste ancora da milionario. Le signore hanno notato che è davvero compatto e scattante come tutti i protagonisti dei suoi libri. Si viene a sapere subito che è stato campione di lotta libera e che pratica il jogging. Ha 40 anni. Ma come fargli domande sulle «esperienze personali», quando lui stesso ha dedicato tante pagine del *Mondo secondo Garpi* proprio a difendersi da questi «dilettantismi»? «Leggete l'opera, lasciate perdere la vita», ha scritto. Una signora gli chiede: «Lei ha due sorelle?». E lui risponde: «Sì, guardandole negli occhi. La signora fa un sorriso monello e senza bloccata. Voleva chiedergli, evidentemente, se non la prima sorella ha avuto rapporti incestuosi e se in seconda era nana e suicida come ha letto nel suo libro. Ma no, l'ha fatta».

Prendendolo da parte, è più facile farlo parlare del problema della violenza, di cui godono i suoi libri. Ha già detto in tutte le sale che basta leggere i giornali per vedere un mondo ben più crudele di quello che descrive lui. Ma lui descrive vicende che si svolgono ai tempi della guerra col Vietnam, anche senza mai nominarla, no?

«E' giusto, risponde. Io a quei tempi non potevo essere arruolato perché avevo un fiplo; ma proprio vedendola dal di fuori, ho capito che è stata la massima tragedia della storia americana. La mia generazione ha dovuto fare esperienze atroci, e prendere decisioni di rifiuto, ancor più traumatiche».

rimane dopo a Montecitorio la violenza fascista creata le condizioni del suo esilio e poi della sua rapida fine.

E perfino nell'episodio di Montecitorio si rivela la tenacia delle illusioni legalitarie dell'antico direttore dell'Anima. Dopo la gazzarra fascista che è durata l'intera giornata, Amendola — gran signore, cavalleresco e rispettoso di tutti — è preoccupato soprattutto per il fastidio che ha dato ai turisti stranieri, alle signore in particolare. Decide di uscire dall'albergo — quella scelta gli sarà fatale — soprattutto perché confida nei carabinieri. Aveva chiesto che il tenente dei carabinieri si impegnasse a salire con lui nell'automobile. Purtroppo, dopo il primo assalto a colpi di manganello e lancio di pomodoro, il tenente si eclissò e il camion dei carabinieri, che seguiva lentamente, al primo bivio imboccò un'altra strada.

L'aggressione squadrista si consuma con tutta la sua violenza, plebea, medievale e beffarda, a mezzo dell'impotenza delle autorità che pure avevano garantito la sicurezza del parlamentare ancora in carica.

Giorgio amava includere il padre fra gli «uomini». Usò questo termine anche in una polemica con me per un articolo su *La Stampa* del 1978. Associò Giovanni Amendola a Piero Gobetti e Mario Panunzio, a Ugo La Malfa. Disse: «Anche i vinti hanno il loro contributo importante alla cultura e alla storia, ma certo non si può ignorare il suo contributo dalle forze uscite vittoriose: cioè i partiti di massa, e le grandi forze comuniste, socialiste e cattoliche».

Non ricorderò i termini di quella polemica. Dirò soltanto che l'eredità di Giovanni Amendola è oggi più viva che mai, nell'intuizione di un grande partito laico di democrazia riformatrice, che non avesse più nulla in comune col retaggio compromissorio e trasformista del vecchio liberalismo e che non sconfessasse nell'ambito delle utopie collettivistiche. Amendola fu un grande liberal-democratico che non fu mai attratto dalla suggestione delle imitazioni filiosocialiste, che credesse a una sinistra neo-risorgimentale.

Sotto un certo profilo egli è il padre di un filone decisivo nel partito d'azione, quello di Ugo La Malfa e di Adolfo Tino. Ed è il padre di chiunque, in un'Italia dominata dai grandi partiti, vede ancora lo spazio per una forza di progresso e di libertà ispirata a quello che egli riteneva «la sola e la grande speranza politica nella storia del nostro popolo: lo Stato unitario e nazionale».

Giovanni Spadolini

LETTERE DALL'ITALIA: CON TOBINO, ALL'EX MANICOMIO DI LUCCA

Nelle gole della follia negata

Anche l'ultimo libro dello psichiatra scrittore è dedicato all'ex grande casa dei pazzi sulla collina di Magliano. Contiene la dura certezza che la follia esiste, sebbene la legge 180 proibisca di nominarla. Queste mura sono il simbolo d'una rivoluzione sospesa, lasciando nella disperazione i malati e le famiglie. La saggezza degli infermieri, le banalità di sociologi improvvisati. Domina assoluto lo psicofarmaco

LUCCA — Non torno a Lucca per ritrovare il volto e le mani in pace di Maria Tobino. Curro sul suo animato sarcasmo, dove il cagnuolo fedele sente ancora il tepore dei piedi sotto le pieghe dell'abito, ma perché voglio vedere la faccia senza pace che ancora opprime l'ex convento, l'ex grande casa dei pazzi sulla collina di Magliano, detta la Fregianella.

E' il manicomio reso famoso, sotto il nome di Magliano, dai racconti di Mario Tobino, che fu la direttore per trent'anni del reparto femminile, e specialmente dall'ultimo, il suo congedo dal manicomio smantellato dalla rivoluzione psichiatrica. Gli ultimi giorni di Magliano, uscì da Montedori e molto letto, molto commentato.

Vale una lettura perché non è un libro inutile. Contiene la dura certezza che la follia esiste, la grida con strazio e con tanto disperato al suo rinnegamento, ripulendo di pagina in pagina parole esatte. Contiene anche un implicito, difficile da trascurare, ma squisitamente cattolico, elogio della follia. Qui il filosofo vince sullo psichiatra. Pensavamo un momento con mente libera: la privazione di follia sarebbe un repentino, tremendo impoverimento del mondo. Tobino, che ha usato gli psicofarmaci, come ogni altro psichiatra, nei suoi reparti alla Fregianella, si pone una domanda di moralista che merita di essere raccolta: è giusto? È vera cura, il carcere delle cure? Non abbiamo privato il malato del suo centro alterato, della sua realtà tragica indisturbata, della sua «forza magica, della sua unità organica, della sua ricchezza emblematica, di quel che lo faceva essere?».

Il libro di Tobino non mente. I rimasti, su per giù, ci insegnano a circa duemila, i più affezionati alle vecchie mura e scale, i più soli, i più inamovibili, i più resistenti, i più disingenui del paese. Non sono più dei veri matti. Questa abolizione della follia non è tanto opera del frenetico russo-olimpico basagliano (è l'istituzione manicomiale che crea la follia), l'uomo nudo e nudo di mente ma viene «dichiarato pazzo» per motivi di repressione sociale: Rousseau parafrasato, più Marx di catechismo, più ideologia democratica quanto del mezzo che un certo giorno il destino ha messo tra le mani dei pazzi che la follia è dannata. Il più disingenuo del paese? Non un bel dirgli. Il considero uguale a me, nato a rimaso sano, reso diverso solo per accidente, il pazzo abborre questo elenico che lo ricaccia rigidamente nell'informe e nel disordine sociale che sono il nostro acquisto, perché in profonda, pur tormentosa crudeltà, ama la propria avventura nel nome della ragione, dove ha intralciato un altro ordine, un diverso fondamento del mondo. Non sa perché e presenta tutta l'opera incisa dell'artista genovese, per la prima volta completamente esposta in una rassegna monografica.

Le stampe sono esposte seguendo un ordine cronologico. Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori.

Quello curato da Paolo Bellini è il primo catalogo completo dell'opera incisa del Castiglione. Contiene numerose notizie nuove, le indicazioni, per ciascuna opera, degli stati, delle copie, dei disegni preparatori

Si profila un contrasto tra le superpotenze per la crisi delle Falkland

Reagan conferma interferenze della Russia nel Sud Atlantico

La denuncia è stata fatta dall'ambasciatore inglese a Washington: «Mosca ha fornito agli argentini anche uranio arricchito, e spia le nostre navi» - Il presidente Usa: «Gradirei che i russi si togliessero dai piedi» - Haig tornerà a Buenos Aires

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
NEW YORK — L'Unione Sovietica, fornisce all'Argentina, dati sui movimenti delle unità da guerra navali britanniche che bloccano le Falkland e che sono in navigazione alla loro volta. I dati sono ottenuti dai satelliti artificiali, dagli aerei spia TU-95, e da cinque vascelli, il cui ruolo è probabilmente spionaggio. Lo hanno rivelato i funzionari americani, e lo ha confermato, senza scendere in particolari, il presidente Reagan. «E' stato accertato, e mi piacerebbe che i sovietici si levassero dai piedi», ha detto seccamente il presidente.

La rivelazione, fatta martedì a Londra, ma rimasta sconosciuta sino all'incontro di Reagan coi giornalisti, ha subito modificato il contenuto della missione di Haig. Il segretario di Stato ha dichiarato ai giornalisti che ripartirà «fra breve» per Buenos Aires, ma ha lasciato intendere che non tornerà con sé un

piano di pace. Questa volta, lo scopo della sua visita sarà innanzitutto impedire che l'assistenza sovietica all'Argentina faccia precipitare la crisi da un lato, e porti dall'altro a concessioni militari a Mosca. La paura degli Stati Uniti — inspiegata ma palese — è che in cambio dell'aiuto per conservare le Falkland l'Argentina ne conceda l'uso del porto alla flotta da guerra dell'Urss.

Il primo a denunciare l'interferenza sovietica è stato l'ambasciatore inglese a Washington Sir Nicholas Henderson, in una conferenza stampa martedì. L'ambasciatore ha dichiarato che il Cremlino si era messo a disposizione dell'Argentina nel confronto armato con la Gran Bretagna, limitatamente all'informazione tecnica. Ha quindi aggiunto: «Sei giorni dopo l'invasione delle Falkland, l'Urss ha fornito all'Argentina 100 chili di uranio arricchito, che potrebbe essere usato per la fabbricazione dell'atomica». Mosca ha an-

che venduto agli argentini attrezzature per l'estrazione e la lavorazione del petrolio per mezzo miliardo di dollari. Henderson ha ricordato che l'Argentina fornisce all'Urss l'80 per cento del suo grano. Il Cremlino ha con questo dittatura fascista più rapporti commerciali che con qualsiasi altro Paese del Terzo Mondo, ha concluso.

Poche ore dopo la conferenza stampa dell'ambasciatore inglese, quando Haig non era ancora arrivato a Londra, il Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca si è riunito. Henderson aveva confermato i timori espressi una settimana fa dai servizi segreti americani: che l'Unione Sovietica approfittasse della crisi delle Falkland per rafforzare i legami con Buenos Aires. In linea di principio è stata presa un'importante decisione: che pur continuando a mediare tra le due parti, gli Stati Uniti diano il proprio appoggio paramilitare — e quindi logistico e informativo — alla Gran Bretagna. Que-

sta decisione, segreta, viene ufficialmente smentita. Ma è l'assenza nella manica con cui Haig andrà dal generale Galtieri.

Il colloquio tra il presidente Reagan e il segretario di Stato Haig, che ha finalmente potuto godere di una notte di riposo, si è svolto con i tempi stretti di un'atmosfera di tensione del previsto, e su uno sfondo diverso da quello programmato. Alla fine, Reagan si è presentato ai giornalisti con un'espressione di forzato ottimismo. «Continueremo a comportarci da onesti sensati», ha dichiarato. «Finora abbiamo compiuto solo modesti progressi. Ma non abbiamo rinunciato a sperare». Definendo la situazione «estremamente delicata», il presidente ha dichiarato: «Sono grato che sottoposte via da Londra sia da Buenos Aires idee serie che in questo momento sono sotto esame». Alla domanda di che cosa esattamente si tratti, Reagan ha ribadito: «Preferisco non rispondere».



Washington. Il segretario di Stato Haig al suo ritorno da Londra. Riferirà al presidente Reagan sui risultati della sua missione di 35 mila chilometri per risolvere la crisi delle Falkland (Upi)

La missione (non governativa) incontrerà forse Spadolini e Colombo

Delegazione argentina a Roma sollecita il nostro intervento moderatore sulla Cee

ROMA — Una delegazione — non governativa — argentina si trova da ieri a Roma: l'obiettivo che si prefigge è quello di spiegare e chiarire i motivi della crisi delle Falkland-Malvine, e di stimolare, attraverso l'Italia, l'assunzione da parte dei Paesi europei di un atteggiamento più comprensivo nei confronti di Buenos Aires.

Francisco Cerro, presidente della democrazia cristiana e Rafael Martinez Raymond, ex ambasciatore a Roma, presidente del partito democratico progressista, sono le due personalità di maggiore spicco. Nel loro programma romano sono previsti colloqui con il segretario della Dc, Pio La Torre, e con Mariano Rumor, nella sua veste di presidente dell'Unione democratica-cristiana.

Ma c'è stato un atto di aggressione militare... Per questo è necessario il chiarimento — intervengono Rafael Martinez Raymond —. L'azione argentina è stata qualificata atto di forza, ma è invece il culmine di una pazienza storica durata 150 anni.

Rafael Raymond tiene a sottolineare che dal tempo della risoluzione dell'Onu, nel 1965, Buenos Aires ha adempiuto ai suoi obblighi: costruzione di un aeroporto, mentre l'unico collegamento con la Gran Bretagna era una nave che faceva quattro viaggi l'anno.

Raymond rigetta su Londra la responsabilità per quanto non si è potuto fare, in campo agricolo e tecnologico.

Altre elementi che segna in qualche modo i quattro mesi dalla proclamazione dello «stato di guerra» e il documento del Consiglio sociale del primato della Polonia, Josef Glemp, diffuso martedì scorso. Il documento presenta le tesi necessarie per la conclusione di un'intesa sociale in Polonia, e tra le condizioni più importanti include la riattivazione del sindacato Solidarnosc. Si tratta del primo appello concreto fatto dalla Chiesa polacca a favore del sindacato sospeso dal 13 dicembre scorso.

Dall'Italia ci si attende un ruolo «moderatore» verso gli altri Paesi europei, e si ricorda l'appoggio argentino a Roma sulla questione dell'Alto Adige. Non solo: l'incidente delle Malvine — può essere — dice Raymond — un fatto di riconferma nazionale. L'attitudine del governo militare non può continuare a essere quella di prima. E' necessario un ritorno più veloce alla costituzione democratica. Nei prossimi mesi dovremmo un accordo su questo tema, e un Europa deve asperire. Non è un «do ut des» del partito democratico ai militari — appoggio per le Malvine in cambio di più libertà — ma una soluzione positiva dell'affare potrà produrre un effetto implicito in senso democratico.

Raymond rigetta su Londra la responsabilità per quanto non si è potuto fare, in campo agricolo e tecnologico.

Due navi russe per ricerche ancorate in Terra del Fuoco

BUENOS AIRES — Due navi sovietiche adibite a ricerche scientifiche sono ancorate da martedì nel porto di Ushuaia, capitale della Terra del Fuoco, dove sono giunte dopo aver risalito il Canale di Beagle. La notizia è stata data ieri da una fonte vicina alla Marina argentina.

Oltre alla Akademik Kruzenstern, di cui si aveva notizia già martedì sera, anche una seconda unità oceanografica sovietica sarebbe pronta a fornire assistenza tecnica alla flotta argentina al momento dell'arrivo della Task Force britannica nella zona del Sud Atlantico dichiarata «di guerra» da Londra.

Le due navi destinate ad effettuare ricerche scientifiche nell'Oceano Atlantico sono fornite di complesse apparecchiature di indagine e di trasmissione che permetteranno loro di intercettare e decifrare il traffico radio delle unità britanniche.

La presenza di queste due unità viene interpretata ufficialmente come l'inizio dell'applicazione dell'importante accordo sulla pesca concluso la settimana scorsa a Mosca e Buenos Aires, ma si fa osservare che tale presenza «non è certo estranea alla situazione del momento».

A Londra il ministero della Difesa ha dichiarato di «non essere preoccupato» dalla presenza di navi sovietiche nella base navale argentina di Ushuaia. Si tratta di navi attrezzate per le ricerche oceanografiche che, secondo il ministero della Difesa britannico non ha peraltro voluto commentare le notizie secondo cui i satelliti spai statunitensi verrebbero usati per dare alla Gran Bretagna informazioni sulle forze militari argentines.

Egli si è limitato a dire che il trattato di una «questione fra paesi alleati».

OSSERVATORIO

Salvador dei baratti



Rey Prades, segretario del probabile vice presidente per le elezioni politiche

L'infelice esito delle elezioni in Salvador (maggiorezza relativa alla dc Duarte, maggioranza assoluta alle destre, trionfo personale del maggiore D'Aubuisson, leader di Arena, partito franchista) ha posto in termini drammatici il problema della governabilità. Dopo 18 giorni segnati da dichiarazioni ultranaziste della destra estrema e da ferme prese di posizione della dc, decisa a non rinunciare a un ruolo-guida (mezzo milione di persone hanno votato per i democristiani), nelle ultime ore sembra intravedersi una schiarita.

Il maggiore D'Aubuisson dichiara ai giornalisti che la maggioranza di destra «concede» alla dc di partecipare al nuovo governo; la democrazia cristiana ribatte proponendo un gabinetto di unità nazionale del quale facciano parte, in posizione-chiave, almeno sei democristiani. Tuttavia la dc si è disposta a rinunciare alla presidenza, che potrebbe andare a René Fortin Magaña, leader di Acción Democrática, pur di avere alla vice-presidenza un suo uomo, per esempio Fidel Chávez Menzies, attuale ministro degli Esteri, o José Antonio Ehrlich, membro della Giunta, o Julio Adolfo Rey Prades, segretario generale della dc.

Colpi di scena, sembra destinato ad andare in porto. Non fosse altro perché ritenuta ragionevole dalla sinistra. Tutte le trattative, segrete e non, hanno un coordinatore, e neppure tanto discreto, nell'ambasciatore americano Hinton, alla cui fatica di mediatore è venuta a dare una mano una delegazione del Congresso, presieduta da James C. Wright Jr., capo della maggioranza repubblicana. Al suo arrivo, Wright ha dichiarato che un governo di destra «non sarebbe affatto digeribile per il Congresso degli Stati Uniti».

Gli ha fatto subito eco Francisco José Guerrero, leader del pcc (il partito conservatore che con i suoi undici deputati è l'ago della bilancia), dicendo: «Occorre arrendersi alla realtà: il Salvador ha bisogno degli aiuti americani, economici e militari. Dobbiamo, quindi, formare un governo che sia accettato non solo dal presidente Reagan, ma anche, se non soprattutto, al Congresso».

Sarà dunque un governo di centro-destra, con il sacrificio politico di D'Aubuisson e di Napoleón Duarte, a veder, prima o poi, la luce. Un male minore che consentire agli Stati Uniti di concedere aiuto senza perdere troppo la faccia. Ma non è detto che un simile governo porti la

pace sognata da tutto un popolo angustiato da tre anni di guerra civile, da una carestia terribile, da una repressione ottusa praticata dalle forze armate o dai vari «squadrone della morte» in nome dell'anticomunismo.

La guerriglia non ha ancora vinto la partita sul terreno, è stata sconfitta politicamente dal massiccio afflusso dei salvadoregni alle urne, epperò laddove una vittoria piena della dc avrebbe messo in difficoltà la sua ala militare, aprendo la strada a una sia pur laboriosa pacificazione nazionale da realizzarsi sull'asse Duarte-Ungo, il successo delle destre nel loro insieme da fiato alla resistenza armata, ai fautori della «guerra prolungata».

La «profezia» di Duarte, secondo la quale la frustrazione dell'elettorato dc potrebbe portare molti democristiani ad andare in montagna, rischia di tradursi, in tempi più o meno brevi, in tangibile realtà.

L'emittente clandestina ascoltata a Varsavia da molti cittadini

Il regime attacca Radio Solidarnosc «Vuole impedire un accordo nazionale»

VARSAVIA — La fine del quarto anno dello «stato di guerra» è stato commentato da numerose finestre illuminate da candele in diversi quartieri di Varsavia. Questo anniversario assume tuttavia un significato nuovo, rispetto a quelli precedenti: da una parte il sindacato Solidarnosc esiste sempre, non solo in quanto simbolo dei 27 mesi precedenti il 13 dicembre 1981, ma anche con i suoi circa 1700 bollettini e riviste clandestine apparsi in tutta la Polonia e, il 12 aprile, con la sua trasmissione di «Radio Solidarnosc».

Quello che il sindacato non aveva potuto ottenere legalmente né negoziare con le autorità, lo ha «usurato» presentandosi illegalmente per 8 minuti sulle onde radio. La prima prova tecnica dell'emittente è stata sentita, nonostante i disturbi e il cattivo ascolto, in tutti i quartieri della capitale polacca con più o meno successo. La prova ha funzionato.

Dopo l'appello dello speaker, le finestre di molti palazzi si sono illuminate per segnalare la ricezione della trasmissione. L'organo dell'esercito polacco, Zolnierz Wolnosci (Soldato della Libertà), è andato più lontano nel suo commento.

L'organo del partito, Trybuna Luda, ha scritto ieri in un articolo intitolato «I trovatari e il confronto», che la trasmissione illegale aveva come unico scopo di «rafforzare i sentimenti del dissenso e di impedire la conclusione di un accordo nazionale». Secondo l'organo del partito, la trasmissione di «Radio Solidarnosc» doveva costituire una specie di plebiscito nel quale, a parte le «lamentevoli» sullo stato di guerra, sono state presentate agli ascoltatori «le cosiddette rivelazioni arricchite da demagogia frastuonante sulla necessità di far rinascere la dignità umana e di lottare per la libertà».

Secondo Dugger, Johnson si persuade di essere oggetto dell'attenzione dello Spirito Santo dopo che ordinò la escalation del conflitto vietnamita. Il presidente temette che l'escalation potesse fare scoppiare la terza guerra mondiale, e distruggere l'umanità a massa delle atoniche. La sera in cui dette l'ordine, andò a pregare in una chiesa di Washington con la figlia Lucy. Il giorno dopo, quando constatò che l'Urss non aveva reagito, pensò di essere stato approvato e illuminato da Dio.

Il caso più famoso è quello del figlio di Breznev, Yuri.

Analisi Gromyko decorato a Mosca

MOSCA — Anatoli Gromyko, figlio del ministro degli Esteri sovietico, è stato insignito ieri di una delle più alte onorificenze dell'Urss, l'Ordine della Rivoluzione d'Ottobre, per «il grande contributo dato allo sviluppo delle scienze sociali».

Anatoli Gromyko non è l'unico tra i figli dei capi del Cremlino ad aver percorso una rapida e brillante carriera. Il caso più famoso è quello del figlio di Breznev, Yuri.

Quando il figlio del capo del Cremlino si è recato in Polonia, si è visto che il figlio di Breznev, Yuri.

Quando il figlio del capo del Cremlino si è recato in Polonia, si è visto che il figlio di Breznev, Yuri.

Quando il figlio del capo del Cremlino si è recato in Polonia, si è visto che il figlio di Breznev, Yuri.

Quando il figlio del capo del Cremlino si è recato in Polonia, si è visto che il figlio di Breznev, Yuri.

Quando il figlio del capo del Cremlino si è recato in Polonia, si è visto che il figlio di Breznev, Yuri.

Quando il figlio del capo del Cremlino si è recato in Polonia, si è visto che il figlio di Breznev, Yuri.

Quando il figlio del capo del Cremlino si è recato in Polonia, si è visto che il figlio di Breznev, Yuri.

Quando il figlio del capo del Cremlino si è recato in Polonia, si è visto che il figlio di Breznev, Yuri.

Per Buenos Aires l'Inghilterra viola la risoluzione Onu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
BUENOS AIRES — La decisione di Haig di passare da Washington prima di tornare a Buenos Aires non ha sorpreso l'Argentina: la distanza tra le posizioni di Buenos Aires e di Londra è enorme, e la possibilità di evitare una guerra passa per la Casa Bianca.

Il ministro degli Esteri, Costa Mendez, in un colloquio telefonico con il segretario di Stato Usa avrebbe rifiutato di formare alle Falkland un governo tripartito Argentina-Urss-Gran Bretagna come soluzione provvisoria nell'attesa di definire il problema della sovranità. Un'ipotesi chiaramente inaccettabile per il governo argentino: «La sovranità non si negozia», «Le Malvine sono argentine», dicono anche i diplomatici più propensi ad un accordo con l'Inghilterra.

Il pericolo di un confronto è aumentato nelle ultime ore, ma la situazione non è disperata. «Ci sono ancora strade da esplorare per risolvere la crisi non la diplomazia», ha dichiarato il comandante in capo dell'Armata, Basilio Lami Dozo. Oppi qualsiasi soluzione pacifica passa per la risoluzione del Consiglio di sicurezza che contempla il ritiro delle truppe argentine. Buenos Aires non è contraria, ma pone due condizioni: fine del blocco attorno alle Malvine e ritorno della flotta inglese alle basi.

In una nota rivolta al presidente del Consiglio di sicurezza del rappresentante argentino all'Onu, il governo di Buenos Aires considera la risoluzione votata il 3 aprile un tutto unico: quindi il primo punto (cessazione delle ostilità) riguarda sia la Gran Bretagna che l'Argentina. L'idea di una flotta da guerra con sottomarini atomici e il blocco navale delle isole sono per Buenos Aires una flagrante violazione del documento.

Il governo non ordinerà quindi il rientro delle sue forze armate se Londra non cesserà le pressioni militari e «non pretenderà di sfruttare la risoluzione del Consiglio di sicurezza per tornare alla precedente situazione». A Palazzo San Martín si afferma che la sospensione dell'azione militare sia parte della Thatcher potrebbe anche essere considerato un riconoscimento della sovranità argentina. Resterrebbe soltanto da trovare un accordo sulla composizione e sulle attribuzioni del governo dell'arcipelago.

Le prospettive di intesa restano quindi lontane, e qui si pensa che la Gran Bretagna potrebbe davvero realizzare la minaccia di affrontare qualsiasi nave nel raggio di 200 miglia dalle Malvine «se non altro per salvare l'onore». La flotta argentina ha ricevuto ordine di stare alla larga dalla zona di guerra finché durerà la missione di Haig; la maggior parte delle unità sono a Puerto Belgrano, altre pattugliano il litorale.

Jacques Despres
Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

Il giorno di Pasqua (dopo la notte) ha chiesto a se l'anima buona di...

Giovanni Genisio
Confronto della fede lo paragona la prima delle famiglie Genisio a quella di Elena Genisio con i figli Elisabetta con il marito Renato Barilli, Laura e Teresa... i fratelli Cecilia, Margherita, Giuseppe con le rispettive famiglie, se ne Angelina e Maria, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali saranno all'obitorio del salino in via Galvani 8 alle ore 16 di giovedì 15 cor. mese.

Cuogno, 11 aprile 1982
Lilla Roble e famiglia, partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di...

Giovanni Genisio
Cuogno, 12 aprile 1982
Giuseppe e Anna Dele sono vicini al dolore della famiglia Genisio e ricordano l'indimenticabile amico...

Favre, 13 aprile 1982
Zani e Guido ricordano a caro Giovanni...

Giovanni Genisio e famiglia partecipano al lutto
Maria e Mauro Bernardello pongono una corona di fiori.

Giuseppe e Anna Dele sono vicini al dolore della famiglia Genisio e ricordano l'indimenticabile amico...

Giovanni Genisio
Cuogno, 14 aprile 1982
Tito Trevisan e i figli profondamente commossi dalla scomparsa della famiglia per la scomparsa del caro...

Giovanni Genisio
Cuogno, 15 aprile 1982
Maurizio Buzzi
Chivasso, 15 aprile 1982
Le sorelle Rissapolatori B.P.A. prendono via parte al lutto del consigliere car. del lazzerio, Luigi Buzzi per la scomparsa del figlio.

Alto e Biondo Genisio sono afflitti, lucidamente vicini a Francesco per la scomparsa della madre.

Daphne Casorati
Partecipano a tutto cuore
Claudia e Sandro Pittagallo
Giulia e Giorgio Mascheroni
Paolo e Maurizio Biondi
Luisa, 15 aprile 1982

Zia Mariuccia e zia Neri sono afflittissime vicino a Francesco a Paola.

Maura Franceschi ricorda DAPHNE.
Commovente, Maria ed Alberto Martorelli ricordano in DAPHNE l'amica, la moglie, la madre.

Torino, 15 aprile 1982
Con vivacità e profondo affetto Paola e Rita ricordano la cara DAPHNE.

Anna e Vittorio Ballo sono vicini a Francesco e famiglia.
Ricordano DAPHNE gli amici:
Nino Mary Almondo
Raffaello Gatti Campanelli
Alfonso Margherita
Reggie Bruce Barbi
Francesco Tabacco

La famiglia Genisio
Confronto della fede lo paragona la prima delle famiglie Genisio a quella di Elena Genisio con i figli Elisabetta con il marito Renato Barilli, Laura e Teresa... i fratelli Cecilia, Margherita, Giuseppe con le rispettive famiglie, se ne Angelina e Maria, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali saranno all'obitorio del salino in via Galvani 8 alle ore 16 di giovedì 15 cor. mese.

Cuogno, 11 aprile 1982
Lilla Roble e famiglia, partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di...

Giovanni Genisio
Cuogno, 12 aprile 1982
Giuseppe e Anna Dele sono vicini al dolore della famiglia Genisio e ricordano l'indimenticabile amico...

Favre, 13 aprile 1982
Zani e Guido ricordano a caro Giovanni...

Giovanni Genisio e famiglia partecipano al lutto
Maria e Mauro Bernardello pongono una corona di fiori.

Giuseppe e Anna Dele sono vicini al dolore della famiglia Genisio e ricordano l'indimenticabile amico...

Giovanni Genisio
Cuogno, 14 aprile 1982
Tito Trevisan e i figli profondamente commossi dalla scomparsa della famiglia per la scomparsa del caro...

Giovanni Genisio
Cuogno, 15 aprile 1982
Maurizio Buzzi
Chivasso, 15 aprile 1982
Le sorelle Rissapolatori B.P.A. prendono via parte al lutto del consigliere car. del lazzerio, Luigi Buzzi per la scomparsa del figlio.

Alto e Biondo Genisio sono afflitti, lucidamente vicini a Francesco per la scomparsa della madre.

Daphne Casorati
Partecipano a tutto cuore
Claudia e Sandro Pittagallo
Giulia e Giorgio Mascheroni
Paolo e Maurizio Biondi
Luisa, 15 aprile 1982

Zia Mariuccia e zia Neri sono afflittissime vicino a Francesco a Paola.

Maura Franceschi ricorda DAPHNE.
Commovente, Maria ed Alberto Martorelli ricordano in DAPHNE l'amica, la moglie, la madre.

Torino, 15 aprile 1982
Con vivacità e profondo affetto Paola e Rita ricordano la cara DAPHNE.

Anna e Vittorio Ballo sono vicini a Francesco e famiglia.
Ricordano DAPHNE gli amici:
Nino Mary Almondo
Raffaello Gatti Campanelli
Alfonso Margherita
Reggie Bruce Barbi
Francesco Tabacco

La famiglia Genisio
Confronto della fede lo paragona la prima delle famiglie Genisio a quella di Elena Genisio con i figli Elisabetta con il marito Renato Barilli, Laura e Teresa... i fratelli Cecilia, Margherita, Giuseppe con le rispettive famiglie, se ne Angelina e Maria, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali saranno all'obitorio del salino in via Galvani 8 alle ore 16 di giovedì 15 cor. mese.

Cuogno, 11 aprile 1982
Lilla Roble e famiglia, partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di...

Giovanni Genisio
Cuogno, 12 aprile 1982
Giuseppe e Anna Dele sono vicini al dolore della famiglia Genisio e ricordano l'indimenticabile amico...

Favre, 13 aprile 1982
Zani e Guido ricordano a caro Giovanni...

Giovanni Genisio e famiglia partecipano al lutto
Maria e Mauro Bernardello pongono una corona di fiori.

Giuseppe e Anna Dele sono vicini al dolore della famiglia Genisio e ricordano l'indimenticabile amico...

Giovanni Genisio
Cuogno, 14 aprile 1982
Tito Trevisan e i figli profondamente commossi dalla scomparsa della famiglia per la scomparsa del caro...

Giovanni Genisio
Cuogno, 15 aprile 1982
Maurizio Buzzi
Chivasso, 15 aprile 1982
Le sorelle Rissapolatori B.P.A. prendono via parte al lutto del consigliere car. del lazzerio, Luigi Buzzi per la scomparsa del figlio.

Alto e Biondo Genisio sono afflitti, lucidamente vicini a Francesco per la scomparsa della madre.

Daphne Casorati
Partecipano a tutto cuore
Claudia e Sandro Pittagallo
Giulia e Giorgio Mascheroni
Paolo e Maurizio Biondi
Luisa, 15 aprile 1982

Zia Mariuccia e zia Neri sono afflittissime vicino a Francesco a Paola.

Maura Franceschi ricorda DAPHNE.
Commovente, Maria ed Alberto Martorelli ricordano in DAPHNE l'amica, la moglie, la madre.

Torino, 15 aprile 1982
Con vivacità e profondo affetto Paola e Rita ricordano la cara DAPHNE.

Anna e Vittorio Ballo sono vicini a Francesco e famiglia.
Ricordano DAPHNE gli amici:
Nino Mary Almondo
Raffaello Gatti Campanelli
Alfonso Margherita
Reggie Bruce Barbi
Francesco Tabacco

(Continua a pag. 5)

(Segue da página 4)

Torture in carcere a Johannesburg Inchiesta rinviata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boeing, offrendo in alternativa il loro nuovissimo 787, costruito in collaborazione anche con la nostra Aeritalia. È noto che i giapponesi preferiscono, sul piano tecnico, per il costo e il consumo che è del 16 per cento inferiore nel 787 al nuovo l'ato-americano, ma i francesi offrono condizioni di pagamento migliori, essendo il loro velivolo prodotto in un'azienda di Stato e quindi coperto dalle agevolazioni pubbliche. Inoltre, proprio il fratello di Mitterrand, Jacques, è presidente della società che produce l'Airbus, l'Aérospatiale.

definiti «prigionieri persona del ministro». Non occorrono mandati di cattura, né imputazioni per l'arresto e la detenzione illimitata del sospetto, che in questo momento sono 120-130 e che non hanno alcuna possibilità di appellarsi ad un tribunale, né di rivolgersi ad un avvocato.

Nell'Aggett, medico, sindaco della città e consigliere del lavoro, trovato impiccato nella sua cella, faceva parte di questa categoria. Come unico contatto con l'esterno aveva diritto alla visita di un detenuto.

...nato al carcere. Questi il 4 gennaio si era presentato in carcere, ma si era sentito rispondere che il dottore in quel momento è sotto interrogatorio, non lo si può vedere.

In realtà, «Neil Appelt era coperto di sangue», ha esclamato in tribunale George B. Sos. Ed era insanguinato perché quella mattina era stato

La commessa è grossa, la concorrenza feroce. Di conseguenza, è forte il malumore che i giapponesi rischiano di suscitare decidendo per l'uno o per l'altro. Un «no» agli americani inasprirebbe le già lesistime relazioni commerciali con Washington. Un «no» ai fratelli Mitterrand farebbe del Presidente un nemico formidabile per i giapponesi a prossimo vertice economico di Versailles (giugno), dove proprio Mitterrand presiederà come ospite. L'incontro delle nazioni economicamente più sviluppate.

percorso, come la stessa vittima ha scritto in un appunto consegnato 14 ore prima di morire affinché la sua protesta avesse seguito. La protesta, che denunciava anche torture con scariche elettriche, non è mai uscita, a quanto sembra, dai casseti della polizia, la quale smentisce le accuse.

In quei cassetti sia ancora oggi strappata in due, ha affermato l'avvocato chiedendo l'originale del documento, da quale è riuscito a procurare una fotocopia.

All'udienza di martedì doveva parlare un testimone Morria Smithers, scarcerato il marzo scorso dopo alcuni mesi di detenzione senza processo in una cella vicina

quella di Agnelli: ma approfittando di un'opportuna sospensione, due poliziotti hanno notificato un ordine d'interdizione per due anni. Non si sa ancora se questa manovra impedirà a Sp

Patrice Claude
Copyright © Le Monde
e per l'Italia «La Stampa»

pericolo

Libano



ISRAELE

The map shows the Middle East with labels for Iraq, Syria, and Arabi. A shaded area in the northwestern part of Iraq indicates the study area. The Tigris and Euphrates rivers are also shown.

Sharm El Sheikh
Ras Mohammed
Alm Rosso

4) distruggere le sedi dell'Olp a Beirut, con un ponte aereo di commandos. Sebbene Begin abbia assicurato all'ambasciatore americano a Tel Aviv, Lewis, che «nessuno d

Il futuro del Medio Oriente è perciò ritenuto molto incerto. Una terribile crisi potrebbe scatenarsi nel giro di pochi giorni.

giorni con conseguenze imprevedibili. Ma non è escluso che venga evitata dalla diplomazia pendolare Nam e dagli sforzi europei all'Ott. Il segretario generale delle Nazioni

ni Unite, il peruviano D. Ouelar, ha fatto capire di essere pronto a intervenire. Lo stesso presidente Reagan disposto a rivolgere un appello personale a Begin e Mubarak. Si dice anche che

cederebbe il suo ruolo di mediatore nelle Falkland per venire a fare al Cairo e a Tel Aviv un'emergenza. Lo sostituirebbe il vicepresidente Bush.

Con qualche ansia, W

Ennio Caretti

La pace in Medio Oriente in grave pericolo Timori Usa di attacco israeliano al Libano

«...che leseranno i miei... il no-
stro governo... ha deciso...
...che il presidente...
...che il presidente...
...non può dare parerale contri
...ai solati di folia...»

Le ragioni del Marocco, e
dei più fedeli alleati degli Stati
di Uniti, per convocare il Con-
siglio sono emerse non la svi-
stoppo del dibattito, il Marocco
e il suo alleato, l'Algeria, per
Gerusalemme. Ha chiesto la
convocazione d'emergenza
non tanto per deprecare la
perdite di vite umane a Geru-
saleme, quanto per denunziare
la politica di Israele ver-
so la città. Gerusalemme è us-
ta il territorio di Gerusalemme
stabilito agli Stati arabi, non
contingente Zentar. « Il re-
ficio israeliano di sottrarre
— ha aggiunto — è una provo-
cazione e una violazione de-
l'istinto internazionale.

L'atteggiamento dei super-
poteri, che si preparano a
grave crisi, incrinata appun-
to fu Gerusalemme.

dopo l'attacco di Washington non poteva essere una guerra quanto un embargo petrolifero, analogo a quello del '73, che avrebbe un effetto disastroso sulle economie occidentali già falcate dall'inflazione e dalla recessione. La sua strategia all'Onu si limita perciò ai mirivi, insieme con gli alleati europei, essa cerca di posticipare il dibattito a maggio. Per allora, spera che Israele abbia lasciato il Sinal, e che abbiano avuto inizio di nuovo i negoziati per l'autonomia limitata dei palestinesi in Cisgiordania e Gaza.

PIÙ del confronto al Consi-



La mappa illustra la regione del Medio Oriente, con particolare riferimento al Golfo Persico e al Mar Rosso. Sono indicate diverse città e punti strategici: Baghdad, Port Said, Damira, Passo di Gai e Porto di Attila. Una linea etichettata 'ZONA A' si estende lungo la costa del Golfo Persico. La mappa mostra anche i confini di paesi come l'Iraq, la Siria e la Giordania.

glio di sicurezza, preoccupa tuttavia gli Stati Uniti l'eventualità di un attacco armato israeliano in Libano o il possibile rifiuto del governo Begin di ritirare le sue truppe dal deserto entro il 25 prossimo. Il vero motivo dell'improvvisa visita del sottosegretario Stoeszel a Tel Aviv e al Cairo è questo. Il compito di Stoeszel è da un lato di prevenire un'invasione in territorio libanese, dall'altro di accertarsi che Israele rispetti gli accordi di Camp David. Un fiasco anche solo su uno dei due fronti scalenerebbe una guerra, a parere americano.

Il compromesso di fondo si

Le proiezioni israeliane nel Libano e in Siria. I territori occupati sono in bianco

La guerra in Libano. I palestinesi si preparano a una nuova offensiva

Intanto, contro la ridda di dichiarazioni di carattere polemico da parte di vari ministri, è stato annunciato che domenica il Consiglio dei ministri discuterà la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti e dei risultati dell'autunno.

sarebbe il secente. Israele non attaccherà il Libano se gli Stati Uniti otterranno dall'Egitto garanzie contro l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e l'Unione araba siriana, nei cui ranghi arabo oltremarino. La duplice richiesta di Begin scaturisce da due serie di eventi. La prima è il passaggio in territorio egiziano — passaggio scoperto — dai servizi segreti israeliani — di ingenti quantità di armi per i guerriglieri palestinesi. La seconda è la partecipazione dell'Egitto ai lavori del non allineati nel Kuwait il mese scorso, e quella prossima ai lavori dell'Organizzazione

4) distruggere le sedi dell'Oa a Beirut, con un ponte aereo di commandos. Sebbene Bin Abbà assicurato all'ambasciatore americano a Teheran, Lewis, che «nessuna decisione è stata presa», a Washington si teme che Washington stia maturando in fretta.

Il futuro del Medio Oriente è perciò ritenuto molto incerto. Una terribile crisi potrebbe verificarsi nei prossimi giorni con conseguenze imprevedibili. Ma non è escluso che venga evitata dalla diplomazia pendolare. Allora, gli sforzi europei allora, il segretario generale dell'Onu, il presidente, il papa, il re d'Arabia Saudita, il presidente degli Stati Uniti, si troveranno a

Dall'Egitto giungono notizie abbastanza tranquillizzanti: l'ambasciatore americano Alired Atherton, dopo essere stato ricevuto ieri mattina da Mubarak e da Khaddam, ha visitato il presidente Hafez Assad, che ha dichiarato di essere sicuro che Israele terrà fede alle sue parole e al ritiro a prima del 1° aprile da tutti i territori che deve abbandonare.

Giorgio Romagnolo

Iran, in nove mesi 13 mila fucilati?

BEIRUT — L'organizzazione dei nazionalisti del *Wahda* (*hidu-e-khalq*) ha annunciato che negli ultimi nove mesi sono stati fucilati in Iran più di 13 mila detenuti politici. Quasi ai tutti i giustiziati, secondo un portavoce dell'organizzazione, erano stati condannati dal presidente Mohammad Reza Pahlavi, ora a Teheran, e dal suo figlio, il principe Reza Pahlavi, ora a Bagdad, ora a Teheran.

Da tempo le autorità di Teheran non comunicano più le avvenute esecuzioni degli oppositori.

stesso presidente Reagan disposto a rivolgere un appello personale a Begin e Mubarak. Si dice anche che Halperin vorrebbe che il presidente cedesse il suo ruolo di mediatore nelle Falkland per tornare al Cairo e a Tel Aviv in un'emergenza. Lo sostituirebbe il vicepresidente Bush.

Con qualche ansia, Washington tiene d'occhio l'Urss. Il colosso sovietico potrebbe tentare di strumentalizzare la situazione come sta facendo nelle Falkland.

Ennio Caretti

Ing. Elio Hannau
Affettuosamente ricordata

Diagnostica elettronica, quasi una rivoluzione

Tecnologie sofisticate scrutano i nostri mali

Dai tradizionali laboratori di analisi alle stazioni di controllo computerizzate - Bisturi di luce e neurochirurgia - La risonanza magnetica nucleare soppianta i controlli radiologici?

Il binomio «macchine-macchine», da classico ed esclusivo modello operativo di ricerca scientifica, è diventato simbolo di disponibili diagnosi e cure e di «rassicurante presenza» negli ospedali. La gente sa bene che, al di là della figura del medico con stetoscopio, apparecchio della pressione e risonanza (magari con un paio di «jastre» ben in luce e un ragionato elenco di esami di laboratorio) c'è, a tutto favore del binomio medico-macchine, un gran sistema di uomini e macchine — ciascuno con la sua precisa competenza e al massimo della cooperazione — che può affinare o indirizzare o addirittura capovolgere una prima impressione di diagnosi.

Del «laboratorio di analisi» — e infatti mai prima e pochi decenni fa — la profezia sul becco a fiamma del gran bancone di bianche piastrelle — tutti pensano ancora in termini di «informazione di primo livello» — e invece — attraverso l'elettronica, i computer, le microanalisi, l'automatizzazione e i «controlli di qualità» — quello è ormai un complesso macchinario di continua avanzatura per la più sofisticata e selettiva informazione e decifrazione diagnostica.

Certo, sono più tangibili, e per un quasi suggestivo di magia, i monitor con il loro instancabile punto di luce elettrocardiografico sul video delle unità d'emergenza; o gli analizzatori computerizzati che «digitalmente» ti scandiscono, istante su istante, la velocità di flusso e la composizione del gas dell'aria che stai respirando; o le immagini — quasi da schermo radar — dell'ecografia che ti esplora fegato e vie biliari e pericardio e cavità e valvole del cuore; o le lunghe, sottili e flessibili sonde a fibre ottiche che portano la luce dello strumento e l'occhio del medico nei più riposti angoli dello stomaco-duodeno o del colon o del bronco; per non parlare delle scintigrafie o dei poe-makers o dei microscopi portatili di insolita o degli elettrocardiogrammi continui delle 24 ore o delle pompe alimetarie e altri dispositivi apparati ancora.

Sono, ciascuno a suo modo, tutti figli e nipoti, specializzati in medicina, dello strepitoso progresso tecnologico (e di quello spaziale in particolare) in cui il massimo biologico, fisico, radiologico, ed elettronico. Sanno il campo d'azione che hanno scelto — quello dei malati e delle malattie — e pur sempre dolente — hanno tutto il fascino dell'ingresso nell'inesplorato, del «reddito» nella diagnosi d'anticipo e della qualità delle informazioni: giusto come se funzionassero sullo shuttle.

Attraverso il binomio medico-macchina si riesce ormai a puntare sul dettaglio per diagnosi altrimenti impossibili e anche al «depistage» di «gruppi a rischio». L'esperienza del computer applicato alla ricerca automatizzata della cellula tumorale isolata (o rianata a gruppi) è già buona. La macchina, debitamente istruita a rilevare le caratteristiche morfologiche e i colori della cellula tumorale (che sono, specie se riportate in mappe, fondamentali diverse da quelle normali), è ormai capace di istantaneamente «leggere» — come nessun pannello potrebbe fare, in termini di tempo e di continuità — una infinità di campioni di sezioni bronchiali in intere «popolazioni» (tumori, bronchiti cronici, ecc.) statisticamente più esposte al rischio del tumore.

Sempre in questo campo — che è punto dolente della «tumorosa» nostra società d'oggi — il medico, con la sua macchina — strumento — aggiornata dalla tecnologia, è in grado di raggiungere poteri risolutivi al di là dell'impossibile. C'è, ad esempio, il modo di poter rendere visibili — la tecnica è già oltre la fase sperimentale — le più nascoste lesioni minime (di pochi millimetri di diametro) con l'osservazione endoscopica al laser Argon preparata da una preliminare iniezione endovenosa di emato porfirina (che viene captata dalle cellule tumorali e, alla speciale illuminazione, risponde con una fluorescenza indicativa della sede della lesione). Il laser, in questi e in mille altri campi, è straordinario e docilissimo. «Macchina a luce», leggera o pesante a seconda delle esigenze, capace di «vaporizzare», a comando, le lesioni in pieno rispetto dei tessuti circostanti («bisturi di luce», nelle sue associabili versioni CO₂, Nd:Yag; Argon ha soprattutto rivoluzionato e resa altamente selettiva la neurochirurgia).

E poi, attraverso l'evoluzione

ne delle «grandi macchine», la T.A.C. (T.E.P. e la N.M.R.) si è arrivati al «grandi dettagli» (stadii e dinamiche) sugli strati profondi dell'organismo e delle sue strutture. Con la Tomografia a emissione di positroni — di cui almeno 9 centri di studio nel mondo garantiscono ormai la validità — saranno probabilmente rivoluzionati (al di là di quello che è l'affascinante «presente» della T.A.C.) le tappe dei prossimi 15 anni della neurologia, della neurochirurgia e neurotraumatologia.

Qual è il principio di questa straordinaria strumentazione? Se si inietta endovena «deco-18-D-glucosio» (con un flusso di 18, incorporato, che emette positroni) le radiazioni gamma — originate dall'impatto tra i positroni emessi dal glucosio e gli elettroni dei tessuti — possono essere rilevate all'esterno da particolari rivelatori e tradotti in mappe (è possibile così definire in termini quantitativi anche l'attività metabolica locale). In dichiarata alternativa alle «macchine radiologiche» c'è oggi la «Risonanza magnetica nucleare». In questa metodica il soggetto è posto al centro di un campo magnetico che «allinea» gli atomi di idrogeno delle molecole d'acqua dei tessuti organici e poi riceve un fascio di onde «perturbanti» elettromagnetiche: alla cessazione del passaggio delle onde, gli atomi riprendono il loro allineamento originale e — in proporzione al diverso contenuto di acqua di ogni singolo punto del tessuto in esame — emettono «segnali» che il computer riporta in mappa d'insieme.

Siamo ormai davanti al futuro dell'impiego applicato di questi «T.A.C. non radiologici» e forse — come ha dichiarato Lauterbur al recente Convegno Internazionale di Trieste che come già aveva predetto Bjorn Nordenstrom in base all'esperienza dei suoi «campi magnetici pulsanti» — all'impiego terapeutico nella Risonanza magnetica nucleare «guidata».

Esio Minetto

Il giallo della pensionata settantenne uccisa in casa a martellate

Genova, gravi sospetti sul ragazzino che ha derubato la nonna assassinata

Ha 14 anni, è ancora libero - Ieri è stato interrogato ininterrottamente per sei ore - Ha detto di aver trovato la nonna morta sul letto e di essersi impossessato del denaro (700 mila lire) nascosto sotto il materasso - Nelle mani della vittima un ciuffo di capelli

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

GENOVA — Lo hanno interrogato di nuovo ieri, per sei ore, dalle 9 alle 15, ininterrottamente. Arnaldo Fantuzzi era accompagnato dal padre e da due avvocati. E' un ragazzo, 14 anni compiuti in novembre. L'accusa è grave: enorme: avere assassinato la nonna materna a scopo di rapina. Non è stata scritta su alcun documento a infatti Arnaldo è ancora libero, dopo questo lungo interrogatorio ha lasciato il tribunale dei minori, pena nell'aria, tutte le domande che i sostituti procuratori Gavotti e Ghisari gli hanno rivolto partivano da questo presupposto.

Si è difeso accanitamente. Ora si è in attesa di alcuni reati periti e di altri accertamenti. Quindi è probabile che Arnaldo sarà chiamato di nuovo a parlare di questo orrendo fatto nel quale lui una parte l'ha comunque avuta, e non bella.

Seguiamo i fatti che si conoscono e il suo racconto. Arnaldo Fantuzzi nel pomeriggio del 14 aprile, va a casa della nonna materna, Maria Ester Bario, 74 anni, che abita in Via Genova 3, nella vecchia Genova. Anche lui sta nel centro storico, con suo padre Giulio e la sua convivente. Padre e madre di Arnaldo si sono separati alcuni anni fa e hanno costituito due nuove famiglie. Il ragazzo, figlio unico, era stato assegnato alla

madre, ma di fatto risale con il papà in via Pied 9, strada malaffacciata davanti al porto.

Dunque il ragazzo va dalla nonna, trova la porta chiusa, entra. Nella camera la nonna giace sul letto, morta. L'hanno assassinata, forse con un martello, con colpi in testa e sulla faccia. Questo ragazzino avrebbe ucciso, chiamare genio o correre a casa a raccontarlo al padre, infila le mani sotto il materasso dove sa che la nonna tiene il portafoglio. Lo trova ed è ben fornito di soldi, 700 mila lire, l'importo della pensione che lei ha ritirato in un paio di giorni.

Esce chiudendo l'uscio, va a casa, non dice nulla. L'indomani va a comprare una Vespa usata, per 600 mila lire. Con le altre 200 mila compra alcuni accessori. Venerdì pomeriggio una figlia della Bario va per far visita alla madre, scopre il delitto. Sabato un amico dice a Giulio Fan-

tuzzi che ha visto suo figlio con una Vespa. Il ragazzo viene interrogato dal padre che vuole sapere dove ha preso i soldi per la motocicletta. E lui non tarda a dire la verità, o per lo meno una parte della verità: racconta appunto che, entrato in casa della nonna, l'ha trovata morta e ha pensato di appropriarsi del denaro.

Martedì mattina, 13 aprile, papa Fantuzzi accompagna il figlio, insieme con gli avvocati Giovanni Ormatta e Monica Tranfo, in questura. Il commissario dott. Clemente va a casa, preleva gli abiti che il ragazzo ha indossato nel giorno in cui è andato a casa della nonna; gli indumenti vengono esaminati dapprima sommariamente, poi passati ai periti. Sono un giubbotto da motocicletta, rosso, e un paio di blue jeans. Dal primo esame non sembrano macchiati.

La necropsia accerta che la donna è morta tra le 13.30 e le 16.45 di giovedì 12 aprile, il giorno in cui è entrato in casa alle 18 e che la morte è stata causata forse dal primo colpo inferto, presumibilmente con un martello, sul cranio; altre martellate sono poi state date sul viso della sventurata tanto da allungarlo.

Il «giallo» non lascia intravedere facile la soluzione. L'alloggio non è stato messo a soqquadro, apparentemente non è stato portato via nulla, a parte il denaro da sotto il materasso; catenella d'oro e orologio d'oro erano ancora

sul cadavere. La porta non reca alcun segno di effrazione.

Nel corso delle indagini emerge un particolare che assume una grande importanza: già da qualche giorno il ragazzo aveva annunciato ad alcuni amici che mercoledì (cioè l'indomani della morte della Bario) avrebbe comprato una motocicletta. Come mai?

Arnaldo Fantuzzi, messo alle strette non solo stati eseguiti contro i suoi amici, ma gli sono state lette le deposizioni da loro rilasciate poco prima in una stanza accanto ha detto che aveva progettato di comprare una «Vespa» perché i soldi glieli avrebbe dati sua nonna.

«Possibile?», sua nonna gli voleva bene, talvolta lo andava a cercare, lo chiamava dalla strada. «Nando, Nando» (non saliva nella casa del genere che viveva con un'altra donna) e quando lui scendeva, gli comprava un giocattolo in un negozio di fronte. Ma sempre costette da poco, una povera pensionata.

Il volto della poveretta era sfuggito e le sue mani, intrise di sangue, stringevano un ciuffo di capelli. Non sarà difficile acciacciare se appartengono al nipote; dovrebbe anche essere un esame non lungo. Naturalmente gli inquirenti stanno seguendo anche altre piste: la pensione di una donna anziana e sola può aver fatto gola a qualche bardo, delinquente abituale o drogato, che la conosceva.

Remo Lugli

Napoli, ucciso un uomo di Cutolo

NAPOLI — Un pregiudicato, Aniello Pucca, 24 anni, è stato ucciso a Sant'Antonio, piccolo centro dell'entroterra napoletano. I killer gli hanno sparato contro numerosi colpi al petto, poi gli hanno reciso la carotide con un coltello. La vittima era fratello di Giuseppe Pucca, detto «Gepione», ritenuto un «capomafia» del clan di Cutolo e attualmente detenuto.

Caffè francese per il presidente



Nizza. Pertini festeggiato dal barista che gli ha appena servito una tazzina di caffè. Anche per questa Pasqua il presidente ha trascorso una breve vacanza sulla Costa Azzurra. (Telefono Ap)

Per la crisi idrica Si cercano nuovi pozzi in Puglia

ROMA — Il gruppo di lavoro costituito al ministero dell'Interno con l'incarico di individuare la soluzione tecnica più idonea ad assicurare il rifornimento d'acqua in Puglia durante i lavori di ripristino dell'acquedotto del Sele-Colore, danneggiato dal terremoto, si è riunito al Viminale per un esame dei problemi più urgenti.

Il gruppo, presieduto dal direttore generale della protezione civile, Genesi, ha completato lo studio tecnico rivolto ad accelerare la durata effettiva dell'interruzione del rifornimento idrico. E' stato deciso, frattanto, di procedere al collaudo del raccordo Casa Massima-Canoia, che permetterà di destinare alla «provincia di Bari una notevole quantità di acqua prelevata dal Pertusillo». Ed è stato stabilito di individuare i pozzi da cui attingere acqua che dia un'assoluta garanzia di potabilità.

La scelta del «by-pass» per l'acqua del Sele è stata confermata. Un gruppo di tecnici, inoltre, effettuerà immediatamente un sopralluogo sulla condotta al fine di consentire l'inizio dei lavori nei primi giorni di maggio.

Per quanto riguarda il problema dei finanziamenti, dovranno essere individuati e proposti strumenti normativi straordinari in seguito alla presentazione del preventivo da parte della Cassa per il Mezzogiorno, dell'acquedotto pugliese e della Regione Puglia.

Mortalità infantile sotto il 10 per mille in quasi tutte le regioni italiane Nel Duemila moriranno meno neonati

La mortalità infantile — cioè il numero dei morti nel primo anno di vita ogni mille nati vivi — oscillava dieci anni fa in Italia da minimi del 19,94 tra i maschi e del 13,94 tra le femmine in Umbria, a massimi del 44,07 e del 34,31 in Campania. All'inizio del nuovo millennio, nell'anno Duemila, si prevede che la mortalità sarà crollata sotto le «due cifre» a meno del 10 per mille, in quasi tutte le regioni. L'Umbria continuerà, il suo primato, con 9,45 morti ogni mille neonati e 7,27 ogni mille neonate. La Campania, invece, con un recupero che la porterà a meno di un quarto della mortalità infantile del 1972 (10,23 tra i maschi, all'8,17 tra le femmine), cederà il primato di crida al Piemonte, che sarà anni fa a quintultimo tra le regioni d'Italia. Tuttavia, anche il Piemonte ridurrà la mortalità infantile a meno di un terzo di quella del 1972: al 10,29 per mille tra i neonati, all'8,23 tra le neonate.

Classifica (*)	1972		1992		2000	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Umbria	19,94	13,94	11,60	7,83	9,45	7,27
Alto Adige	19,85	18,33	12,48	9,61	9,56	7,42
Marche	20,72	15,43	14,97	10,48	9,95	7,81
Molise	21,07	17,76	12,58	9,88	9,58	7,43
Abruzzi	22,00	18,33	14,07	11,76	9,90	7,94
Veneto	22,02	17,78	14,49	11,49	9,88	7,89
Liguria	23,29	20,57	18,80	13,47	10,20	8,18
Toscana	24,33	15,98	13,23	11,54	9,98	7,91
Emilia-Romagna	25,20	20,02	13,32	9,91	9,70	7,66
Friuli-Venezia Giulia	25,78	16,28	13,36	9,35	9,54	7,37
Lombardia	27,69	19,73	14,86	11,79	9,93	7,96
Lazio	27,17	19,29	14,54	11,68	9,89	7,96
Basilicata	28,29	27,01	15,11	11,67	9,97	7,92
Trentino	28,90	11,49	12,37	8,51	9,58	7,40
Puglia	30,07	27,00	16,94	12,86	10,22	8,23
Calabria	31,33	27,87	18,49	14,65	10,65	7,92
Piemonte	31,72	25,18	17,47	14,54	10,29	8,32
Valle d'Aosta	36,62	32,43	15,72	13,33	10,65	8,16
Stiglia	36,26	31,40	14,74	12,84	9,91	7,98
Basilicata	37,61	27,68	14,38	11,53	9,85	7,91
Campania	44,07	34,31	17,02	13,38	10,23	8,17

(*) La classifica è compilata in base alla situazione della mortalità maschile nel 1972, non essendo disponibile una media totale (maschi e femmine). Chiediamo scusa alle lettrici, anche perché la classifica sarebbe assai diversa, se compilata sulla mortalità femminile. Per esempio: la Toscana passerebbe dall'ottavo al terzo posto, l'Alto Adige dal secondo al quinto. Infatti, la Toscana è una regione d'arte, l'Alto Adige di montagna.

Il piazzale Flaminio è stato chiuso al traffico Roma, la Porta del Popolo perde frammenti di marmo

ROMA — Un frammento di marmo, di circa venti chili, raffigurante la parte terminale delle chiavi pontificie, che sovrastano, incrociate, il fornice centrale della Porta del Popolo, si è staccato precipitando sul piazzale Flaminio. Al momento dell'incidente il semaforo era rosso e sotto l'arcata centrale non passavano auto. Le chiavi dell'autorità pontificia sovrastano lo scudo del casato di Papa Pio Quarto e dei palle medicee, mentre al di sopra si trova la lastra pontificia.

I vigili del fuoco, dopo che la porta centrale era stata chiusa al traffico, hanno ispezionato con uno «snorcel» (il braccio d'acciaio flessibile fissato su un grosso camion che può alzarsi fino a una cinquantina di metri) la parte alta del monumento, rimuovendo un altro frammento pericolante delle chiavi papali. E' così possibile accertare che i frammenti di ferro posti all'interno delle chiavi si erano ossidati e corrotti, provocando quindi la caduta del frammento.

I tecnici dei vigili del fuoco e gli esperti della Sovrintendenza ai monumenti, che dovranno restaurare il fregio pontificio, ritengono che i frammenti di marmo siano caduti perché corrotti dall'andirivoli sovrastante disperso nell'atmosfera.

Il traffico è rimasto bloccato a lungo: auto private e mezzi pubblici provenienti da via del Babuino sono stati deviati sul Lungotevere; quelli provenienti da via Flaminia, per raggiungere il centro, hanno dovuto passare per il viale del Muro Torio.

La Porta del Popolo è inserita nelle Mura aureliane, all'ingresso della via Flaminia. L'altare della porta sormontato dalle sei palle medicee di Pio IV è opera del Vignola (1561), su disegno probabilmente di Michelangelo. L'interno fu fatto da Bernini nel 1655 in occasione dell'ingresso a Roma di Cristina di Svezia. I due forni laterali furono aperti nel 1879 in seguito alla demolizione delle due torri che fiancheggiavano la porta.

Si può valutare meglio questo progresso nel campo della prima infanzia, ricordando che prima della seconda guerra mondiale, quindi poco più di quarant'anni fa, la mortalità infantile superava il 100 per mille, sia per i maschi che per le femmine, ed era ancora rispettivamente sul 45 e sul 38 per mille vent'anni fa, nel 1962. Attualmente, nel 1982, siamo sotto il 15 per mille, come media complessiva. In 12 regioni su 21 (dividendo in due il Trentino-Alto Adige), e nel 2000 solo in sei regioni la mortalità infantile maschile supererà il 10 per mille, e in nessuna regione quella femminile.

Dalla natalità al matrimonio il passo è breve, e almeno su questo punto, nel commercio alle «Previsioni sulla popolazione» dell'Istituto centrale di statistica, si è guardato solo ai «titoli». Quindi, si è insistito sulla prevalenza delle «femmine» rispetto ai «maschi», che nel 2000 si confermerà nelle stesse proporzioni attuali all'incirca, intorno al milione e 300 mila unità in più. La conclusione che se ne vuole trarre è che oltre un milione di donne in Italia sono destinate in partenza a rimanere nubili, per mancanza della controparte.

Denuncia per un allevamento di coccodrilli

FIRENZE — denuncia della lega antiviolenza nazionalista per i coccodrilli di Presicce (Lecce). E' stata presentata dal presidente Luigi Macocchi alla stazione dei carabinieri della località pugliese.

Nell'esposto si sostiene che a Presicce, in un capannone, si trovano ristretti un milione di coccodrilli, strappati ai loro habitat naturali, anche se si vorrebbe — afferma la Lega — far passare l'operazione come strumento per la costruzione di un fantomatico zoo-park.

SICUREZZA A VISTA

Una telecamera che sorveglia qualsiasi ambiente esterno o interno, e un normale «secondo TV» da 12 pollici che ti avverte. Facile da installare. Economico. Formidabile. Per la tua sicurezza su tutto.

Vigilant TV PHILIPS



IN VENDITA PRESSO TUTTI I RIVENDITORI SPECIALIZZATI PHILIPS. PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLE FILIALI PHILIPS DI ZONA CONSULTANDO LE PAGINE GIALLE.

a 12 Km. da San Remo tra S. Lorenzo e S. Stefano al Mare

Residenza CIPRESSA

In vendita appartamenti mono-bi-trilocali con grandiosa vista sul mare

E UNA PROPOSTA GATES

Cipressa (Im) Strada Aregai (Reg. Moiano) tel. (0183) 98.217

Genova

via XX Settembre, 33 - tel. (010) 540.791

Personale in loco solo sabato e domenica.

Una interessante notizia per i

diabetici

La nuova siringa B-D Plastipak con ago Microfine.

PRECISA • assenza di «spazio morto»
INDOLORE • scala unica
COMODA • ago microfine
• doppia lubrificazione
• sterile
• in busta da 10

POTETE CHIEDERLA AL VOSTRO FARMACISTA! Leggere attentamente le avvertenze. Reg. n. 6075 - Aut. n. 5551

Sette vantaggi

• asportazione del sangue del 50% nella posa del coppi.
• allineamento perfetto del coppi.
• sistema totale del tetto superiore.
• impermeabilità assoluta con ogni pendenza.
• manutenzione eliminata per sempre.
• isolamento termico superiore.
• traspirabilità del tetto senza rotture.

IN VENDITA NEI PRINCIPALI MAGAZZINI E NEI C.A.P.

ONDULINE ITALIA S.p.A. 55011 ALTOPASCIO (LUCCA) Via Sibilla Tel. (0583) 23611/2/3/4/5 r.a. Telex 580228 UTOIC I

Gli spazi in locazione
variano secondo ■ specifiche esigenze degli operatori commerciali
Commercianti,
■ desiderate anche voi un prestigioso punto vendita
nello storico shopping center "Lagrange 15" rivolgetevi a:
ISCOM PIEMONTE TORINO - VIA ■ ■ ■ ■ ■ 20 - TEL. (011) 54.76.18/51.83.84/51.87.90

ULTIMISSE
SULL'AUTOMOBILE

RIVALUTIAMO IL TUO USATISSIMO MINIMO 700.000 LIRE

SE ACQUISTI UNA NUOVA PEUGEOT O TALBOT.

PIU'

**FINANZIAMENTO TOTALE DELLA
RIMANENZA**

PIU'

**RATEIZZAZIONE FINO A 42
MENSILITA'**

PIU'

**NESSUN PAGAMENTO PRIMA
DELLE VACANZE, LA PRIMA
RATA SOLO DAL 1° SETTEMBRE.**

Rivalutiamo il tuo usatissimo minimo 700.000 lire. Non importano l'età e la condizione: è sufficiente che sia circolante, regolarmente intestato a tuo nome da almeno tre mesi, libero da vincoli.

Valutiamo infatti il tuo usatissimo minimo 700.000 lire se acquisterai una nuova Peugeot o una nuova Talbot tra i veicoli disponibili presso i Concessionari.

E non è tutto. Acquistando una nuova Peugeot o Talbot dal 16 al 26 Aprile, puoi avere queste eccezionali condizioni dalla **P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A.**:

- Finanziamento totale dell'autoveicolo nuovo, dedotte le almeno 700.000 lire del tuo usato (con riserva di accettazione da parte della P.S.A. Finanziaria),
- in più: rateizzazione fino a 42 mensilità,
- in più: puoi andare in vacanza senza problemi; inizierai a pagare la prima rata solamente dal 1° settembre '82.

Non lasciarti sfuggire questa occasione irripetibile.

DAL 16 AL 26 APRILE

PRESSO I CONCESSIONARI DELLA "PEUGEOT TALBOT."



PEUGEOT



TALBOT



antico francese e, contro la
 Somalia, l'abbiamo già visto
 ■ anche un Priz Goumiti, par-
 lando male di tutti i pale-
 mitani, ■ desidero Gubler
 Palermo, anzi, non vorrei che
 ■ mia memoria diventasse
 tanto fragile da incrinarsi, ■
 dimenticare la città che mi ha
 regalato amici e ricordi ■
 saldi. Per questo, anche come
 ■ premio, preferisco approdare
 in Sicilia dal porto di Trapani,
 della fastuosa, barocca Pale-
 ■ rmo, ■ per Massaparò subito
 l'atmosfera d'Oriente che
 l'avvolge ■ un profumo
 penetrante. ■
 Giungere in ■ a Punta
 ■ gli è un'emozione; le
 montagne nude, scabre che
 ■ sfociano quasi a semicirchio
 nell'eroptica, ■
 plana che s'affaccia al mare,
 ■ soffia lo scirocco, av-
 venimento non infrequente,
 possono provocare la sensa-
 zione di scendere oltre il Me-
 diterraneo, qui in terra d'A-
 frica. Ma per giungere in
 quella capitale che, nonostan-
 te la fragorosa civiltà moder-
 na, ■
 nel millennio, l'impronta di
 colori che, greci, romani,
 cartaginesi, arabi, normanni,
 ■ anche Borboni, con una

come non ci si può dimenticare il balcone del bar attorno al quale sedeva un signor marchese, con tanti baroni scesi dalle appannate dimore nobiliastiche per sorvegliare un whisky — non i piebei. Ricordo un — dal di là di un'unica miniera; poiché venivo — Torino, ai casarini del reggimento di Nizza Cavalieria, dove aveva prestato servizio, ed era convinto che anch'io fossi «di Nizza», benché — assicurarsi di essere — un pedestrista fantascifico.

In un angolo, un po' appartato, non era infrequente vedere Giulio Cesare e gli editori contro Seltzer impennati — conversazioni sussurrate. Parlare sottovoce era il cliché dell'albergo, ma era ed è rimasta, una costante dei palermitani: fan tanto strepitare con le automobili, ma sono timidi per bisbigli. E, anzi ora, una Palermo interamente riservata e fastosa, nella quale era piacevole vivere. Evoco quei ricordi non perché oggi si viva — bene a Palermo ma per chi, andando prima volta, ritrovi le ombre di personaggi che danno un tono particolare al capoluogo siciliano, anzi alla Capitale delle Sicilie.

belleissime ville liberty, — ergono oggi silenziosi condomìni. In tal via, dove sorgeva l'antico cattedrale che ornava — quel vilino ne troverà moltissime, al ristorante "Chiarina", oltre — squallida.

Nonostante gli esempi, — sostare — bar — vita liberale — per aperitivo — riguarda la gente che passa la giornata placida nei marciapiedi. Bello — andare alla Favorita, parte determinante in cui si ergono la graziosa quinta della Palazzina Cinese, o crogiolarsi — sole per un'ora sulla terrazza-bar dell'Hôtel Villa Igea, già distrutta dal Florio, per annotare foresterie e ristoranti locali di rango che prende le distanze dall'affollato — cittadino.

— ogni stagione mi piace andare fino a Mondellò, ormai sempre più dipendente di Palermo, per un assaggio — crocifissi sui banchi imbottiti di piume, la piazzetta dominata dalla torre mole del Monte Pellegrino. Un ricco scaricato sprecato in due, — po' di limone, ed è festa; come con le cozze e, talora, con preziose ostriche. Disponendo di un automobile, spingo le passeggiate — Sfraccavallo, splendido villaggio che nell'in-

[illegible]

tempo flancheggiata ■

Francesco Rosso



Francesco Rosso

Un «ponte» turistico verso l'Europa

Ventidue direttori di musei e gallerie, archeologi e docenti delle più affermate Università degli ■■■■ poco hanno terminato un appassionante tour della Sicilia. E hanno velocemente constatato che la Sicilia non ha usurpato la fama che la circonda, ma la merita ampiamente.

Guldal da Woe Green, direttore dell'American Federation of Arts, pazienti ed amatori di un bravo pittore cinese fotografiche, hanno percorso gli itinerari turistici e artistici. Quali pellegrinaggi? Poi Taormina, Iulugia, per lo studio, prima località scaglionata siciana, hanno tenuto la prima mostra di arte nella più estesa e celebre isola mediterranea (25 mila chilometri quadrati e 3 milioni di coste).

«Il risultato è stato incoraggiante, perché sono rimasti confusi», afferma l'on. Salvatore Nicosia, ministro regionale.

«Turismo, Trasporti e Comunicazioni, un politico-ingegnere che, casuaro nella Sicilia dell'inventiva spumeggiante ed anche piuttosto superficiale, è abituato ad andare sino in fondo per ogni problema tecnico e nelle «pratiche» che gli arrivano alla mano.

«I giorni gli ultimi ritocchi «di dodici itinerari» tipo «prospettive alla Ossa per il Mezzogiorno» e «la Sicilia di Scotti-Signorile. Riguardano i periodi protostorici, fenici, punici, della Magna Grecia, paleocristiana, bizantina, arabo-normanno-svevo, aragonese, barocco, liberty-ottocento, naturalismo, ed inoltre, ma non solo, gli etno-antropologici. A Palermo, adesso, stanno studiando proposte d'intervento per infrastrutture e per la complessiva valorizzazione dei dodici itinerari».

Promozionale l'occasione, ma non è tutto rose e fiori. Nell'82 per incentivare «il giro quattronoma» «charter turistici con scalo in Sicilia» contribui il lusso superagvolato «tre per cento sul volume ventennale per costruzioni turistiche» e «il 10 per gli arredamenti (mobili barbiere)».

«2 categoria per avere i contributi», in realtà, ma di 1°

■ Si dispersa per Palermo e Catania sporchissime? Ci s'indigna per l'abbandono dell'importantissimo centro storico? ■ Palermo? Il restauro è stato fatto per i solletici di qualche classe pubblica, non consigliabile evitare? ■ Entrate? Sono tante e dannose le «punte» di lassismo ed è deplorevole l'inefficienza riscontrata in più di un ufficio? ■ Palermo, Ma la Sicilia... ■ Segretario, c'è tutta nel suo nome una sorta di antica saggezza di spirito incantevole.

di Mario

«Con sole e cune, offriamo
tramella anni di storia e il ve-
stigio delle popolazioni che si
sono succedute da noi — an-
nuncia l'on. Natoli che l'ene-
sormamente ai suoi "essere"
siciliano di Messina — e che si
sono assimilate con le popola-
zioni di tutta l'Italia. Tutte le
opere hanno prodotto stu-
perbi e singolari testimonian-
ze conservate, forse uni-
che al mondo. Tre milioni di
e cultura sono ben visibili
in quest'inconfondibile paesag-

Pubblichiamo un intervento dell'on. Mario D'Acquisto (dc), presidente della Regione siciliana:

Lo fusione di beni culturali e fruizione turistica è elemento di grande attualità sul quale la Regione punta per determinare ■■ delle più interessanti prospettive di sviluppo per l'isola.

Poche altre aree italiane ed europee offrono ai viaggiatori più e meglio ■■ quanto ■■ Sicilia dia. Non soltanto in ricchezza, ma la varietà delle presenze architettoniche e urbanistiche, ■■ l'estrema qualità dei reperti archeologici consentono di affermare che siamo dotati d'un parco naturale grande quanto l'intera isola e nel quale si manifestano i segni della cultura, delle tradizioni e dell'evoluzione dell'uomo.

L'assessorato ■ Beni Culturali ha predisposto una legge che contiamo di tramettere al più presto all'Assemblea regionale ■ ha ■■ obiettivo di valorizzare i beni culturali anche ai fini turistici. Da parte sua, l'assessorato ■■ Turismo realizza una politica analogica, valorizzando ugualmente i beni culturali, spendendo bene quanto possono fruttargli.

Diamo atto ■ Scotti e Signorile ■ aver ■■ compreso come la Sicilia possa diventare parte integrante nel loro progetto sugli itinerari turistici.

Mario D'Acquisto

D'Acquisto e se ne sia definitivamente. «Impostazione operativa». Con turismo, cultura ed arte — a rimarcare il dottor Orlandi — la Sicilia tende a riacquistare il suo ruolo storico tra l'Europa e il Paese del Mediterraneo, nei quali la sua «trecizia economica» e «la sua crisi culturale» sono in cam-
■ artistico. Quindi Orlandi
■ ritroso riflette: «Direi che la Sicilia, come le è già ■ in passato, sia de-
■ destinata a mediare tra le realtà europee e gli indirizzi origina-
male? Bisogna scansare
trionfalismi ed occorre appren-
dere l'analisi più obiettiva
Dove si sbaglia e dove si
dov'è? Non ancora approv-
■ il bilancio regionale 1959
■ questa l'ultima, l'anche de-
■ l'esercizio di provvisorio. Si-
■ è rallentata nella sua mi-
■ finanziaria ed ammini-
■ strativa. Ma il solo quesito
■ gli anni perché prestissimo
■ bilancio sarà certamente ap-
■ provato, osserva Pasqua-
■ Macaluso, assessore regio-
■ le di Bilancio e Finanze.

ed è insospettabile anche in
culturale che vanno costi-
tuendosi nell'ambiente medi-
terraneo. Noi siamo ben pre-
senti nell'Italia... recessione
turistica e sotto il peso dell'al-
larmante... il per cento del
1981; quanto a «presenze»,
straniere, la Sicilia va peggio.
Infatti denuncia un - 18 per
cento dopo oltre un decennio
d'incessanti progressi. Comu-
ne, come l'eccezione di un
non rilevanza qualche sintomo
positivo e si parla già di un
pronto recupero nel corso di
questa stagione. Allora, va

non ■■■■ state estirpate tutte le spine. Un esempio lampante ■■■■ e sconsigliante l'offre Palermo: per ammissione dell'■■■■ sindaco avv. Nello Martellucci (dc), «è l'unica città ■■■■ europea che, a quarant'anni dalla guerra, mostra ancora evidenti le ferite dei bombardamenti».

co palermitano ■■ oltre un trentennio è un "problema nazionale" al punto che già nel 1963, su proposta del tunc ex ministro Giovanni Gioia, fu approvata una "legge speciale" per il risanamento di Palermo. I propositi di Gioia però non hanno avuto seguito ■■ chiama risposta ne "l'attualità" dopo l'elezione di una classe dirigente politica di giovani fra un canzon, l'assassino da piazza Rivoluzione, le trucidato ■■ netto un cavaliere, non si sa come, avvolge il capo della statua del "Genio di Palermo", decapitata. La statua è stata rimessa in scinta poche ore dopo, ma il caso ha suscitato le stesse ■■ forte impressione.

Malgrado qualche manifestazione di sfiducia e nonostante la caduta di tensione inespugnabile, l'apparato turistico siciliano regge al confronto con gli altri ed è presente nelle "botteghe" del turismo mondiale, offrendo un'immagine complessivamente positiva. Il segretario Paolo Bevilacqua (dc) vicepresidente dell'Asatur, presidente dell'Associazione siciliana tra le aziende turistiche, — quella di Palermo e Modica — realizza: «Credo che — più — noi sia consapevoli del ruolo che ha il bionismo al turismo presente dovunque — Sicilia. Abbiamo esaltato il valore della Settimana di musica sacra che teniamo

In novembre s'ite chiere più degna della nostra zona e ■ battiamo giorno per giorno orgogliosamente sul difficile fronte per fare valere lo slogan "Palermo città d'arte".

Da tempo Bevilacqua ha portato oltre lo Stretto ■ mezzo mondo il messaggio di "Palermo città d'arte", aggre-

di quella chetita notte ■ Palermo. Corse vicine, ma polizi e carabinieri chiudevano ■ occhio: non facevano male a nessuno, tranne al povero ronzante che esauriva ■ quel confronto le poche energie salvate dai naufragi ■ trotter degli ipodromi.

E' storia ■ ieri, s'intende

Ma le grandi capitali siciliane alle-
stano grandi capitali italiane co-
me Roma, Napoli, Palermo, Mi-
lano. **N**o? Poligrafico del
Stato ha anche stampato
splendidi manifesti artistici di
Palermo e le campagne
promozionali all'estero dell'A-
tissimo, suo incarco
dell'assessorato turistico.
hanno fatto parecchio rumore
in **S**i e negli Stati
Uniti non parlare degli
anni appuntamenti dei
tour operators europei.

En fine, se si vede
la bellezza ambientale, questo è
un massacro che lascia ve-

ma su questi ricordi nostalgici per
una Palermo irrecuperabile è
anche una mossa la possibilità
di un ritorno alla normalità
nello spirito di questa al-
regina, un po' decaduta,
sempre grado di ammalarsi
gli ospiti. Sono sempre
Grand Hotel, **de Palmes**
che il momento di jumbeo
e gloria.
anche i testimoni Wagner
a ricordarlo, oltre a la
pide c'è un pianoforte in
che porta il suo nome: so-
quella stanza» è avorio in
griglia le due macchine stanzie
caratterizzano nobilezza
chiarmonica.

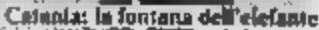
Intelletti anche il burrino Giulio Cefalati di Capolatti, manager turistico per incarico pubblico ed altrettanto avveduto imprenditore agricolo; presidente dell'Epca di Palermo, Cefalati è un agguerrito cegge. «La crisi vincente...» turismo siciliano — dice — è indubbiamente rappresentata dall'offerta culturale, anche perché il particolare turismo che ne consegue vuole tutto ciò che non ha conosciuto negli altri paesi, e in particolare per l'agricoltura. ■ Sicilia la sticità? Il protagonista anno per anno, io lo stesso — visitate un museo — una galleria, soprattutto invogliate — oltre ad essere generose — altre persone, per ragioni di ingenti di studio, i più giovani. ■

Antonio Raulo

A black and white line drawing of a stone building, likely a church or monastery. The structure features several domes of varying sizes, some with small crosses on top. The walls are constructed from large, rectangular stone blocks. There are several arched windows, some of which are filled with a dark, textured material, possibly representing stained glass or a simple opening. The drawing is done in a sketchy, hatched style, giving it a historical or artistic feel. The perspective is from a low angle, looking up at the building.

Per informazioni:

AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PALERMO E MONREALE
Villa Igea - Tel. 091 540.122 - Telex 720681



A black and white photograph of a harbor scene. In the foreground, several small boats are moored in the water. In the background, a large, steep, rocky island rises from the water, and a smaller, forested hill is visible on the left. The water is calm, and the sky is overcast.

sperio
 posizione: telefonando a:
 780898-7746
 957257-4959230
 445/406111-402010
 032/2-2170674



Uly Hotels

 the VI segue in tutta Italia.

ri, Caserta, Catania, Firenze, Ischia,
 Armerina, Ravenna, Roma,
 ra, in Italia. A Bruxelles, in Belgio.

Alla Fiera di Milano appello del presidente del Consiglio per l'emergenza economica

Spadolini: la lira non svaluta

Per combattere la crisi, ha detto, «si impone una grande sterzata fatta di serietà politica e sociale» - Il ministro dell'Industria Marcara: «L'economia italiana ha bisogno di tutto tranne che di una crisi di governo»

MILANO — Il destino della nostra economia è nelle nostre mani; non vi è nulla che non possa in grado di controllare, non vi è nulla che dobbiamo subire. Con questo appello rivolto idealmente ai sindacati, agli imprenditori, ai partiti e al Parlamento con cui il governo è impegnato a combattere la battaglia contro l'inflazione («che, quella contro il terrorismo è ancora conclusa») sul duplice fronte del costo della vita e della spesa pubblica, il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, ha inaugurato ieri la sessantasesta edizione della Fiera Campionaria di Milano, il tradizionale appuntamento di primavera per il commercio e l'industria nazionali.

Spadolini ha detto ancora: «L'estrema gravità della situazione economica in cui versa il Paese impone una grande sterzata fatta di serietà politica e sociale, sulla linea la quale si è mosso in questi nove mesi la politica economica del governo». Ed ha aggiunto: «Crediamo che il Paese copista il linguaggio della severità e dei sacrifici più quando solitamente si sta portati ad ammettere».

Dopo aver delineato le principali caratteristiche dell'emergenza economica, Spadolini ha detto che il governo subirà la svalutazione del marco, «Le ricorrenti tensioni nello Sme — ha detto — si ripercuotono sulla situazione delle nostre riserve valutarie e lo abbiamo considerato con preoccupazione. Siamo pronti però a far fronte (immediatamente) a ogni aggravamento di pressione e sorvegliamo il mercato dei cambi con grande attenzione».

La decisa vo-



Spadolini durante il discorso d'inaugurazione della Fiera

lontà del governo — perseguitare obiettivi di stabilizzazione. Spadolini ha voluto rassicurare i partiti della maggioranza su ostilità a restrizioni eccessive (socialisti e, in parte, i democristiani), ricordando che «l'Italia non può permettersi politiche di stabilizzazione di stampo esclusivamente monetaristico rivolte verso l'unico

Ferrovieri autonomi minacciano scioperi
ROMA — Il sindacato autonomo dei ferrovieri lancia minacce di scioperi per sollecitare l'iter legislativo del disegno legge relativo al contratto 1983 che — informa — comunicato — emanato da Aldo Moro — approvato dal Consiglio dei ministri il 2 aprile scorso, «è stato — ha detto — trasmesso al Parlamento».

obiettivo di ridurre rapidamente il tasso di crescita dei prezzi, quali che siano le conseguenze sui livelli produttivi e dell'occupazione».

Il presidente del Consiglio ha concluso ricordando gli effetti devastanti sui conti delle imprese dell'eventuale ripristino del regime delle liquidazioni anteriori al 1977. «Devo ripetere ancora una volta — ha detto — quello che ho dichiarato in televisione: l'impatto sul lavoro sarebbe tale — ha aggiunto — da minacciare ogni ipotesi di nuovi contratti favorevoli per i lavoratori».

Maggiormente influenzato da considerazioni sul partito il discorso del ministro dell'Industria, Giovanni Marcara, iniziato con un'esplicita dichiarazione contraria alla cri-

si di governo («La prima considerazione da fare con grande pacatezza, ma anche con grande fermezza, — ha esordito — è che oggi l'economia italiana — bisogno di tutto, tranne che di crisi di governo»). Marcara ha poi criticato indirettamente e implicitamente i socialisti, respingendo la ipotesi di incassate riduzioni nei — di interesse che potrebbero aggravare anziché alleviare la crisi economica, sia quella — sostenere la domanda con sgravi fiscali — salari e gli stipendi, definita una «scorciatoia impraticabile» (perché inefficace e perché dilaterrebbe i disavanzi pubblici).

La «cura» Marcara per l'economia — ha invece tutta incentrata sul ripristino — il rilancio dei crediti agevolati all'industria, una cura dell'efficienza e della produttività, la lotta contro l'assistenzialismo all'industria dello stesso ministro, che propone di riaprire i rubinetti dei prestiti agevolati.

«Gli incentivi agli investimenti, — ha detto Marcara — sono stati ridotti di un terzo, ma la natura, poniamo quindi al massimo, anche riducendo le cause che stanno alla base dell'attuale crisi del credito agevolato». «Non dimentichiamo queste esigenze, — ha aggiunto, dopo aver ricordato che l'invadenza dello Stato sul mercato finanziario rischia di lasciare alle imprese non più di 12 mila miliardi — credito totale interno — il governo ha proposto — riforma del credito agevolato che dovrebbe attivare non meno di 10 miliardi di investimenti più erogati ma — utilizzati per la mancata possibilità di accensione presso le banche».

Marco Boras

Il messaggio di Pertini

MILANO — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, in occasione dell'apertura della Fiera di Milano, ha inviato al presidente dell'ente, dott. Michele Guido Franci, il seguente messaggio: «L'apertura della sessantasesta Fiera Campionaria di Milano ripropone il tradizionale appuntamento che vede anche quest'anno impegnato, sulla ribalta di un confronto internazionale al più alto livello, il meglio del lavoro, della tecnica e della imprenditorialità italiana. Non sono, questi tempi, del tutto — per l'industria manifatturiera».

«Ma non per questo — ha detto il capo dello Stato — si deve abbandonare il principio della libertà e aperta competizione sul quale le imprese hanno fondato la loro espansione e la loro prosperità. Ciò che veramente conta al fine dell'occupazione e del futuro sviluppo è il potenziamento massiccio della ricerca, la incentivazione delle vocazioni tecniche e manageriali, la razionalizzazione delle infrastrutture e dei servizi, l'aspirazione della professionalità e del lavoro svolto, nel diverso ruolo, con eguale responsabilità e amore».

«La Fiera — Milano — ha aggiunto Pertini — con il fervore costruttivo che la contraddistingue e che tradizionalmente la apre — l'ampio scenario — mercato internazionale, si — appunto su questa prospettiva, — sola in grado — offrire al nostro popolo un avvenire di equilibrio e progresso».

Forte sulle monete europee, debole rispetto alla valuta americana

Marco a metà strada tra dollaro e Sme

L'economia tedesca sostenuta dalla «Exportwunder», il miracolo delle esportazioni - Ma gli investimenti si contraggono - I disoccupati aumentano - Per gli esperti il marco, però, diventerà sempre più forte nel Sistema europeo

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Il marco tedesco è solido, negli ultimi mesi è indolito, solido, nei confronti del dollaro americano, non passa settimana senza che ricorrono voci di una imminente svalutazione all'interno della Sme, finanziari americani propongono addirittura per la metà della prossima estate — «sicuro moltiplicamento delle parità», Considerati la contrazione del prodotto nazionale lordo nel 1981 (-0,3%), la riduzione degli investimenti (-3% in generale, ma -9% nell'elettronica e -12% nell'edilizia) l'alto numero dei disoccupati (quasi 2 milioni, il 5% in più su un anno), l'aumento della bilancia dei pagamenti (18 miliardi di marchi), gli esperti si domandano quali sono i motivi di questa sostanziale anomalia della moneta, debole e forte nello stesso

tempo, a metà strada tra dollaro e Sme. «Exportwunder», miracolo delle esportazioni, è il termine che ha sostituito il «Wirtschaftswunder», il miracolo economico degli Anni Cinquanta e Sessanta ispirato dagli economisti per spiegare la situazione. Se l'esportazione non frasse, e non si — seguiti — indebolimento — economico — la recessione si farebbe sentire assai — più la posizione del — sarebbe più debole. Il mercato interno, infatti, stagna, mentre le commesse dell'estero — aumentano in un anno del 7,5% reale, quelle dell'interno sono diminuite del 4,5%, paradossalmente è stato proprio — tanto ostigioso — a critica politica americana degli alti tassi di interesse — dare una spinta all'economia tedesca. Il crollo del marco nei con-

fronti del dollaro conseguenza della fuga di capitali verso gli Stati Uniti ha contribuito l'anno — boom — delle esportazioni tedesche, ridotte concorrenti. Lo sono state anche grazie alle sovvenzioni per molti miliardi di marchi, secondo una relazione riservata dal ministero delle Finanze con cui Bonn ha dato una mano alla propria industria. Al Messico, a Formosa, alla Spagna — per esempio — sono stati garantiti 4,8 miliardi di marchi per l'acquisto di centrali nucleari prodotte in Germania, alla Malesia e all'India 1,1 miliardi per navi e sommergibili. Per le altre ricche Arabe Sauditi e Libia sono stati progettati impianti tedeschi per desalinare l'acqua del mare.

Nel 1981 le esportazioni sono aumentate di quasi 30 miliardi — marchi — hanno raggiunto la quota primata — 609

miliardi (circa 220 mila miliardi — lire italiane). Nel 1982, prevede Karl Otto Pöhl, il presidente della Banca Federale di Germania, le esportazioni tedesche dovrebbero aumentare di un altro 6 per cento. Abituato alle vacche grasse, Pöhl dice che il mercato di tre — boom — delle esportazioni, ma di una — normale espansione — delle esportazioni, che «avrà effetti positivi sugli investimenti, sull'occupazione e sull'intera congiuntura». Secondo Pöhl, il miglioramento della posizione tedesca nei mercati internazionali, porterà a una riduzione del tasso di inflazione (fisso da 6,5% gennaio a 5,8 in febbraio a 5,2 in marzo) e a una «svolta congiunturale».

Ma perché — continuano a domandarsi tutti gli esperti, compreso il presidente della Bundesbank, appena ritornato dagli Stati Uniti — il dollaro è così solido nei confronti del marco, visto che il passivo del bilancio Usa per il 1981 è di 100 miliardi — dollari e il debito pubblico è salito a mille miliardi? Perché — moneta Usa il rafforzamento dell'inflazione americana sia stata nel 1981 dell'8,9% mentre quella tedesca ha toccato solo 5,3%? Sovvertite tutte le teorie, gli esperti hanno ritenuto che il marco — sta indebolito — a causa del passivo della bilancia dei pagamenti. Ma poi — anche quando questo passivo si è ridotto, la moneta — rimasta debole, a anche questa teoria è stata scartata. È detto allora che la colpa era della differenza dei tassi di interesse, anche dopo la riduzione dei tassi americani (il «gap» dollaro-marco è rimasto).

«Una cosa sembra sicura — ha detto un esperto di finanza della televisione tedesca — il resto — nei confronti del dollaro e diventerà sempre più forte nel «Sme», così come il monopolio diventerà nel regno dei ciechi. E se in

un futuro prossimo vi sarà a Bonn una svolta politica, cioè un governo democristiano allineato sulla rotta di Reagan, vi saranno certo conseguenze positive per la moneta tedesca».

Tito Sansa

Equo canone in marzo +12,075%

ROMA — L'indice Istat, applicato sugli utili delle abitazioni in base a quanto previsto dalla legge dell'equo canone per il mese di marzo 1982 è aumentato del 12,075% per quanto riguarda invece i canoni di affitto di negozi, studi professionali e industriali, l'aumento accertato dall'Istituto centrale di statistica è del 12,075% (il 1980 le variazioni per gli immobili destinati ad altri diversi da quello abitativo hanno raggiunto il 12,075% e il 12,075%).

Nei primi mesi, quindi, l'aumento da prendere in considerazione è del 12,075%.

La legge 1982-1983

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

La Regione Toscana indaga

Il franco svizzero moneta internazionale?

ZURIGO — La Banca Nazionale Svizzera, a quanto apprende l'«Apostrophe», appena ricevuta da quest'ultimo, ha consentito un maggior ruolo del franco svizzero — valuta internazionale — il significativo cambiamento di rotta è legato al lancio progettato della Banca Mondiale di un prestito obbligazionario in dollari ma legato, in quanto al valore, al franco svizzero. Le cedole — ammonta a quelle di obbligazioni in franchi svizzeri. Sarà inoltre fissato un livello minimo di — per il pagamento degli interessi e del capitale — per proteggere gli investitori da perdite derivanti da qualsiasi apprezzamento del dollaro. I termini dell'emissione dovrebbero essere fissati il 15 aprile. La durata del prestito sarebbe settennale. L'ammontare del prestito dovrebbe essere di 300 milioni di dollari, anche se l'autorizzazione è fino a 150 milioni.

MONETE E METALLI

Sterlina s.d.	142.000 - 153.000
Sterlina n.c.	153.000 - 163.000
Marco g.	120.000 - 130.000
Marco sv.	120.000 - 130.000
Marco f.	120.000 - 130.000
Marco bel.	120.000 - 130.000
20 Doll. oro	600.000 - 630.000
Ruggerini	450.000 - 480.000
Argento (*)	218 - 228
Piombo (*)	18 - 20

(*) Per grammo, in scaglie

La valuta Usa ha chiuso a 1328,25

ROMA — Al termine di una giornata senza soste per i mercati valutari europei, la lira sul dollaro è rimasta praticamente ai valori di martedì. La divisa americana ha chiuso a 1328,25 lire, in lieve e sostanziale apprezzamento sull'apertura che era stata 1333 lire.

Analogo andamento a Francoforte, dove al closing il dollaro ha quotato 2,1162 marchi, praticamente invariato sull'apertura di 2,1170 marchi e sul 2,1173 marchi della quotazione ufficiale di notte. Secondo gli operatori, le oscillazioni del dollaro, a dall'apertura al minimo di 2,1138 marchi registrato a metà seduta vanno attribuite unicamente a transazioni interbancarie in un mercato per il resto decisamente debole.

La lira si è mantenuta sostanzialmente stabile anche nei confronti delle altre principali valute occidentali ad eccezione del franco svizzero che è stato fissato a 678,18 lire contro 672,99 lire di martedì. Il marco tedesco è stato fissato a 549,96 lire (549,43 lire martedì). Il franco francese a 211,50 lire contro 211,25 lire di martedì. La sterlina inglese a 245,65 lire contro 245,27 lire di martedì. Nuovo forte rialzo del dollaro che, dopo aver toccato punte di 1,33 dollari l'oncia, contro 1,3325 dollari di martedì con un salto di oltre 15 dollari, ha chiuso a Londra a 366,75 dollari l'oncia al fixing pomeridiano. Forti acquisti si sono registrati sulle principali piazze mondiali, soprattutto per opera di investitori tedeschi, svizzeri ed americani. Secondo gli osservatori a sostenere i prezzi dell'oro sarebbero soprattutto le vicende politiche del momento.

Secondo i dati Istat di febbraio rispetto a gennaio

Produzione industriale +4,5%

ROMA — L'indice destagionalizzato della produzione industriale ha mostrato a febbraio un aumento del 4,5% rispetto a gennaio, — nel quale si — aveva — l'indice non destagionalizzato ha mostrato una flessione dello 0,4% rispetto all'analogo periodo del — (50 giorni di calendario).

Tale diminuzione, informa l'Istat, è il risultato di andamenti nettamente differenziali, con riferimento ai principali settori: attività economiche sono infatti registrate le seguenti variazioni: — 7,9%

Invariato il dollaro oro in forte rialzo

ROMA — Al termine di una giornata senza soste per i mercati valutari europei, la lira sul dollaro è rimasta praticamente ai valori di martedì. La divisa americana ha chiuso a 1328,25 lire, in lieve e sostanziale apprezzamento sull'apertura che era stata 1333 lire.

Analogo andamento a Francoforte, dove al closing il dollaro ha quotato 2,1162 marchi, praticamente invariato sull'apertura di 2,1170 marchi e sul 2,1173 marchi della quotazione ufficiale di notte. Secondo gli operatori, le oscillazioni del dollaro, a dall'apertura al minimo di 2,1138 marchi registrato a metà seduta vanno attribuite unicamente a transazioni interbancarie in un mercato per il resto decisamente debole.

La lira si è mantenuta sostanzialmente stabile anche nei confronti delle altre principali valute occidentali ad eccezione del franco svizzero che è stato fissato a 678,18 lire contro 672,99 lire di martedì. Il marco tedesco è stato fissato a 549,96 lire (549,43 lire martedì). Il franco francese a 211,50 lire contro 211,25 lire di martedì. La sterlina inglese a 245,65 lire contro 245,27 lire di martedì. Nuovo forte rialzo del dollaro che, dopo aver toccato punte di 1,33 dollari l'oncia, contro 1,3325 dollari di martedì con un salto di oltre 15 dollari, ha chiuso a Londra a 366,75 dollari l'oncia al fixing pomeridiano. Forti acquisti si sono registrati sulle principali piazze mondiali, soprattutto per opera di investitori tedeschi, svizzeri ed americani. Secondo gli osservatori a sostenere i prezzi dell'oro sarebbero soprattutto le vicende politiche del momento.

Secondo i dati Istat di febbraio rispetto a gennaio

Produzione industriale +4,5%

ROMA — L'indice destagionalizzato della produzione industriale ha mostrato a febbraio un aumento del 4,5% rispetto a gennaio, — nel quale si — aveva — l'indice non destagionalizzato ha mostrato una flessione dello 0,4% rispetto all'analogo periodo del — (50 giorni di calendario).

Tale diminuzione, informa l'Istat, è il risultato di andamenti nettamente differenziali, con riferimento ai principali settori: attività economiche sono infatti registrate le seguenti variazioni: — 7,9%

CITTA' DI CASALE MONFERRATO

AVVISO

Il Comune di Casale Monferrato (AL) provvederà ad indire gara di appalto a licitazione privata per l'esecuzione lavori di ristrutturazione rete logistica di Casale Monferrato. L'importo è di lire L. 315.400.200. Metodo di aggiudicazione: art. 1 lett. C) della legge 2-2-73 n. 14. Le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno inoltrare istanza su carta L. 3000 diretta al Sindaco di Casale Monferrato. Ufficio Contratti, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della notizia.

E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori art. 7 opp. 9 per un importo non inferiore a quello suddetto.

Il SINDACO (Mario Oddone)

CITTA' DI CASALE MONFERRATO

AVVISO

Il Comune di Casale Monferrato (AL) provvederà ad indire gara di appalto a licitazione privata per lavori di ristrutturazione rete logistica di Casale Monferrato. L'importo è di lire L. 315.400.200. Metodo di aggiudicazione: art. 1 lett. C) della legge 2-2-73 n. 14. Le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno inoltrare istanza su carta L. 3000 diretta al Sindaco di Casale Monferrato. Ufficio Contratti, entro

■ una soffitta al numero ■ i carabinieri avrebbero trovato la base di tre gregari ■ Prima linea

Partito da via Monginevro il commando che fece evadere le terroriste a Rovigo?

I nomi degli arrestati: Bruno Formiglio, ■ anni, operaio, e, pare, uno studente che viveva ■■ lui; Chiaffredo Allario, 26 anni, e Mario Ricci - Tra il materiale sequestrato, ■■ mappa del carcere della città veneta, da cui nel gennaio scorso fuggirono, attraverso un varco provocato da una bomba, Susanna Ronconi, Marina Premoli, Federica Meroni e Loredana Biancamano

Il febbraio a Torino, gli agenti di una volante per lastrazione nella della Crocetta riconsegnò Marina Premoli che viene poco dopo arrestata in un bar di corso Duca degli Abruzzi insieme ad un amico. Inutilmente si cerca di sapere dove avesse trovato rifugio. Ora invece c'è una traccia ben precisa e un indirizzo

■ Due giovani torinesi sorpresi mentre forzavano il portiere di alcune auto, sono stati arrestati dai carabinieri

■ Quix. Sono Claudio Renieri e Gherardo 36 e Antonio

Un volontario Br sull'attentato al Foro italico

di **Enrico Cuccia** 23 aprile 1976

«I postini delle Brigate rosse al [] viviti nel primo pomeriggio per arginare la centralino». «La Stampa» che in quel cesino della spazzatura all'angolo fra via Giotto e via San Quintino, c'era un foro volontario. L'annunzio ininterrotto ne fu dichiarato di parlare a nome delle cellule della Capigliola, e, naturalmente, a quelle ciostolante con in testa la rivista «Brigate rosse» e la stella e ciao che punte. E ribattezzato falcia di morte, e, per di più, di pomeriggio contro un palmino dei carabinieri. «Perché», dichiarò, «alcuno alla palizzata di via Conca 23 non li si è inteso lo il processo Moro».

I tre militari — come è noto — sono stati fatti sentire l'obiettivo dei terroristi era il loro e non era quello dei carabinieri e far saltare la struttura di centralino con i suoi sofisticati dispositivi di sicurezza».

in casa postino
- subito 3 rapine - La ma-
- Ricoverata in ospedale



Piazzola Mancini, 26 anni

rapiarla. Due mesi fa, poi, fu rapita San Serezo, un incapace cacciato in ■■■ strappato la borsa.

■ Altra rapina l'altra sera in una agenzia di assicurazioni ■■■ Pinerolo 10, la "Intesa-Europa". Il titolare, Giorgio Lobbia, 35 anni, stava servendo l'ultimo cliente, prima di chiudere. L'ufficiale si è presentato con un mitra e gli ha preso il bancone. Sono comparsi tre giovani mascherati, due armati di pistola, immobilizzandolo. Lobbia e il cliente sono stati costretti a consegnare un milione mezzo, che era in cassa. Poi hanno rapinato l'assicuratore e il cliente ■■■ portafogli e orologi.

■ ■ ■ ■ ■

parecchie promesse e non rispettando ■ convenzione con

■ cooperative, che prevedono
una sorta di "cooperazione"
anno dell'arrivo loro, non
ha provveduto a costruirle le
foggiature e le altre opere di
urbanizzazione. Speriamo
visti che alcune case vicine
alla nostra sono della foggia
che si sono costruite autografe
quere preso quel servizi es-
senziali; oltre tutto alcuni
noi sono sfruttati ed hanno
l'esigenza di sistemarsi al più
presto. **Beghe la firma**

Un gruppo ■ letterici di
scrive:

«Siamo un gruppo di mam-
me e nonne di bambini che ri-
viamo a Milano, zona del Glia-
dino Roccio proplem-
con Raffaello. Segnaliamo
che mentre ai nostri bam-
bini inferiori ai 18 anni è fas-
to lassativo divieto di gioca-
re al pallone nel parco antia-
eromiale, ai nostri bam-
bini di deplorabile abbon-
da ■ tutto inutilmente, vien-
permesso ai cani di scorre-
are liberi, senza museruola
a mordere anche ■ vacche di
sabbia dell'area giochi, che
sanno i bambini di 18 anni
bambini più piccoli, con gra-
ti rischi per l'igiene e la loro
salute.

■ Formuliamo ■ richiest
alle autorità competenti d
divieto del pallone nel par
gioco del pallone. ■
dere in esame l'aspetto dell'
rea giochi.

Seguano 10 firme

TUTTOMOBILI

VIA M. TULLIO 22

**LA PIU' GRANDE
COLLEZIONE DI
TAVOLE CON
4999 ARTICOLI
SBALORDITIVO**

Armadorini veneziani
380.000

Camera letto veneziana
2.100.000

Soggiorno Barocco
intagliato a mano
1.100.000

Divano
2 poltrone in stoffa
110.000

Soggiorno completo
di tavolo e 6 sedie
950.000

Materasso ortopedico
100.000

Materasso a molle
50.000

Divano razionalista
in pino naturale
con 2 poltrone
750.000

Canova da letto completa
in noce nazionale
1.350.000

Impaglieria
250.000

Camera da letto
tradizionale in legno
1.750.000

Sofotto Barocco 5 pezzi
in velluto opulento
750.000

Sofotto pelle intagliato
a mano
1.500.000

Camera ragazzi con
vasistano
400.000

Poltrona letto
100.000

Divano letto
100.000

Divano in
o finis pelle
100.000

Letto in
100.000

Cucina componibile
in pino o
migliori marche
L. 1.650.000

PREZZI SOTTO TAVOLA

TUTTOCUCINE

60 modelli delle
arche
di MASSIMI

VIA SAN DONATO 74
VIA P.

CON QUATTORDICI FILM INEDITI, DA LUNEDÌ PROSSIMO

Roma nel nome di Clair

sfida i grandi festivals

Tutti i film in programma

ROMA — E' cominciata la caccia alle tessere verdi che danno diritto di assistere alle proiezioni del Festival René Clair. Il programma da lunedì prossimo è una mini-sala romana («Flamma 3»: 215 posti).

Per il valore artistico delle opere in programma, l'istituzione promossa dall'Ente David di Donatello, che quest'anno vanta il patrocinio della Repubblica, si presenta con le carte in regola per ottenere una valida eco internazionale ed artistica.

Il premio nasce infatti con l'obiettivo di valorizzare quel cinema di cui Clair è stato, tutta la vita, il sostenitore, ossia il cinema di qualità che accompagna, senza contraddizioni, al gusto della migliore platea cinematografica.

Nonostante queste premesse la manifestazione soffrirà qualche critica per il fatto che è esclusivamente riservata agli addetti ai lavori. Una scelta imposta dalla necessità «politica» di evitare per quest'anno atteggiamenti polemici e contestazioni da parte delle organizzazioni degli artisti festival internazionali che non vedono certamente di buon occhio il balzamento di

Lunedì 19: Il grande passaggio, di Alexis Drocourt, di Jean-Jacques Andrien (Belgio); La barca è piena, di Markus Imhoof (Svizzera).

Mar-tedì 20: Mugicchi, di Iskra Babich (Urss); Lola, di Rainer Fassbinder (Germania Federale).

Mercoledì 21: Sir Henry a Rawlston End, di Robert Roberts (Gran Bretagna); Francesca, di Manuel de Oliveira (Portogallo).

Giovedì 22: Il segno della bestia, di Jaakko Pakkasvirta (Finlandia); La zattera, di Medusa, di Karpo Godina (Jugoslavia).

Venerdì 23: L'isola, di bambini, di Kay Pollak (Svezia); Il diritto alla speranza, di Zoltan Kedy Kovacs (Ungheria).

Sabato 24: Maravillas, di Manuel Gutierrez Aragon (Spagna); La capra, di Francis Veber (Francia).

Domenica 25: Breve sguardo su un prasso, di Ada Pistori (Romania); Il mondo nuovo, di Ettore Scola (Italia).



Ettore Scola

Il film di Ettore Scola, Il mondo nuovo, è proiettato in lingua francese e con i sottotitoli in italiano. La regia di Scola è stata premiata al Festival di Cannes.

La differenza di quanto è avvenuto per la selezione di film ammessi al festival (sono

scelti da critici del lungo (Il Paese), la giuria del «Premio René Clair» non è internazionale, ma composta esclusivamente da autori italiani e precisamente da Tonino Guerra, Alberto Lattuada, Mario Monicelli, Elio Petri, Gillo Pontecorvo, Francesco Rosi e Luigi Comencini, che sarà il presidente.

La proclamazione del vincitore avrà luogo lunedì 28 aprile in Campidoglio e nell'occasione saranno presenti i vincitori del Premio David-Luchino Visconti, del Premio David-Europeo e le terne di candidati ai David.

Un marito per la Gabor (l'ottavo) E' il miliardario spagnolo Felipe De Alba.

PUERTO VALLARTA (Messico) — La più martirata delle attrici americane, Zsa Zsa Gabor, classe 1920, si è sposata per l'ottava volta. Il suo nuovo marito è il conte spagnolo Felipe De Alba, avvocato e miliardario, proprietario di una villa cinquecentesca a Firenze dove la coppia trascorrerà il settembre e una parte di ottobre.

Alba, 57 anni, ha possedimenti oltre che in Messico e negli Stati Uniti, anche in Francia, dove ha una casa a Gabor, la sorella dell'attrice, e del marito di costei, Frank Jamieson, ma non presenta una trentina di anni. Il giovane Felipe De Alba è stato scelto da Gabor, che ha divorziato all'anno proprio per diventare contessa De Alba.

Alla cerimonia nuziale, celebrata sul panfilo «Laura» di proprietà della sorella dell'attrice, Eva, e del marito di costei, Frank Jamieson, sono presenti una trentina di invitati. Il giovane Felipe De Alba è stato scelto da Gabor, che ha divorziato all'anno proprio per diventare contessa De Alba.

Un marito per la Gabor

(l'ottavo)

E' il miliardario spagnolo Felipe De Alba

PUERTO VALLARTA (Messico) — La più martirata delle attrici americane, Zsa Zsa Gabor, classe 1920, si è sposata per l'ottava volta. Il suo nuovo marito è il conte spagnolo Felipe De Alba, avvocato e miliardario, proprietario di una villa cinquecentesca a Firenze dove la coppia trascorrerà il settembre e una parte di ottobre.

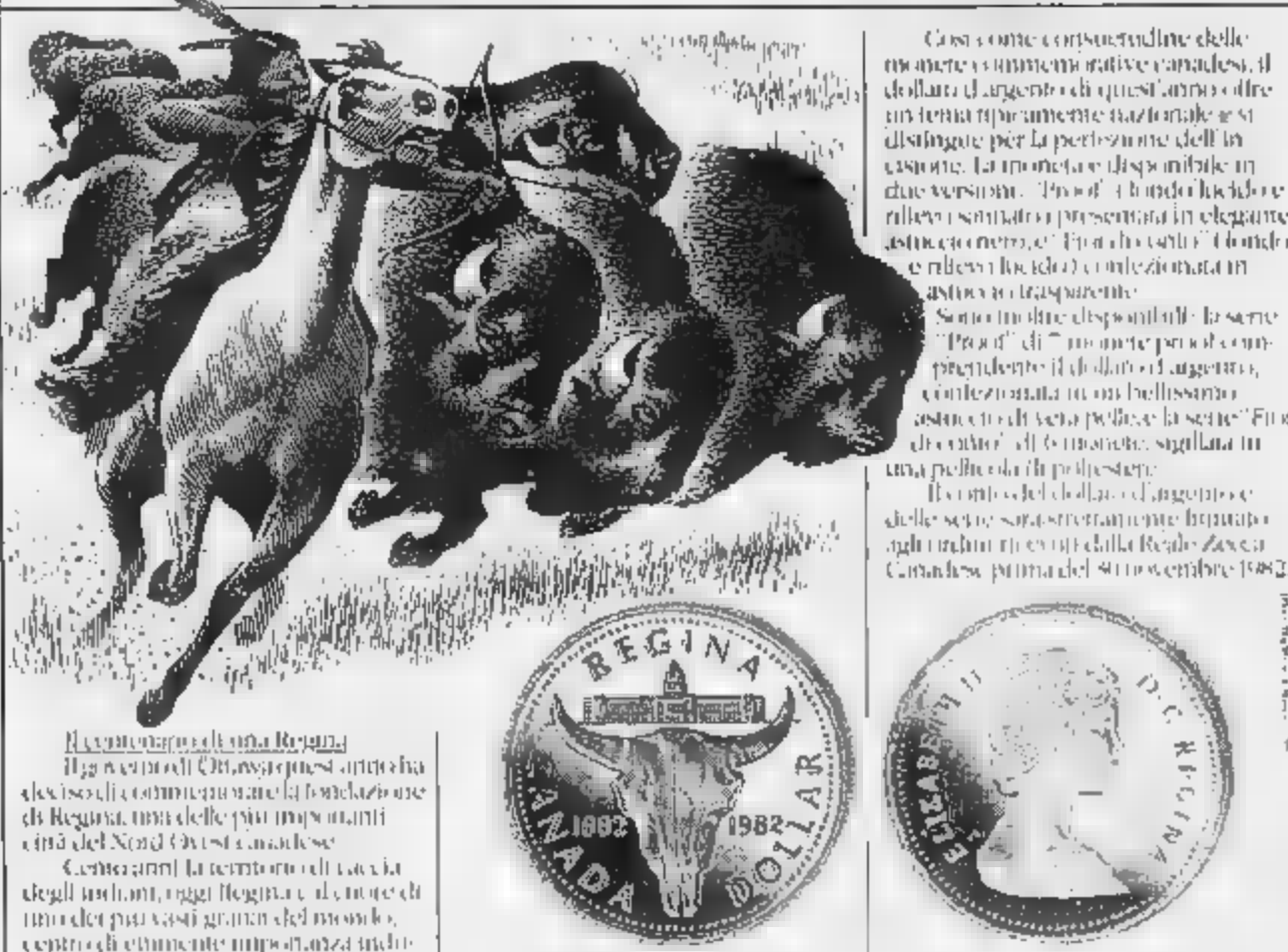
Alba, 57 anni, ha possedimenti oltre che in Messico e negli Stati Uniti, anche in Francia, dove ha una casa a Gabor, la sorella dell'attrice, e del marito di costei, Frank Jamieson, ma non presenta una trentina di anni. Il giovane Felipe De Alba è stato scelto da Gabor, che ha divorziato all'anno proprio per diventare contessa De Alba.

Alla cerimonia nuziale, celebrata sul panfilo «Laura» di proprietà della sorella dell'attrice, Eva, e del marito di costei, Frank Jamieson, sono presenti una trentina di invitati. Il giovane Felipe De Alba è stato scelto da Gabor, che ha divorziato all'anno proprio per diventare contessa De Alba.

Gabor, sorella di tre fratelli, ha divorziato all'anno proprio per diventare contessa De Alba. Il giovane Felipe De Alba è stato scelto da Gabor, che ha divorziato all'anno proprio per diventare contessa De Alba.

Canada

100 anni di storia incisi nell'argento del nuovo dollaro canadese.



Il nuovo dollaro canadese, che commemora i 100 anni della Confederazione, è stato messo in commercio il 15 aprile. Il nuovo dollaro canadese, che commemora i 100 anni della Confederazione, è stato messo in commercio il 15 aprile.

Il nuovo dollaro canadese, che commemora i 100 anni della Confederazione, è stato messo in commercio il 15 aprile. Il nuovo dollaro canadese, che commemora i 100 anni della Confederazione, è stato messo in commercio il 15 aprile.

FILM: «Shallato...» con Abatantuono

Maschio italiano sei gasato e fuso



Diego Abatantuono

Il film, tuttavia, mostra ambizioni di commedia di costume. Forse era questa l'intenzione primitiva, poi, per via della parte allorché, accoppiato il fenomeno Abatantuono, si è invertito il terrapianto nel cast facendone il tassista incaricato di portare il giro per Roma della Edwige. Presumibilmente era quello un ruolo accessorio, diventato poi primario per la popolarità dell'interprete.

La «confusione» della chiazza è evidente, come è palese la «occasione» — e il tempo stesso straripante — collocazione in una sceneggiatura distratta, che alterna pretesti da commedia degli equivoci e incursioni nell'horror: questa sotto forma di una maledetta parodia di Shalino.

Quasi sempre, nella frottolosa pellicola, alcuni spunti indovinati, come la beffarda caratterizzazione, a opera di Lili Borsini, d'una «primadonna» del giornalismo scandalistico. Enrico Maria Salerno, invece, persuade poco come direttore.

Sospeso il film per qualche giorno

Laurence Olivier

malore sul set



LONDRA — L'attore Laurence Olivier è stato colto improvvisamente da un malore durante la ripresa del «The Jigsaw Man». Olivier, secondo la segreteria, sarebbe stato colpito da forti dolori allo stomaco, e si è recato in ospedale. Il film è stato sospeso per qualche giorno.

«Tutto per bene» al Carignano con la Cooperativa Teatro Mobile

Un Pirandello per attore solista

con Bosetti in guerra con la vita

«Vorrei limitarmi a due valutazioni, opposte l'una all'altra, a proposito di Tutto per bene di Luigi Pirandello, protagonista a regista Giulio Bosetti, dall'altra sera al Carignano, nella messinscena della Cooperativa Teatro Mobile.

La prima, decisamente positiva, riguarda l'interpretazione di Bosetti, nei panni di quel Martino Lotti, consigliere di Stato precocemente e riposto, tutti trattano con disprezzo perché lo credono un maricaio complacente, un padre di nome ma non di fatto, in nome dei vantaggi di carriera che gli sarebbero venuti dall'amante della moglie, morta sedici anni oramai.

mentre lui, davvero, quel sedici anni li ha vissuti nel culto della consorte scomparsa, davvero crede che la figlia ormai sposata sia sua. Il fatto è che quando apprenda la verità, si trova, bruscamente, assurdamente, dinanzi al nulla della vita.

A Di Stefano il Premio Caruso FIRENZE — Il Premio Caruso, assegnato annualmente da una commissione presieduta da Ugo Bardi, è stato conferito per il 1982 al tenore Giuseppe Di Stefano, «cantante dell'arte» Enrico Caruso quale ambasciatore del bel canto italiano nel mondo.

Quel vanno, all'opposto, ognuno per proprio conto: a la migliore in Bonfigli, che piglio beffardo, rida, per i primi venti minuti, il massimo del sarcasmo realistico a quella «meccana» della suocera sbucata dal nulla come da Pirandello. Il posto, in un suo pudico ossequio, anche tonale, cadenze pirandelliane, la confidente-dama e compagnia della Bertacchi. Corti-novis, che si piange in un modesto Maletto molliero del tipo azzurro, non ha l'età né il fisico del ruolo, ingrato, della figlia. E l'arante del Quiso manca di ambiguità, è sostenuto ma non vile, come invece dovrebbe.

Guido Davico Bonino

Alberti

la Espert recitano Lorca

MILANO — Il titolo è «Aire y canto de la poesia de Espala» e dei «canto» gli interpreti sono gli Espert, la maggiore attrice di prosa spagnola, e lo scrittore Raphael Alberti, data a sabato 17 aprile, al Pierluigi. Nessuna replica.

Il recital interamente dedicato a Garcia Lorca, è una delle manifestazioni collaterali al debutto di Espert che al Teatro Lirico, la compagnia Teatro Nazionale di Madrid, presenterà a partire dal 20 (fino al 22) «Donna Bosita la soltera» di Garcia Lorca.

Il recital è domattina sera e sarà presentato in alcune capitali europee.

Aveva 37 anni

Morto l'attore

Lenny Baker

CANTON (Massachusetts) — Lenny Baker, vincitore nel 1977 del Tony Award per la sua interpretazione nel musical «Milk and Honey», è morto a soli 37 anni.

Il suo anno prima di conquistare il Tony, considerava l'Oscar del teatro e il suo americano, Baker, era stato candidato al «Golden Globe» per «Greenwich Village», il film di Paul Mazursky.

«I due gemelli rivali» di Farquhar stasera a Genova

Quel fratello brutto e cattivo

GENOVA — I gemelli rivali di George Farquhar, commedia scritta nel 1702 da un autore inglese nel periodo detto della restaurazione, assai nota in patria e pochissimo conosciuta in Italia, andrà in scena questa sera a Genova al teatro «Duse». Si tratta del quarto spettacolo dedicato al teatro inglese elisabettiano e postelizabethiano, quattro spettacoli di Farquhar proposti dal teatro di Genova. Non siamo quindi sulla falsariga del tradizionale gioco degli equivoci. Qui il fratello onesto e bello si trova alle prese con il gemello deforme e astuto che tenta di derubarlo della sua parte, del titolo e dell'opera. Lina Volonghi caratterizza una mezzana intrigante e attorna alle cui frasi ruotano le vicende.

Marco Solaccaluga (quest'anno alla terza regia, dopo «E lei per conquistare il sottile» e «Falsità») e Margherita, adoperata in 14 spettacoli della scuola di recitazione a Genova, che lavoreranno accanto ai due protagonisti «accidentati» Lina Volonghi e Claudia Beccari. Le scene sono di Gianni Polverini.

Il tema di Farquhar propone il tema dei gemelli diversi. Non siamo quindi sulla falsariga del tradizionale gioco degli equivoci. Qui il fratello onesto e bello si trova alle prese con il gemello deforme e astuto che tenta di derubarlo della sua parte, del titolo e dell'opera. Lina Volonghi caratterizza una mezzana intrigante e attorna alle cui frasi ruotano le vicende.

Raffaella Riva

figlia di Felice cantante rock

MILANO — Raffaella Riva, figlia dell'ex industriale tessile Felice Riva, ha deciso di fare la cantante rock.

La giovane, 22 anni, era stata affidata alla madre, insieme al fratello Giulio e alla sorella Carlotta, quando il padre, per sfuggire all'arresto dopo il crack del «cottonificio», espatriò nel Libano.

«Mio padre — ha detto — giovane ad un settimanale — è al corrente della mia attività e contenta». Il suo genere preferito è il rock. La sua prima vera fatica discografica è intitolata «Maccheroni».

Ente pubblico acquista intero complesso immobiliare libero o locato adibito ad uso abitazioni uffici o attività terziaria inintermediari

Inviare offerte dirette e dettagliate a: PubliKompas 500 — 10100 Torino entro 20 giorni dalla pubblicazione

Comune di Torino Assessorato Istruzione

CENTRO DOCUMENTAZIONE MUSICA e MUSICOTERAPIA

Giovedì 15 aprile alle ore 21.15 presso il Teatro D'Uomo (piazza Giovanni, lato campanile) avrà luogo il concerto «MUSICA e GESTO». Saranno eseguite composizioni di vari autori del '900 per flauto dolce solo, l'intervento di danzatrice.

Esecutori: Sergio Balesaroli, flauto dolce; Silvia Negri, danzatrice.

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE CUSCINETTI SEMPLICEMENTE LAVABILI

GARANZIA LA CONFEZIONE DI QUALITÀ

ERNIA

Un Metodo per la cura definitiva delle ernie con applicazioni gratuite tutti i giorni. Orario: 9-12-14-16-18-20 presso lo studio medico della Ima di Torino-Via S. Quinto, 4-Tel. 534500

GENOVA: Sabato 17 aprile Felice Via Luccoli 29/30 ore 9-18

PIRELLA: Sabato 17 aprile Alberto Tursini Via S. Maria 47 ore 9-12

LA SPEZIA: Domenica 18 aprile Alberto Tursini Via S. Maria 47 ore 9-12

CUNEO: Martedì 20 aprile Alberto Tursini Via S. Maria 47 ore 9-12

Istituto A.R. Bernardo-Sede centrale-Milano-P.le Loreto 8



OGGI GRANDE PRIMA

gaumont

AMEROSIO

NEL CINEMA DI RIVOLUZIONE LA CITTA' A TUO SUOI



STUDIO DI RIVOLUZIONE LA CITTA' A TUO SUOI

BRONSON

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE N°2

JILL IRELAND - VINCENT GARDENIA - J.D. CANNON - ANTHONY FRANCOIS

ORARIO: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Viet. min. 14

DORIA

Premio OSCAR

KATHARINE HEPBURN

MIGLIORE ATTRICE

ERNEST THOMPSON

MIGLIORE ADATTAMENTO

Sul Lago Dorato

LUX

GIANGARLO GIANINI

MARIANGELA MELATO

Bello mio

STEFANIA SANDRELLI

PIERO LA MANTIA

SERGIO CORBUCCI

REDS

DOMANI AL CAPITOL

VINCITORE DI 4 PREMI OSCAR

I PREDATORI

ARCA PERDUTA

Il capolavoro di SPIELBERG e LUCAS

il più grande successo mondiale di TUTTI I TEMPI.

E' il compendio dei grandi successi cinema.

E' SPETTACOLO - E' AVVENTURA -

E' MISTERO - E' GRANDIOSITA' - E' AZIONE.

E' un grande divertimento per tutti.

LA PERLA - OGGI

il nuovo film di J. P. BELMONDO

e Parigi batte tutti i record d'incasso

JEAN-PAUL BELMONDO

IL PROFESSIONISTA

L'AMERICA

LA VERITA' E' CHE

MEL BROOKS

LA PAZZA STORIA DEL MONDO

L'AMERICA

LA VERITA' E' CHE

MEL BROOKS

LA PAZZA STORIA DEL MONDO

L'AMERICA

LA VERITA' E' CHE

MEL BROOKS

LA PAZZA STORIA DEL MONDO

L'AMERICA

LA VERITA' E' CHE

MEL BROOKS

LA PAZZA STORIA DEL MONDO

L'AMERICA

LA VERITA' E' CHE

MEL BROOKS

LA PAZZA STORIA DEL MONDO

L'AMERICA

LA VERITA' E' CHE

MEL BROOKS

LA PAZZA STORIA DEL MONDO

L'AMERICA

LA VERITA' E' CHE

MEL BROOKS

LA PAZZA STORIA DEL MONDO

L'AMERICA

LA VERITA' E' CHE

MEL BROOKS

LA PAZZA STORIA DEL MONDO

L'AMERICA

LA VERITA' E' CHE

MEL BROOKS

LA PAZZA STORIA DEL MONDO

LADRO-GUERRIERO-BARBARO-RE

OGGI SPETTACOLARE PRIMA al REPOSI

UN GRANDE GUERRIERO DI 12.000 ANNI FA

UN GRANDE KOLOSSAL DI UN'ERA BARBARICA



ORARIO: 15 - 17.30 - 20 - 22.30 VIETATO ANNI 14

CRISTALLO 5° settimana

«Ci si lamenta tanto che in Italia non ci sono più film di qualità...»

PIU' BELLO DI COSI' SI MUORE E invece uno di questi...

(Corriere della Sera)

ENRICO MONTESANO

PIU' BELLO DI COSI' SI MUORE

BENEDETTO MONICA GUERRIERO TONI UCCI PAOLA BORDONI

VITTORIO CAPRICCI PASQUALE FESTA CAMPANILE

ORARIO: 15 - 17.30 - 20 - 22.30 VIETATO ANNI 14

IDEAL Ultradivertente!

EDWIGE FENECH

Edwige Fenech

Diego Abatantuono

Vittorio Capricci

PASQUALE FESTA CAMPANILE

ORARIO: 15 - 17.30 - 20 - 22.30 VIETATO ANNI 14

MASSIMO 45° giorno

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

Un film di scottante attualità

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

Un film di scottante attualità

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

Un film di scottante attualità

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

Un film di scottante attualità

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

Un film di scottante attualità

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

Un film di scottante attualità

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

Un film di scottante attualità

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

Un film di scottante attualità

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

Un film di scottante attualità

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

Un film di scottante attualità

LA GUERRA DEL FUOCO

In 96 minuti un'emozione indescrivibile!

Vincitore dell'Oscar Francese quale miglior film

ASTOR

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/57.037) il giustiziere della notte n. 2, Charles Bronson, J.D. Cannon, Vincenti.

AMEROSIO (con V. Emmanuele 52, tel. 06/

Presentato ieri a Washington il film che l'Nbc trasmetterà a maggio Marco Polo conquista l'America

mostra anche i costumi - Lo sceneggiato è stato giudicato «pietra miliare dello spettacolo di massa»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK
NEW YORK — Con la presentazione ieri a Washington del suo spettacolo più significativo e con una rassegna dei suoi splendidi costumi, Marco Polo, lo spettacolare sceneggiato della Rai, ha fatto ufficialmente ingresso negli Stati Uniti. Marco Polo verrà proiettato sui teleschermi della Nbc il più antico dei tre grandi canali americani, dal 16 al 19 maggio compresi, per 10 ore complessive di trasmissione. Ma nel mondo della tv e del cinema la parata antichistica di ieri sera era oggetto di discussioni: un mese e mezzo più ancora del Gesù di Zeffirelli, lo sceneggiato è ritenuto una pietra miliare nello storia del moderno spettacolo di massa.



Ken Marshall, protagonista del «Marco Polo» e attore sconosciuto negli Stati Uniti

L'idea della presentazione degli spettacoli e della rassegna dei costumi è stata della Rai e dello sponsor di Marco Polo, lo stesso del Gesù, la grande Procter and Gamble. Avrebbe dovuto assistere anche il segretario di Stato Haig, impossibilitato però a farlo dalla crisi delle Falkland. All'anteprima di Washington ieri sera erano

presenti le massime personalità della cultura e dello spettacolo. Un ricevimento all'ambasciata d'Italia, in cui il presidente della Rai, Zavoli, ha ricordato «la non facile percorribilità di un'impresa eccezionale come Marco Polo».

ha concluso più «la cerimonia». Creata da Enrico Sabbadini, che si è avvalso dell'opera di collaboratori, i 4000 costumi circa hanno conferito a Marco Polo una straordinaria autenticità. Bastano alcune delle statistiche: i loro ricami sono stati fatti a mano. Con un'impresa più che a macchina. La Nbc ha descritto Sabbadini come «il Christian Dior del tredicesimo secolo».

A giudicare dall'accoglienza riservata a Marco Polo da Washington, lo sceneggiato è destinato a diventare il successo dell'anno. La Nbc, negli Stati Uniti, oltre che per Gesù, è ricordata per Leonardo. Unico e lavoro di eguale qualità. Ma «Marco Polo» ha un fascino speciale. È il primo film a lungo metraggio realizzato in Cina e in collaborazione con i suoi produttori, Labele, e il suo regista, Montaldo, godono di profeta.

rispetto nel mondo della tv. Una volta attori hanno vestito seguito tra il pubblico che giovanile. Non è la «la» ha programmato Marco Polo per il suo di maggiore ascolto, ossia tra le 20 e le 22 di sera. Il primo giorno una domenica. Ironicamente, i unici attori sconosciuti in America, Ken Marshall, appunto

gli erano stati scartati, ha probabilmente davanti a sé una brillante carriera. Ying Ruocheng può aspirare alla fama dei superbi attori giapponesi imposti sulle internazionali nei dopoguerra. Ai due fanno «contorno» celebrità: Burt Lancaster, John Gielgud, Ann Bancroft, Denholm Elliott, Ian McKellen e Leonard Nimoy, per nominare solo alcuni. Lancaster è il Papa soldato Gregorio X, Gielgud è il doge, la Bancroft e Elliott sono la madre e il padre di Marco; McKellen (il Giuda di Gesù) è il signore della guerra persiano; Nimoy (un eroe del film di fantascienza) è il reggente Achmet. Tutti insieme formano un cast impareggiabile, perfettamente ambientato nel dramma d'epoca. Una nota simpatica è stato il racconto di Labele sul retroscena degli accordi con la Cina per il film. «Il suggerimento dell'allora ambasciatore italiano a Pechino, Francesco Ogliastro, fu di mandare un attore che fosse un cinese, ma non un cinese, un cinese che fosse un attore». Il risultato è stato un attore cinese che è un attore.

FRA I PROGRAMMI TELEVISIVI DELLA SERATA

Tornare vincitori dalla guerra ed essere sconfitti dalla vita

Il film Italia 1 trasmette stasera un rinomato film di fantascienza: 2002, seconda Odissea. Bruce Dern, Cliff Potts, regia di Douglas Trumbull, ossia dello specialista che inventò e realizzò i trucchi di incontri ravvicinati. Un celebre film sul dramma dei reduci americani della seconda guerra mondiale è il film di William Wyler (1946), recuperato su Canale 5. Oggi pomeriggio (14,45) essendo il film turpissimo (18 minuti) si ne trasmette soltanto la prima metà, la seconda andrà in onda domani, stesso. Interventi: Federico Marchi, Myrta Loy, Dana Andrews, Teresa Wright e l'infinito multistato Harold Russell che in guerra perse la braccia e nella vicenda ha guidato il ruolo più faticoso, che gli è stato nel '47, l'Oscar. Nessun film sulle tre reti nazionali. Sulla Svizzera un film francese di spionaggio, il

sergente di Henri Verneuil (1973), con Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogard, Virginia Liza, Philippe Noiret: un'Intergo ricco e sorprendente colpi di scena. Altri programmi: Due Gesù a confronto stasera a Primisima, rete 1, ore 18,20. Il film di Zeffirelli, ritrasmesso in questi giorni dalla tv, sarà contrapposto al Vangelo secondo Matteo di Pasolini. La camera paga le tasse? È il tema del servizio di Alberto La Volpe in onda sulla rete 3 ore 22,10. Realizzato attraverso le interviste al ministro delle Finanze, Formica, all'assessore del Comune di Napoli, Andrea Geremico, e al presidente della Regione Campania, De Feo, la malavita organizzata, ha detto La Volpe — ha assunto la dimensione di una vera multinazionale che — speculazione edilizia al traffico della droga per un giro di centinaia di miliardi.

Per la legge del teatro obiezioni comuniste

ROMA — Al Senato, presentando il ministro dello Spettacolo, sen. Signorile, il progetto di legge per il teatro di prosa. Nella seduta di ieri sono intervenuti, oltre al presidente della commissione, sen. Signorile, anche i senatori Macagnoli, Canetti, Esposito, Monaco, e i comunisti hanno preannunciato emendamenti alla bozza della legge, condividendo i criteri ipotizzati per la ripartizione del fondo per quanto riguarda la parte relativa direttamente alle Regioni. L'andamento della discussione — osserva il relatore, sen. Boggio — dimostra una precisa volontà di arrivare a una rapida conclusione, che ritenga possa concretizzarsi in altre tre sedute. Non è lavoro facile; c'è da esaminare ogni parola, poiché la Commissione è l'unico istituto abilitato a formulare il testo che dovrà poi essere discusso in aula. Non ci sono finora differenze abissali tra le obiezioni sollevate dai senatori comunisti circa il rapporto Stato-teatro per quanto riguarda l'amministrazione, il fondo finanziario.

DOMANI AL NAZIONALE

LA SMORFIA CONTINUA! Dopo il trionfo di MASSIMO TROISI si parte con ENZO DECARO!!

APRILE 1982 Esplode il genio comico di Massimo Troisi

APRILE 1982 La Smorfia continua! Esplode il genio comico di Enzo Decaro



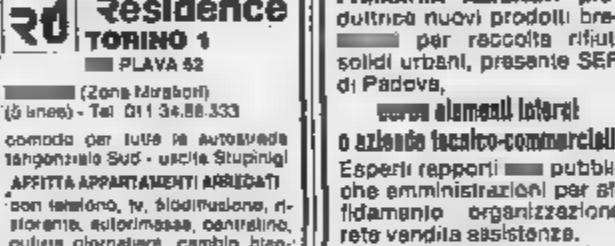
Enzo Decaro, comico, e Lucio Dalla, cantante

STATUTO IL FILM + FICO DELL'ANNO



Il tempo delle mele (Reality) Guipon

Eliseo Continental L'UNICO IL VERO



PIERINO COLPISCE ANCORA

Residence TORINO 1

comoda per tutte le autostrade tangenziali Sud - uscita Stupigli AFFITTA APPARTAMENTI ARRETRATI con telefono, tv, climatizzatore, riscaldamento, autoriscaldamento, pulizia giornaliera, cambio biancheria, aria condizionata

PRIMA AZIENDA produttrice nuovi prodotti brevettati per la raccolta rifiuti urbani, presente SEP di Padova, servizi elementari: orologio, azienda facciale-commerciali. Esperti rapporti pubblici amministrazioni per affidamento organizzazione rete vendita assistenza. Tel. 02/276.1661/2/3/4

SE VI RAPINANO L'OROLOGIO D'ORO NON AVETE PERSO NIENTE.

A chiunque acquisti un orologio Zenith con cassa e bracciale d'oro, viene consegnata una polizza di assicurazione valida 12 mesi. In caso di scippo o di rapina, la Zenith provvederà subito a rimborsarvi.

ZENITH

VENIAMO IN MULTIPROPRIETÀ "LA PUERTA DEL SOL" ALASSIO

Personale in loco tutti i sabati e domeniche Tel. 011/52.11.301 - 83.71.81

QUOTE A PARTIRE DA L. 1.900.000

7-8. Il concerto del mattino

10 - Noi, voi, loro donne

12 - Pomodoro musicale

15,30 Un concerto musicale

17 - Tutti in colonna (3)

17,30-19,15 Spazio

21,10 «Nabucco» Verdi, diretti da Claudio Abbado

23,25 Jazz

17,32 confessioni di un italiano di G. Neri

18,45 Il giro del Sole

19,50 Dm. Conversazioni di educazione laica

20,10 Mass media

22,22-50 Città nostra: Napoli

19,50 Dm. Conversazioni di educazione laica

20,10 Mass media

22,22-50 Città nostra: Napoli

19,50 Dm. Conversazioni di educazione laica

20,10 Mass media

22,22-50 Città nostra: Napoli

19,50 Dm. Conversazioni di educazione laica

20,10 Mass media

22,22-50 Città nostra: Napoli

19,50 Dm. Conversazioni di educazione laica

20,10 Mass media

22,22-50 Città nostra: Napoli

19,50 Dm. Conversazioni di educazione laica

20,10 Mass media

22,22-50 Città nostra: Napoli

19,50 Dm. Conversazioni di educazione laica

20,10 Mass media

22,22-50 Città nostra: Napoli

19,50 Dm. Conversazioni di educazione laica

20,10 Mass media

22,22-50 Città nostra: Napoli

Riki Haertelt concerto di chiusura

Col pianista Caramella

TORINO — Con il concerto del violinista jugoslavo Jovan Kolundzija e del pianista Riccardo Caramella si è conclusa la stagione concertistica dell'Associazione musicale Riki Haertelt. Anche questo era organizzato in collaborazione con la scuola pianistica di Maria Olla che ha presentato più di un allievo nel corso d'una stagione operante in una città che ha conosciuto a Torino giovani esecutori dalle più disparate provenienze, e tutti, in generale, a un ottimo livello di preparazione tecnica e di maturità interpretativa.

Il pianista Riccardo Caramella, che è anche direttore artistico della Riki Haertelt, ha la vocazione della musica da camera che coltiva scrupolosa applicazione e, dopo essersi fatto ascoltare alcuni mesi fa in compagnia di un ottimo quartetto reccovaco, ha voluto accompagnare l'ultima sera il giovane violinista Jovan Kolundzija di cui si è apprezzata la fresca musicalità, bisogno, tuttavia, ancora di qualche lieve rifinitura sul piano tecnico.

Il concerto è andato in crescendo e, dopo la Sonata II trillo del diavolo di Beethoven e la celeberrima Primavera di Beethoven è sfociata in una affabile esecuzione della Sonata in La di Franck, dove i due esecutori hanno puntato sulla intensità dell'espressione che sui grandi effetti concertistici cogliendo, in tal modo, di quest'opera magistrale una qualità peculiare. Successo cordiale.

P. G. A.

Domenica alla Scala il concerto di Abbado

MILANO — Il terzo concerto della Nuova Orchestra Sinfonica della Scala, diretta da Claudio Abbado, si svolgerà alla Scala la sera di domenica 19, così come era stato in un primo tempo programmato. Ossia dell'anticipo, la replica di Oello che andrà in scena appunto alle 18,30 di lunedì.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale, 13,30; 17,20; 23,25

12,30 Dm. Schede di arte applicata La fusione bronzo

13 — Cronache Italiane — Che tempo fa

14 — Il treno per (4° p.), sceneggiato da Graham Greene

14,30 Oggi al Parlamento

14,40 Emi: Il porcellino ammestrato

15 — Dm. Consigli agli esportatori. «Tecnica» commercio con l'estero

15,30 Tutti per — corso programma: Anna di capelli rossi: La fine club: racconto (38' ap.)

16 — Happy Circus, Fonzile in «Happy days», «Alla festa senza Fonzile»

17,05 Direttissima con la tua antenna: Marco, dis. animato: Direttissima

17,30 I sentieri dell'avventura: «Il mio amico cavallo»

18,20 Primissima - culturale del Tg1 G. Raviele e V. Ronisvalle

18,50 I Quaranta ruggeri, appuntamento: Luciano Ripoli

19,45 Almeno così del giorno dopo - Che tempo fa

20,40 Flash, gioco a premi con Mike Bongiorno

21,45 «Giovedì giallo», L'isola del gabbiano, regia di Nestor Ungaro, con Jeremy Brett, Prunella Ransome, Gabriele Tinti, Fabrizio Iovine, Nicky Henson (4° p.)

22,40 Nel due: «Il pugile e la sua ombra», di G. P. Ricci

RETEDEUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15

10,15-12 Per Milano e zone collegate Film

12,30 Meridiane - Un solo due soldi

14-17,45 Il pomeriggio. Nel corso del programma: Fata Indovine

14,30 Una bella domenica di novembre, con Nanni Svampa e Lino Patrucco, regia di V. Molinari

15,50 Dm. Follow me, corso di lingua inglese

16 — Tv2 - Ragazzi, il primo Mickey Rooney, telefilm La battaglia; Apemalis, dis. animati

17,10 Fata-curiosità

17,50 Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento

18,05 Oggi turismo: Sereno variabile. Settimanale del tempo libero

18,50 Buonassera con «Freddissimo... ma con Bongusto», telefilm il mozzo (1° p.) della «Boomer, il cane intelligente»

20,40 Hit Street giorno e notte: «Politica, sempre politica», telefilm con Daniel S. Travani, Michael Conrad, Michael Warren, regia di Robert Butler

21,35 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis

21,40 Tg2 - Dossier, a cura di E. Mastrolisano

22,30 Stereo 2, settimanale di informazioni musicali

RETE TRE

Telegiornale: 19; 22,40

10,15-12 Per Milano e zone collegate Film

14 — Da Bari: Tennis, torneo internazionale

15 — Ciclamor: la Freccia Valona, Spa (Belgio)

17,20-19 — Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano, concerto sinfonico del «Pomeriggio musicale di Milano», dirige C. Thielemann, solista F. Gulli, musiche di Beethoven e Mendelssohn

18,30 L'arcobaleno, quasi quotidiano di musica

19,30 Tg3 Regioni, cultura, spettacolo, avvenimenti e costume

20 — Il tono — convivenze: Noi e altri, di Fortunato Pasqualino realizzato da Leandro Castellani (4)

20,40 Dall'Auditorium di Pistoia: co inverno

21,40 Dm: Vivere giovane, sono, programma A. Amoroso

22,10 Tg3 - Settimanale



Prunella Ransome e Jeremy Brett interpreti de «L'isola del gabbiano», tv 1, ore 21,40

Italia 1

9,30 Il sogno americano

10,30 Avventura a smori a Port Charles

11,30 La gang degli orsi

12 — Cartoni animati

13,30 Avventura a smori a Port Charles

15,30 Divorzi all'americana, film

17 — Sum Bam

19,30 La gang degli orsi

20 — Lady Oscar, film con Alan Delon

20,30 Il sogno americano

21,30 2002 la seconda odissea, film

22,30 Grand Prix

Canale 5

11 — Love Boat

14 — Sentieri

14,45 I migliori anni della nostra vita, film

17 — Cartoni animati

19 — Hazzard, telefilm

20 — Appuntamento il domani

20,30 Dallas: Ewing contro Ewing

21,30 La prima notte di quiete, film con Alan Delon

23,30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

Rete quattro

13 — Quincy (r) telefilm

14 — Storia di vita

15 — Anna — giorni (3) film R. Burton, G. Buljod

16,30 Rocky Joe

18,45 Ciao ciao: «Rocky Joe» (cartoni)

20,15 Quincy, telefilm

21,15 90 secondi: opt-nipoli che contano

21,15 Salaria, film con C. Grant, A. Hepburn, W. Matthau, J. Coburn. Regia di D. Mann

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23

15 — L'ovasso di Tamarak

15,50 Ciclamor: Freccia Valona

17,40 L'acqua, documentario

18,05 Per i ragazzi

18,50 Il buio e la camella

19,20 Contrasti, temi d'attualità

19,50 Il Regionale

20,40 Il serpente, film con Yul Brynner, Henry Fonda

22,40 Grande schermo

Capodistria

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,35

13,30 Confine aperto

17 — Campionato jugoslavo. Skopje: Vardar-Dinamo

18,50 Ciao ragazzi

19,05 La scuola. Nasce la federazione (1° p.)

19,40 Orizzonti

20,30 Tra paura e dovere, film

22,10 Chi conosce l'arte? Asia internazionale di opere d'arte contemporanea

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15

17,35 Cartoni animati

18,25 Polizia femminile

18,55 Shopping

19,10 Tolomou

19,20 L'esperto Bluey: «Punto e a capo»

20,30 Vita privata di un pubblico acquirente, film di George Graw, con Fernando Rey, Maria Moll

22,15 Chrono. Rassegna d'attualità automobilistiche

22,45 Gli errori giudiziari

Alla radio

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19,42; 23,25

23,25 «Il via» voce 6,00, 7,55, 12,55, 14,55, 16,55, 20,55, 23,23

6,10-7,40-8,30 La combinazione musicale

9,02-10,03 Radio antichità

11,10 Da Milano, tutti i trilli

11,34 La partita infantile

12,52 Via Augusta Tenda

La Nazionale italiana cede a Lipsia davanti ad una modesta Germania Est

Azzurri ancora battuti, allarme per il Mundial

Antognoni sola nota positiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIPSIÀ — Meno nella che a Parigi, senza dubbio, ma ancora una sconfitta. Bearzot cambia schieramento, l'attacco nazionale è espressione del campionato e non può dare di più. Non riesce ad andare in gol anche se nel secondo tempo — di fronte al tentativo azzurro di rispondere alla rete messa a segno al 20' da Hause — la difesa della Ddr ha avuto dalla sua la buona sorte, respingendo fortunatamente palloni pericolosi per il lungo portiere Rudwaleit. I nostri hanno attaccato, ma senza lucidità, soprattutto senza l'indispensabile rapidità.

La partita ha offerto in definitiva solo dato positivo: l'ottimo rientro di Antognoni, il quale nel primo tempo ha cercato di fare il secondo ordine — la spalla a Cristiani — quasi la seconda punta, sfiorando il gol già al terzo minuto e nella ripresa, uscito Dossena, ha preso il comando delle operazioni a centrocampo con un'averbia perno insuperabile dopo il serio incidente — la fascia riprese — cercando di suggerire le azioni da gol ai compagni.

A parte le condizioni di forma evidentemente non brillanti del granaio, il match ha dato che la nostra compagine, con Antognoni e Dossena, è difficile. Due giocatori con la vocazione di regista sono troppi, infatti che meglio si è mosso la squadra nel secondo tempo con Marini a fare il frangiflutti in difesa. Bearzot, per introdurre combattività, anche se necessaria, ha fatto un'esperienza internazionale.

Bisogna attaccare alle indicazioni offerte dai due violi per trovare motivi di soddisfazione in questa traversata che in realtà (oltre alle difficoltà di coesistenza tra Dossena e Antognoni) ha sottolineato i soliti problemi: la lentezza del pur generoso Cristiani, il quale ormai è tutto ciò che è vero, e il centrocampo, il gioco confuso pur se privo di Conti, ovvero delusione offerta dagli uomini che hanno le maggiori responsabilità nella conclusione delle azioni offensive.

La sconfitta contro la modesta Germania Est, che resta tale malgrado la vittoria, rafforza quindi l'allarme in vista del Mundial. Degli esordienti, dopo Massaro, anonimo Marangon e più autorevole Bergomi che, nella ripresa, ha sostituito il romanista. Degli altri, il filo anche se non convincente in blocco la difesa che si è fatta sorprendere ingenuamente in occasione del gol avversario e in altre situazioni. b.p.

L'unico gol è stato segnato al 20' da Hause - Inutile la reazione dei nostri, che hanno attaccato a lungo, ma senza lucidità e rapidità - Buon esordio di Massaro - Bordon, Marini e Bergomi hanno sostituito nella ripresa Zoff, Dossena e Marangon - Palo di Antognoni in avvio di partita

D.D.R. 1

Italia 0

D.D.R. Rudwaleit; Ullrich, Trieloff, Schnuphase, Zentgraf, Liebert, Hause, Doerner, Streich (64' Jarhos), Pommerenke, Trocha.

ITALIA: Zoff (46' Bordon); Gentile, Marangon (65' Bergomi); Tardelli, Collovati, Scirea; Conti, Dossena (46' Marini); Graziani, Antognoni, Massaro. Arbitro: Krennhaas (Cecoslovacchia). Reti: 20' Hause.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIPSIÀ — Prima illusione per la delusione, quindi la conferma: la partita non è stata la nostra attesa. Questo ha detto la partita di Lipsia, anche se nello spogliatoio azzurro si sentivano voci soddisfatte. All'avvio del gioco, la nuova formazione nella inedita disposizione sul terreno degli azzurri dava l'impressione di consentire un maggior possesso di pallone, e le promesse sono state sul punto di venire concretizzate: al terzo minuto Antognoni, il quale, sfondato la difesa avversaria sulla sinistra a sua posizione trasversale, mandava la palla a rimbalzare contro la base del montante alla destra del lunghissimo Rudwaleit.

L'illusione durava poco. Gentile al 9' non frenava il velocissimo Trocha, il cui tiro cross era smarcato da Zoff. Il quale compiva una vera prodezza, ribattendo l'innanziata botta ravvicinata di Streich. Insistevano i tedeschi, prima Zoff doveva anticipare Doerner lanciato da un traversone basso dell'avanzato Schnuphase, quindi Collovati era costretto ad un providenziale stop in scrobaccia sulla botta di Streich.

L'offensiva della Ddr sfociava nel gol al 20'. Conti non riusciva a bloccare, come in altre occasioni, l'avanzata di Zentgraf che al ventunesimo di Zentgraf faceva partire un bel cross sul quale — non la difesa azzurra come incombola — inseriva Hause prendendo in contropiede con un preciso colpo di testa.

La reazione degli azzurri era volenterosa ma lenta, prevedibile negli schemi, Dossena tentava di ricucire il gioco, Graziani tentava assai di impossibili palloni e controlli — petto in area prima su un bel centro di Marangon quindi su un calcio d'angolo di Antognoni, quando sarebbe occorsa ben altra rapidità nel movimento. Era ancora Tardelli il più pericoloso in perseguitando Rudwaleit, una forte botta rasoterra, quindi al 39' sprecava contro la barriera una punizione dal limite per fallo di Trieloff. Massaro.

Alla ripresa del gioco, gli azzurri presentavano come previsto Bordon, Zoff e Zentgraf inespugnabilmente in luogo. Dossena, Bearzot cercava di riorganizzare così il centrocampo, che aveva palesemente molte difficoltà nel primo tempo. Portava un affidamento di Zoff, Trieloff sfociava il suo cross verso il portiere, e sul primo attacco della Collovati e Scirea — bucano — un lancio di Doerner per Pommerenke il quale, tutto solo, tentava il tocco a parabola su Bordon mandando fortunatamente per noi la palla a rimbalzare contro la traversa.

Al 10' Antognoni dimostrava anche grinta intervenendo a gamba tesa su Doerner: l'arbitro rilevava il fallo ed era inutile lo sfoltito del capitano che si infilava nel setole alla sinistra di Rudwaleit. Era poi Conti (13') a fare la prima buona della partita vincendo un tackle a metà campo ed andando al tiro (imprecisato) respinto dal portiere.

Al quarto d'ora Bearzot sostituiva Marangon con Bergomi, il quale andava a marcare Trocha lasciando Gentile sulla sinistra. Gli azzurri premavano ma non riuscivano a trovare spazio per il loro ottimismo soltanto angoli. La Ddr rimpiazzava a sua volta lo spinto Streich con l'allestito Jarhos, punta del Hansa Rostock.

Era ancora Antognoni ad operare i suggerimenti migliori, ma Conti e Graziani non erano sufficientemente solleciti nel vivo dell'area avversaria, e la difesa tedesca poteva respingere sia pure con qualche difficoltà. La Ddr si limitava a far muro dedicandosi al contropiede, al 33' metteva in difficoltà Antognoni con un dribbling a un cross dalla destra, lancio per Gentile e botta di Massaro deviate in angolo. Sul corner, Bergomi di testa mandava la palla sulla parte alta della traversa.

Ancora il tiro di Massaro era deviato alla meglio da Rudwaleit, poi finiva a lato.



Lipsia. Tardelli colpisce di testa in avvio di partita spedendo il pallone di poco a lato (Telefoto)

una deviazione di testa di Uolovati. Gli azzurri premavano, ma senza molta lucidità. Altri angoli, per un totale di 11-1 a nostro favore, un ultimo tentativo su un cross di Gentile parato in due tempi da Rudwaleit.

Bastava quindi il golletto di Hause a determinare una sconfitta che non ha umiliato la squadra, ma che ha lasciato indicazioni preoccupanti: un rientro davvero positivo dopo cinque mesi. Ineluttabilmente la partita da lontano pare a maggio qualche speranza in più. Bruno Peracca

me Paolo Rossi, già cinto di troppe volte ma necessariamente, è d'attualità. Chissà che la prossima amichevole di Olneya, l'ultima di questo rodaggio, non possa offrire a maggio qualche speranza in più. Bruno Peracca

Massaro, Marangon e Bergomi giudicano il loro debutto fra i moschettieri azzurri in Germania

Il tornante viola: «Mi è mancato il gol»

Il romanista: «Non credo aver deluso Bearzot» - Il nerazzurro: «Sono felice, peccato solo per quella traversa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIPSIÀ — Ben tre i debuttanti in questa partita con la Germania Est: Massaro, Marangon e Bergomi. Il fiorentino, che aveva fatto il suo debutto in una partita di campionato, ha fatto il suo debutto in una partita di campionato, ha fatto il suo debutto in una partita di campionato.

La reazione degli azzurri era volenterosa ma lenta, prevedibile negli schemi, Dossena tentava di ricucire il gioco, Graziani tentava assai di impossibili palloni e controlli — petto in area prima su un bel centro di Marangon quindi su un calcio d'angolo di Antognoni, quando sarebbe occorsa ben altra rapidità nel movimento. Era ancora Tardelli il più pericoloso in perseguitando Rudwaleit, una forte botta rasoterra, quindi al 39' sprecava contro la barriera una punizione dal limite per fallo di Trieloff. Massaro.

Alla ripresa del gioco, gli azzurri presentavano come previsto Bordon, Zoff e Zentgraf inespugnabilmente in luogo. Dossena, Bearzot cercava di riorganizzare così il centrocampo, che aveva palesemente molte difficoltà nel primo tempo. Portava un affidamento di Zoff, Trieloff sfociava il suo cross verso il portiere, e sul primo attacco della Collovati e Scirea — bucano — un lancio di Doerner per Pommerenke il quale, tutto solo, tentava il tocco a parabola su Bordon mandando fortunatamente per noi la palla a rimbalzare contro la traversa.

In difesa, nonostante ho avuto due clamorose occasioni che per puro caso, per deviazione di un avversario, non sono finite a bersaglio, dice l'ala della Fiorentina. L'unico rammarico è di non aver battuto il debutto con un gol, per il resto si ritiene soddisfatti.

Anche Marangon sostiene di esserlo, nonostante che il suo debutto sia durato soltanto un'ora. «Per me non era un esame a spero di andare in Spagna: penso di aver dimostrato che se c'è bisogno sono pronto per entrare in questa nazionale che è andata decisamente meglio che a Parigi. È stata fortunata soltanto in fase conclusiva».

Ecco il terzo esordiente, non del tutto nuovo. Bergomi ha fatto sfoltito con Marangon ed esordito in questa partita. «Peccato che il debutto sia concluso con una sconfitta. Ho colpito anche una traversa».

Dai soddisfatti si passa a un Dossena che, per la prima volta in otto presenze in nazionale, è stato sostituito. Chiediamo al regista se ha qualcosa da rimproverarsi. Risponde: «Non lo considero un passo indietro. Resta comunque un'esperienza. Non ho certo giocato ai livelli migliori, ho sofferto più di altre volte. Paradossalmente ero andato peggio a Parigi. La sostituzione? C'è sempre una prima volta».

Graziani era l'unica punta e ha cercato di lavorare in funzione della squadra, ma senza riuscire ad incidere, né ad effettuare conclusioni pericolose. «Mi trovo abbastanza bene, ho seguito gli ordini di signor Bearzot, ma tre palloni potevo dirottare in porta, sono stati intercettati dagli avversari. Peccato. Per il resto non ho nulla da rimproverarmi. L'arbitro? Sono problemi di Bearzot. Massaro? È andato benissimo».

Gentile è rimasto l'unico difensore nei pressi di Hause, autore del polivalente. Hause però era l'esperto di Dossena e Gentile non si sente responsabile per la rete. Lo stesso Zoff preferisce non fare alcuna critica ai compagni. Il capitano, che ha fatto sfoltito nella ripresa con Bordon, ha incassato la rete ma aveva effettuato in precedenza due grosse parate su altrettanti tiri rovinati. Dal punto di osservazione ha visto un'infelice «abbastanza buona, effettuata una gara spregiudicata, nella quale è mancato soltanto il gol. Rilevate un ottimo e poi fa. Speriamo vada meglio in Spagna». b.b.

Il terzo esordiente, non del tutto nuovo. Bergomi ha fatto sfoltito con Marangon ed esordito in questa partita. «Peccato che il debutto sia concluso con una sconfitta. Ho colpito anche una traversa».

Dai soddisfatti si passa a un Dossena che, per la prima volta in otto presenze in nazionale, è stato sostituito. Chiediamo al regista se ha qualcosa da rimproverarsi. Risponde: «Non lo considero un passo indietro. Resta comunque un'esperienza. Non ho certo giocato ai livelli migliori, ho sofferto più di altre volte. Paradossalmente ero andato peggio a Parigi. La sostituzione? C'è sempre una prima volta».

Graziani era l'unica punta e ha cercato di lavorare in funzione della squadra, ma senza riuscire ad incidere, né ad effettuare conclusioni pericolose. «Mi trovo abbastanza bene, ho seguito gli ordini di signor Bearzot, ma tre palloni potevo dirottare in porta, sono stati intercettati dagli avversari. Peccato. Per il resto non ho nulla da rimproverarmi. L'arbitro? Sono problemi di Bearzot. Massaro? È andato benissimo».

Gentile è rimasto l'unico difensore nei pressi di Hause, autore del polivalente. Hause però era l'esperto di Dossena e Gentile non si sente responsabile per la rete. Lo stesso Zoff preferisce non fare alcuna critica ai compagni. Il capitano, che ha fatto sfoltito nella ripresa con Bordon, ha incassato la rete ma aveva effettuato in precedenza due grosse parate su altrettanti tiri rovinati. Dal punto di osservazione ha visto un'infelice «abbastanza buona, effettuata una gara spregiudicata, nella quale è mancato soltanto il gol. Rilevate un ottimo e poi fa. Speriamo vada meglio in Spagna». b.b.

Arbitri domenica Serie A - 26 giornata

Avellino-Torino
Cesena-Cagliari
Fiorentina-Bologna
Genoa-Milan
Inter-Napoli
Juventus-Ascoli
Roma-Catania
Udinese-Como

Serie B - 30 giornata

Brescia-Catania
Cavese-Lazio
Cremonese-Bari
Foggia-Rimini
Lecce-Pesara
Palermo-Padova
Pisa-Parma
Reggina-Verona
Sampdoria-Salerno
Spal-Sampdoria

Leumann
Avigliana, 40

Palazzina in zona residenziale, circondata da verde. Appartamenti liberi rifiniti in modo impeccabile: saloncino, camere, cucina, biservizi, box, cantina.

IMPORTANTISSIMO Il "Quadrifoglio" lo potrai avere anche purtuttando il immobiliare.

Massaro conquista Bearzot Sordillo: «Gara dignitosa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIPSIÀ — È un'annata ricca di soddisfazioni per gli azzurri che affrontano l'Italia. Dopo la Francia, che non ci batteva da oltre 40 anni, anche la Germania Est ci ha dato la soddisfazione di inserire nel proprio albo d'oro la prima vittoria sugli azzurri. La sconfitta di Lipsia non ha affatto il sapore della disfatta, anche se certi problemi emersi a Parigi sono riapparsi. Bearzot, comunque, si dichiara soddisfatto della prestazione offerta dagli azzurri e sottolinea come lo stesso pubblico abbia apprezzato.

«A Parigi fu una brutta esibizione collettiva e tutti fecero un'autocritica, a Lipsia meritavamo almeno di pareggiare, anzi se c'era una squadra che doveva vincere questa era proprio l'Italia per il maggior numero di occasioni create, per aver praticamente dominato nella ripresa», queste le prime parole del commissario tecnico che ieri ha presentato una formula inedita nella sua gestione azzurra, formula con una sola punta ma tutt'altro che rinunziataria.

«Lo schema è frutto di mentalità — chiarisce Bearzot — Antognoni, ad esempio, è andato meglio di quanto pensassi: un rientro davvero positivo dopo cinque mesi. Ineluttabilmente la partita da lontano pare a maggio qualche speranza in più. Bruno Peracca

esprimersi come sa in fase offensiva, ha anche colpito un palo e soprattutto ha mantenuto un rendimento costante. Felicitissimo il debutto di Massaro, specie sul piano dinamico: si è inserito anche per concludere ed ha sfiorato due volte il pareggio. Un così, con le qualità di cui dispone, è passibile di miglioramento. Graziani — nella situazione più difficile, ha aperto spazi, ha servito molti palloni ai compagni e vorrei giocare sempre con la stessa generosità».

Circa la sostituzione Dossena, Bearzot precisa: «aver effettuato il cambiamento per motivi contingenti e tattici, poiché c'era bisogno di un elemento che restasse ancorato nella propria posizione per consentire ai compagni di scattare in avanti. Non è per merito che Dossena è uscito. Lo stesso discorso vale per Marangon. L'ho tolto perché mi serviva un tipo come Bergomi che sapesse anche frastuono nelle conclusioni di testa: l'interista ha anche colpito una traversa, inoltre ha consentito a Gentile di spostarsi a sinistra e di rendersi utile nei traversoni. L'unico neo è stato il gol incassato in un momento di poca attenzione, un gol che ha poi determinato un certo scoramento. La paura di scoprirsi e quindi un tardato spaccamento del centrocampo, poi però è stato un netto progresso», aggiunge Bearzot. «In conclusione: insomma ho visto una squadra molto compatta, che non ha rinunciato ai diversi inserimenti e che potrà tenere bene il campo in un mondiale. Devo soltanto trovare maggior rapidità negli smarcamenti. Emergenza finita? L'emergenza arriva quando si baglia partita e questa volta non l'abbiamo sbagliata».

Bearzot, dopo aver detto che aspetta Rossi e non dispera ancora in Betegge, cede la parola al presidente federale Sordillo che si dichiara confortato. Certo, non è ancora la Nazionale, «copiama, non so se basterà Rossi o qualche altro, però ho visto una partita dignitosa, che non ha niente a che vedere con quella deludente di Parigi», ha commentato Sordillo. Anche lui ha parlato di fortuna: «Azzurri hanno offerto prove di grande eccellenza, non faccio nomi, non è il caso. Solo le parole miracolose del portiere avversario, lo sfidato un dife-»

«Mi sono trovato bene, ma non è che il mio compito sia cambiato molto rispetto al passato, anche se avevo meno avversari difensivi e godevo di maggiore libertà per poter andare a concludere, è la sua spiegazione. Poi sottolineo d'aver ricevuto anche Doerner, suo diretto avversario, al campionato del mondiale che ha colpito a bersaglio anche imprime una svolta diversa alla partita. Giancarlo pone l'accento sul passato del gol che è rimorso anche con la Germania Est: «Questa volta, però, è molto legato alla fortuna. Se avessimo giocato due giorni non avremmo vinto, ma non per merito nostro, piuttosto perché era una gara stregata. Lo stesso Massaro, che ha debuttato magnificamente, meritava il gol ed è quello che ha concluso la partita».

«Mi sono trovato bene, ma non è che il mio compito sia cambiato molto rispetto al passato, anche se avevo meno avversari difensivi e godevo di maggiore libertà per poter andare a concludere, è la sua spiegazione. Poi sottolineo d'aver ricevuto anche Doerner, suo diretto avversario, al campionato del mondiale che ha colpito a bersaglio anche imprime una svolta diversa alla partita. Giancarlo pone l'accento sul passato del gol che è rimorso anche con la Germania Est: «Questa volta, però, è molto legato alla fortuna. Se avessimo giocato due giorni non avremmo vinto, ma non per merito nostro, piuttosto perché era una gara stregata. Lo stesso Massaro, che ha debuttato magnificamente, meritava il gol ed è quello che ha concluso la partita».

«Mi sono trovato bene, ma non è che il mio compito sia cambiato molto rispetto al passato, anche se avevo meno avversari difensivi e godevo di maggiore libertà per poter andare a concludere, è la sua spiegazione. Poi sottolineo d'aver ricevuto anche Doerner, suo diretto avversario, al campionato del mondiale che ha colpito a bersaglio anche imprime una svolta diversa alla partita. Giancarlo pone l'accento sul passato del gol che è rimorso anche con la Germania Est: «Questa volta, però, è molto legato alla fortuna. Se avessimo giocato due giorni non avremmo vinto, ma non per merito nostro, piuttosto perché era una gara stregata. Lo stesso Massaro, che ha debuttato magnificamente, meritava il gol ed è quello che ha concluso la partita».

ore, il palo o la traversa, ci hanno impedito di andare a rete. Ma il risultato è importante relativamente, anche perché le amichevoli hanno come scopo la sperimentazione».

Bruno Bernardi

Antognoni dice «Gara stregata»

LIPSIÀ — Un rientro alla grande, quello di Antognoni, che non giocava in Nazionale da ben cinque mesi, cioè dalla partita con la Grecia disputata a Torino nel novembre scorso. Una partita in cui non per la sedicesima volta l'onta della sostituzione, tra i fischi impetosi del pubblico. A Lipsia, invece, ha disputato forse una delle sue migliori gare in nazionale. Ma non gonfia il petto per questo, non si lascia andare a dichiarazioni esultanti. Si limita a constatare di aver fatto il proprio dovere, di aver avuto presenze e di aver avuto presenze.

«Mi sono trovato bene, ma non è che il mio compito sia cambiato molto rispetto al passato, anche se avevo meno avversari difensivi e godevo di maggiore libertà per poter andare a concludere, è la sua spiegazione. Poi sottolineo d'aver ricevuto anche Doerner, suo diretto avversario, al campionato del mondiale che ha colpito a bersaglio anche imprime una svolta diversa alla partita. Giancarlo pone l'accento sul passato del gol che è rimorso anche con la Germania Est: «Questa volta, però, è molto legato alla fortuna. Se avessimo giocato due giorni non avremmo vinto, ma non per merito nostro, piuttosto perché era una gara stregata. Lo stesso Massaro, che ha debuttato magnificamente, meritava il gol ed è quello che ha concluso la partita».

«Mi sono trovato bene, ma non è che il mio compito sia cambiato molto rispetto al passato, anche se avevo meno avversari difensivi e godevo di maggiore libertà per poter andare a concludere, è la sua spiegazione. Poi sottolineo d'aver ricevuto anche Doerner, suo diretto avversario, al campionato del mondiale che ha colpito a bersaglio anche imprime una svolta diversa alla partita. Giancarlo pone l'accento sul passato del gol che è rimorso anche con la Germania Est: «Questa volta, però, è molto legato alla fortuna. Se avessimo giocato due giorni non avremmo vinto, ma non per merito nostro, piuttosto perché era una gara stregata. Lo stesso Massaro, che ha debuttato magnificamente, meritava il gol ed è quello che ha concluso la partita».

«Mi sono trovato bene, ma non è che il mio compito sia cambiato molto rispetto al passato, anche se avevo meno avversari difensivi e godevo di maggiore libertà per poter andare a concludere, è la sua spiegazione. Poi sottolineo d'aver ricevuto anche Doerner, suo diretto avversario, al campionato del mondiale che ha colpito a bersaglio anche imprime una svolta diversa alla partita. Giancarlo pone l'accento sul passato del gol che è rimorso anche con la Germania Est: «Questa volta, però, è molto legato alla fortuna. Se avessimo giocato due giorni non avremmo vinto, ma non per merito nostro, piuttosto perché era una gara stregata. Lo stesso Massaro, che ha debuttato magnificamente, meritava il gol ed è quello che ha concluso la partita».

«Mi sono trovato bene, ma non è che il mio compito sia cambiato molto rispetto al passato, anche se avevo meno avversari difensivi e godevo di maggiore libertà per poter andare a concludere, è la sua spiegazione. Poi sottolineo d'aver ricevuto anche Doerner, suo diretto avversario, al campionato del mondiale che ha colpito a bersaglio anche imprime una svolta diversa alla partita. Giancarlo pone l'accento sul passato del gol che è rimorso anche con la Germania Est: «Questa volta, però, è molto legato alla fortuna. Se avessimo giocato due giorni non avremmo vinto, ma non per merito nostro, piuttosto perché era una gara stregata. Lo stesso Massaro, che ha debuttato magnificamente, meritava il gol ed è quello che ha concluso la partita».

«Mi sono trovato bene, ma non è che il mio compito sia cambiato molto rispetto al passato, anche se avevo meno avversari difensivi e godevo di maggiore libertà per poter andare a concludere, è la sua spiegazione. Poi sottolineo d'aver ricevuto anche Doerner, suo diretto avversario, al campionato del mondiale che ha colpito a bersaglio anche imprime una svolta diversa alla partita. Giancarlo pone l'accento sul passato del gol che è rimorso anche con la Germania Est: «Questa volta, però, è molto legato alla fortuna. Se avessimo giocato due giorni non avremmo vinto, ma non per merito nostro, piuttosto perché era una gara stregata. Lo stesso Massaro, che ha debuttato magnificamente, meritava il gol ed è quello che ha concluso la partita».

«Mi sono trovato bene, ma non è che il mio compito sia cambiato molto rispetto al passato, anche se avevo meno avversari difensivi e godevo di maggiore libertà per poter andare a concludere, è la sua spiegazione. Poi sottolineo d'aver ricevuto anche Doerner, suo diretto avversario, al campionato del mondiale che ha colpito a bersaglio anche imprime una svolta diversa alla partita. Giancarlo pone l'accento sul passato del gol che è rimorso anche con la Germania Est: «Questa volta, però, è molto legato alla fortuna. Se avessimo giocato due giorni non avremmo vinto, ma non per merito nostro, piuttosto perché era una gara stregata. Lo stesso Massaro, che ha debuttato magnificamente, meritava il gol ed è quello che ha concluso la partita».

«Mi sono trovato bene, ma non è che il mio compito sia cambiato molto rispetto al passato, anche se avevo meno avversari difensivi e godevo di maggiore libertà per poter andare a concludere, è la sua spiegazione. Poi sottolineo d'aver ricevuto anche Doerner, suo diretto avversario, al campionato del mondiale che ha colpito a bersaglio anche imprime una svolta diversa alla partita. Giancarlo pone l'accento sul passato del gol che è rimorso anche con la Germania Est: «Questa volta, però, è molto legato alla fortuna. Se avessimo giocato due giorni non avremmo vinto, ma non per merito nostro, piuttosto perché era una gara stregata. Lo stesso Massaro, che ha debuttato magnificamente, meritava il gol ed è quello che ha concluso la partita».

Pareri sostanzialmente uniformi fra chi ha seguito la partita alla televisione

«Questa squadra non è completamente da Mundial»

ROBERTO BETTEGA — Evidentemente gli azzurri non molto scaramantici vogliono ripetere l'exploit dell'Argentina. Anche quattro anni fa la nazionale andava male prima del Mundial, ci fischiarono, poi la squadra fece i miracoli ed arrivò quarti.

«A parte questa considerazione — ha aggiunto — direi che il pareggio sarebbe stato merito, anche se nella ripresa sembrava che fosse la Germania a giocare in trasferta, chiusa com'era. Mi hanno stupito, i tedeschi dopo il gol si sono chiusi in trincea. Non era facile passare. A noi comunque è mancato soltanto il gol».

Alcuni giocatori hanno necessità di ritrovare. Comunque non è il caso di drammatizzare in vista dei mondiali: i giocatori buoni ci sono, emergeranno anche i valori. Dobbiamo renderci conto che la squadra è questa, non si possono pretendere miracoli. Però, tutti giungeranno in Spagna al meglio della condizione, non dobbiamo avere paura di nessuno».

«Per quanto mi riguarda — ha concluso l'attaccante — non voglio fare programmi in prospettiva azzurra. Penso soltanto a rientrare nella Juve. Poi si vedrà».

ANTONIO CABRINI — «Una sconfitta che allenterebbe nuove polemiche sulla Nazionale, ma che deve far passare in secondo piano alcune note positive. La squadra ha attaccato a lungo, purtuttutto il modulo di prima è un giudizio meritevole almeno un gol. Infatti ci siamo andati molto vicini in diverse occasioni. E' in atto un processo di rinnovamento abbiamo visto Massaro, Marangon e Bergomi sempre quando si rin-

novi difficilmente i risultati arrivano subito. Ma ritengo che la Nazionale saprà risolvere i suoi attuali problemi».

GIANNI RIVERA 5 «Gli azzurri sono stati nettamente inferiori ai tedeschi che mi sono sembrati più determinati. Non ha senso parlare di modulo o di punti, sono gli uomini che fanno la squadra e non i moduli. Quanto agli esordienti non posso giudicarli. Non mi sembra comunque che abbiano patito l'emozione dell'esordio, ormai con lo stress che c'è nel nostro

campionato i nostri ragazzi sono collaudati anche per le loro internazionali».

MASSIMO GIACOMINI — «Abbiamo cominciato bene, poi è venuto quel gol e la squadra è cresciuta. Si è cercato di ridare alla situazione, ma il nostro gioco era troppo lento per cui non è stato possibile prendere gli avversari. Il portiere non è stato un attore per niente. Tipo quella di Bruno Conti, oppure su mischia come avvenuto nel finale. Non penso al passato fare paragoni con la Francia, è molto diversa. E' una squadra giovane, sicuramente interessante, ma mi manca la classe e mi pare un po' incoerente. Massaro ha corso molto, ma in quella zona del campo c'era confusione. Dossena non ha dimostrato la sostituzione è dovuta a qualche altro motivo. Antognoni si è dato molto da fare, per me pare gli manchi l'immediatezza. In prospettiva possiamo fare meglio».

LUIGI BIANCHI — «Attento alle parole di Massaro che ha dimostrato di meritare il debutto in maglia azzurra. Segnare con una sola punta è impresa difficile, però l'Italia meritava sicuramente il pareggio. Marangon non si è visto molto, ma conferma che in quel ruolo Cabrini gli è nettamente superiore. Fra i due non c'è partita».

PAOLO ROSSI — «Si è vista brutta partita — ha commentato — anche per colpa dei tedeschi che, dopo aver segnato il gol, si sono chiusi in difesa. Per l'Italia è diventato tutto più difficile. Però non esageriamo con le critiche: nel primo quarto d'ora siamo andati bene, soltanto il gol ci ha frenati, ma nella ripresa abbiamo fatto registrare una costante supremazia. Purtroppo ci è mancato il pareggio che sarebbe anche potuto venire».

«E' comunque evidente che la squadra ha qualche problema, soprattutto di carattere psicologico — ha proseguito Rossi — e riesce a rendere al meglio».

«E' comunque evidente che la squadra ha qualche problema, soprattutto di carattere psicologico — ha proseguito Rossi — e riesce a rendere al meglio».

«E' comunque evidente che la squadra ha qualche problema, soprattutto di carattere psicologico — ha proseguito Rossi — e riesce a rendere al meglio».

«E' comunque evidente che la squadra ha qualche problema, soprattutto di carattere psicologico — ha proseguito Rossi — e riesce a rendere al meglio».

«E' comunque evidente che la squadra ha qualche problema, soprattutto di carattere psicologico — ha proseguito Rossi — e riesce a rendere al meglio».

«E' comunque evidente che la squadra ha qualche problema, soprattutto di carattere psicologico — ha proseguito Rossi — e riesce a rendere al meglio».

«E' comunque evidente che la squadra ha qualche problema, soprattutto di carattere psicologico — ha proseguito Rossi — e riesce a rendere al meglio».

«E' comunque evidente che la squadra ha qualche problema, soprattutto di carattere psicologico — ha proseguito Rossi — e riesce a rendere al meglio».

La «mista» Milaninter sconfitta ieri per 0-2

A San Siro vince il Perù ma Bugre merita applausi

MILANO — Poco, pochissimo, pubblico per la Nazionale peruviana a Milano: diciamo cinquemila tifosi, zero generosi. In compenso gran freddo e vento. In tribuna l'immortale Heleno Herrera e l'appollaiatissimo «Bobo» Bonifazi in tandem con Jair. Altri tempi, altro calcio. Al loro fianco si piazza Facchetti.

La «mista» ecogitata da Bersellini e Calciolari è sorpresa, specialmente in attacco, dove manca anche Altobelli oltre a Frohaska, mentre Bugre è in panchina.

Urbe si presenta subito con un colpo di tacca amarcante che mette Quoico in buona po-

sizione, ma un difensore sten-
dente prontamente senza indugio il peruviano. Passano appena 44' e il Perù regna. E' Leguia, quello di Firenze, a partire con un calcio di ventidue metri, approfittando della distrazione del marcatore Pasinato e Fioti vede appena la palla andare all'incrocio dei pali alla sua sinistra.

I milanesi cercano di ripulire affidandosi a un passaggio che peraltro è attentamente controllato. Un passaggio al 10 comunque mette Bugre in buona posizione di tiro in piena area: rigore, ma il termine viene concesso a Agnelli e a pochi passi ma fa cenno di proseguire anche se il fallo sembrava rigore. Una punizione di Urbe (11') trova, stavolta, pronto alla parata Fioti.

Goliano al 12' ben lanciato da lontano da Beccalossi si vede anche Bugre, il negro brasiliano raccomandato da Jair. Il 15' Mato Grosso riesce a farci notare, avanza, si sposta e giunto a fondo spara in rete sfiorando il palo. Puntelli applausi.

Il ritmo è abbastanza blando, ideale per i peruviani. Bel'azione milanesi al 16': angolo teso di Pasinato, di Bini che schiaccia il pallone per Bettelini, sinistro appena alto, 1 peruviano danno l'impressione di accentrarsi al gol segnato: Urbe controlla a distanza da Baresi, cerca vanamente di metterci in azione i compagni sembrando quasi evitato. Applausi.

per Leguia autore di un gran pallone. Gli occhi dell'esterrefatto Baresi, subito dopo lo stesso peruviano si mette in azione e dà un'idea delle sue doti: vale a dire scatto, controllo di palla e soprattutto tiro come hanno già potuto constatare alla Galli una settimana fa che ieri sera Fioti.

Giancarlos puntualizza Bugre da trenta metri: è il 23' il brasiliano lascia partire un destro bruttante che buca la barriera. Quattro a tuffa e riesce a sfiorare il palo. Pubblico s'infiamma e applaude almeno per un minuto volgendosi anche verso Jair, il sopralbero. Ma è una cosa simile l'Italia.

Manca il controllo della palla di Lesta. Caratti (29') Urbe entra prontamente in azione, evanesce, evita il portiere e conclude sul palo: arriva Baresi e respinge. Bugre, sbrogliato, la brutta situazione. Il polo secondo dalla fine il Perù raddoppia. Gran mischia davanti a Fioti: batti e ribatti interminabile e infine Malasquez da pochi metri mette in rete.

Nel secondo tempo il Milaninter cambia quasi integralmente la formazione, chiamando in campo anche Bagni e Serena. Il posto di Novellino

è peruviano al limite a controllare il gioco e forzare ed il risultato non cambia.

Giorgio Gandolfi

Il c.t. Santana

la polmonite

DE — Tolé

Santana, della nazionale

per un milione di dollari,

avrebbe l'approvazione

della nazionale

secondo quanto pubblicato ieri dalla

giornale di notizie locali «Din».

RETE 3

Torino 14-16. Bori,

Torino internazionale.

16-18.20. Tele-

cronaca diretta dalla

Freccia Vallone.

Polémique nella pallanuoto sul rinnovamento voluto dal C.t.

Lensi difende la sua «linea verde»

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

— Gianni Lensi, c.t. della nazionale di pallanuoto, si lamenta per come gli avversari si comportano nei tornei internazionali di Trieste, dove la squadra della «linea verde» ha fatto la sua prima uscita stagionale: quarto posto, dietro a Unione Sovietica, Jugoslavia e Germania Federale, e davanti a Spagna e Australia.

«Siamo affittati», dice Lensi — su quelle che erano le previsioni — vigilia. Per me, comunque, la classifica del torneo di Trieste ha un valore relativo. Volevo vedere, soprattutto, come la squadra avrebbe reagito in determinate circostanze. A Trieste, non tutto è filato per il nostro pluri: abbiamo colpito quattro su 17 palli, e quattro volte siamo riusciti a segnare su

rigore. Abbiamo sbagliato in qualche momento decisivo, e però, nel complesso, la squadra non si è comportata male».

Il c.t. insomma, è più che maldeco a proseguire sulla strada del rinnovamento, intrapresa da tempo, lasciando a parte i «senatori» immutati in nazionale: forze fresche (a Trieste hanno esordito i salvatori Campagna e Del Claudio, e con risultati senza dubbio lusinghieri). Ma Parodi, presidente federale, tempo immemorabile, non condivide la politica del tecnico.

Trieste, a fine torneo, ha detto senza più sulla lingua: «L'età presunta, a Quaquil, ci sono i campioni del mondo e noi siamo i campioni uscenti. Non solo, ma la classifica di Quaquil avrà importanza anche per le qualificazioni per la Olimpiadi di Los Angeles, dove si comporrà la nazionale di diritto ai Giochi del '84».

Parodi, in altre parole, ha ribadito un suo vecchio concetto: Lensi, qualche anno deve metterlo in nazionale, per irrobustire l'ossatura e dare qualche esperienza che

Replica Lensi: «Cerchiamo di ragionare, di vedere il cost a mente fredda. La prossima settimana ci sarà una riunione, attore pallanuoto, la cosa va discussa in questa sede. E poi si apre, partecipando ad un altro torneo internazionale, a Metz, in Francia, contro Unione Sovietica, Cuba e forse, Stati Uniti. C'è tempo, da qui a Quaquil».

Lensi aggiunge che, anche se i mondiali in Sud America l'Italia non dovesse conquistare il posto per Los Angeles, la qualificazione dovrebbe essere difficile disputando il torneo, a livello europeo, tra le altre esclusioni: «L'unico avversario pericoloso sarebbe la Romania, mentre Grecia, Svezia e Bulgaria non ci impressionano. Non vedo, quindi, la necessità di cambiare, di indietro, secondo me questo è risolutivo i nostri problemi. Non dimentichiamo, infine, che a Trieste abbiamo battuto Spagna e Australia, che alle Olimpiadi di Mosca ci avevano superato».

Lensi, però, dovrà accettare

Basket-playoff: costrette alla «bella» Squibb, Billy e Berloni

Solo la Scavolini fa 2-0

A Venezia vogliono Bianchini c'è un Cosic nel futuro Virtus

Giuseppe Inacco Warren arrivò alla Maiten nell'ottobre. La rinnovata Federbasket di Claudio Coccia aveva riservato le frontiere e la neo-promossa All'Ovest Milano, decise ad ingaggiare fieri cittadini col Simmenthal, aveva ingaggiato questo giocatore di colore di un metro e novantotto.

Ad accogliere Warren all'aeroporto il vecchio Garbat, che inglese fa basket americano) ne mantenne poco e memoria per i nomi a aveva punta. Quando Warren si presentò al Virtus, di chiamarsi Jo Isaac, il buon Rocco prese il tutto per nome e cognome e da quel giorno, per le sette stazioni trascurate giocando (con o senza lui, l'americano della seconda squadra milanese restò per Jo Isaac.

Isaac (o meglio Warren) è tornato in Italia pochi giorni fa: occhi vivaci, stesime camminate cicloniche, venti chili più attorno al bascinetto. Parla da assistente allenatore alla Capiva Varese, a proporzioni di allenatore poi head-coach, succedendo a Richard Peroutski.

E' questa una delle prime due novità del «mercato della panchina», che — come sempre nel basket, da qualche tempo in qua — è divenuta un mercato animato e si apre, con il logico, qualche settimana di anticipo sul mercato giocatori. L'altra no-

ta ufficiale riguarda Massimo Mangano, passato dalla guida del Jesu Mestre (aquadro di A1, aperta crisi economica) a quella del Tropic Udine, in A2.

Delle altre quattordici squadre, «primo 88-83, soltanto sette non cambiarono certamente allenatore: Berloni (Asti), Billy (Pescara), Lattuada (Rusconi), Scavolini (Skanst), Honky (Bucci), Livorno (Cendoloni), col nuovo sponsor Peroni, Ocea (Lombardi). Marica soltanto l'ufficialità al passaggio di Giancarlo Primo a Bancorova ed è difficile credere che Bianchini (Squibb) e Sela (Cibico) lasceranno le loro panchine.

Restano certamente aperti i problemi Fabio Vendoni, all'attacco un buon campione e al punto le solite erozioni nel rapporto interni, Jesus (la società resterà in piedi), Carrara (Carrara vuole Bianchini o Nikolic o un americano), San Benedetto (De Sisti il ormai consacrato fra i grandi) ed è corteggiatissimo a Sinudine, Gigi Forrelli, ancora in attesa, il tentato di buttare via seiante milioni e richiamare Tony Driscoll a sostituire Nikolic con qualche altro prodotto virtuosissimo, fedele a un suo «credo» tutto particolare. Non è detto che sulla panchina bolognese non abbia a sedersi — magari prima magari poi — un altro fu-pugilato, vescoo normanno, di nome Kresno Cosic.

La Oldiro ha imposto al Billy (78-71) la legge del campo e quella della velocità, con un gran tiro Pletkewicz-Abernethy-Solfrini, col Boselli e Meneghi, ottimi, non hanno potuto rendere la pariglia.

Berloni, infine, ha trovato un magnifico tiratore degli angoli in Ford e ha ritrovato il miglior Bacchetti, ma questo non è bastato contro la terribile difesa multiforme del San Benedetto. I gorillani si sono superati a rimbalzo, contenendo Wansley, e hanno condotto sempre, respingendo l'ultimo assalto dei gorillani (un punto di scarto a 30' dalla fine) e guadagnando la «bella» col 70-67 conclusivo.

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, il presidente Parodi non è d'accordo

Oggi altra classica: la Freccia Vallone

Saronni e Hinault attesi al riscatto

CHARLEROI — La 45° Freccia Vallone conclude la serie delle «classiche» belghe prima della «Flandria-Roubaix». E' la gara che più si avvicina al corridoio italiano. L'anno vinto da Eddy Merckx con Camellini, Coppi, Ceram, Daccelli, Fogliai (il quale bruciò Glimondi, Moser e Saronni).

Programmata dopo la corsa del «pari», che ha poi cambiato data a causa del traffico pasquale, la «Freccia» ha inasprito il percorso rispetto al 1981. Per ragioni cronologiche come De Vlaeminck e Haas, temendo di non arrivare lo scorso prima di domenica, hanno preferito ripartire.

Salite e salite sono dispendiose in abbondanza. Ve ne sono 16 valide per il Gran Premio della Montagna, sparse nei 251 km, l'ultima a 20 km dal traguardo di Spa. Le strade asfaltate e tortuose renderanno ancora più difficile la competizione. Nel 1980 di Huy (a 20 km da Spa) la corsa dovrebbe essere una fisiologica «b» definita. Lo strappo, lungo un chilometro a mezzo, ha una pendenza del 19 per cento.

Quale il comportamento di Hinault e Saronni? E' risentito dopo il 1980 del campione nelle precedenti classiche. Hinault afferma: «Stare bene con i miei compagni, ma non so se non piova o nevichi. Ed è ciò che vorrebbe anche Saronni». «Se la giornata normale, senza acqua o neve, riuscirò a giungere con i primi, vorrà proprio dire che ho perduto la forma», dichiara il suo compagno, che avrà al seguito, nell'occasione, il patrono della squadra, Del Tongo e Colnago, giunti apposta dall'Italia.

E' un test importante per Saronni: potrebbe salvare l'estremo la sua trasferta all'estero: in caso di vittoria, darebbe fiato a chi gli rimprovera grossi limiti negli importanti impegni internazionali.

Saronni e Hinault entrano di rigore nel pronostico nonostante i dubbi alimentati dalla loro condizione atletica a meno di un mese dal Giro d'Italia. Molto atteso è però Contini, chiamato a una conferma. Saronni è atteso che recupera e dovrebbe aver analizzato la fatica vittoriosa del domenica scorsa a Liegi.

De Wulf, Ketschmann, Willems completano l'elenco dei superfavoriti.

Carlo Valeri

Paesi Baschi: Juan Fernandez soppianta Alberto Fernandez

ONDARROA — Scatenando l'attaglia nella discesa dal Colle Trabakua (155), dove il capoclassista Alberto Fernandez è stato appiattito, il forgiatore, Francesco Moser è stato il protagonista della terza tappa del Giro dei Paesi Baschi, disputata su un tracciato consuetudinario del Gran Premio della montagna.

Il leader della Teka (e con lui buona parte dei suoi compagni, formati ad attendere) ha perso 23". La tappa è stata vinta in volata dal belga Eddy Planckaert davanti a Merckx e Moser. Ne è scaturita una classifica generale capeggiata dallo spagnolo Juan Fernandez, che al tempo erano accreditati anche Moser, Manzantini e lo spagnolo Laguna. Ad 8' da questi quattro seguono diversi altri. Oggi penultima tappa, con arrivo a Leida.

LA STAMPA

Direttore responsabile

Giorgio Falleri

Vicedirettore

Luigi Mondino

Giovanni Tronzi

Editor LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Gioianni

Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto

Consiglieri Vito Vito

Luca Cordaro di Montecarlo

Umberto Guitica

Carlo Massaroni

Francesco Paggi Mabini

Stefano A. Ferrero (pres.)

Luigi Demattini

Giovanni Peradotto

Sebastiano Longobardi

Emilio La Stampa S.p.A. - Via Mantova 32 - 10126 Torino

1982 Editore LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 398

DEL 22-12-1981

dai...
stappa un
GRANDINO



Crodo va in tutto il mondo



CURIOSITA' perché «esplose»

Nelle vie del Liberty



Un esempio di stile liberty in via Piffetti, in zona San Donato

Il forestiere che sceglie Torino come meta di una vacanza trova oggi — non reclamizzata — «liberty» nella struttura delle guide dei tour, silenziosità e discreta cura, per dirla con Galle, «le radici profonde dei boschi, le felci e gli irrori cresciuti in riva allo stagno» che l'hanno ispirata — una incantevole città «liberty».

L'ha riproposta in un incontro al Centro culturale ex allievi Fiat Gian Giorgio Massaro, uno dei più acuti studiosi d'arte torinesi. Il Liberty a Torino prese l'avvio alla fine del secolo scorso da una conferenza del critico, architetto, disegnatore, Alfredo Molteni che illustrava le teorie contenute nel volume «Moderne Architecture» dell'architetto Otto Wagner. Quel sera sbocciarono poi in fioritura rigorosa nella «Esposizione d'arte decorativa e industriale» che si inaugurò a Torino il 10 maggio del 1902.

A fare di quella rassegna la testimonianza dell'Art nouveau italiano fu soprattutto il padiglione centrale firmato da Raimondo d'Arco, un architetto che contemporaneamente ispirava vicine con le seduzioni esotiche di Costantinopoli dove aveva a lungo operato.

Ed è subito Liberty per l'intera città. Ville, case, botteghe (via Cigna), bagni pubblici (via Da Verrazzano), lavatoi,

che oggi gli antiquari si contendono. Un «liberty» di Galle è stato venduto all'asta per 10 milioni.

Le ultime battute di questo «liberty» sono state scritte dal razionalismo del palazzo Quindici firmato da Paganini e Levi Montalcini che aprirà un capitolo nuovo intorno allo scoppio della guerra.

Oggi chi volesse percorrere un itinerario Liberty potrebbe scegliere come punto di partenza Villa La Fleur (architetto Fenoglio) in via Principi d'Acaja angolo Piazza e proseguire per via Piffetti dove il numero 3 (1908, architetto Gribodo) è in bilico tra l'angolo e il razionalismo. In bilico anche il palazzo Ballo con le stufie. Della stessa epoca è Casa Padriani in via Cibrario 49, del 1911 (architetto Vivarelli) all'angolo di corso Re Umberto e corso Sommeiller.

Bergo San Donato, la Crocetta, il Lungo Po: dappertutto a Torino si respirano ricordi di libertà. «Pascali» di Annunzio.

Al Regio la Horne per l'Unicef

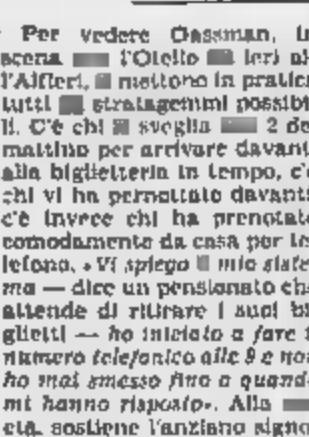
Domenica 18 aprile alle ore 21,30 al Teatro Regio si svolgerà un concerto organizzato dall'Assessorato per il Comune di Torino il cui incasso sarà interamente devoluto a favore dell'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia).

La mezzosoprano Marianna Horne ed i Solisti Venedi diretti da Claudio Scimone eseguiranno arie e brani strumentali tratti da opere di Haendel, Vivaldi.

Le poltrone «platea» dei palchi verranno messe in vendita a lire 10.000 presso la biglietteria del Piccolo Regio da domenica 17 e domenica 18.

All'atto dell'apertura della biglietteria, gli unici posti già assegnati saranno quelli di «platea» e «pagamenti» per i Consigliieri comunali, per i Consigliieri amministrativi del Teatro.

RESSA AL BOTTEGHINO PER VEDERE L'OTELLO In fila per Gassman



Vittorio Gassman

Per vedere Gassman, in scena «l'Otello» ieri all'Alfieri, si mettono in pratica tutti i stratagemmi possibili. C'è chi si sveglia alle 2 del mattino per arrivare davanti alla biglietteria in tempo, c'è chi vi ha pernotato davanti, c'è invece chi ha prenotato comodamente da casa per telefono. «Vi spiego il mio sistema» — dice un pensionato che attende di ritirare i suoi biglietti — «ho inteso a fare il numero telefonico alle 5 e non ho mai smesso fino a quando mi hanno risposto». Alla città, sostiene l'anziano signore, certe fatiche non si fanno più neppure per Gassman.

Lo spettacolo, indubbiamente uno dei più importanti in cartellone, ha richiamato a teatro un pubblico numerosissimo. Ormai sino a domenica i posti liberi sono una chimera, c'è addirittura chi spera che il prossimo spettacolo per prendere il posto.

«Possibile che a nessuno venga in mente di andare a vedere un'opera di Gassman?» dice sbuffando una ragazzina che si



sente ripetere dall'impiegata della biglietteria che «il tutto esaurito». «Il guaio è» — dice un addetto al botteghino — «che se la prendono con me se non trovano posti liberi».

Come funzionano le prenotazioni? «Si prenotano 6 giorni prima per la «platea» desiderata: ogni giorno si apre una «platea» nuova. E per questo che ogni mattina davanti alla biglietteria dello Stabile ci sono

400-500 persone che fanno la fila. E speranza di trovare posti liberi prima del 25.

Chi viene a vedere Gassman? «È difficile dirlo» — dice Francesco Fortinoro — «stampo del Teatro Stabile» — ci sono gli appassionati, i curiosi, ci sono quelli richiamati dal personaggio, a loro non importa se vedranno, vogliono solo poter dire che hanno visto Gassman, in fondo non è «in» dire che si è perso. Poi ci sono i giovani, molti, che hanno forse la prima occasione di vedere «l'Otello» in vivo il grande artista. C'è anche chi essendo riuscito a sfuggire a Stoppa, non vuol perdgersi la seconda «manche». Qualcuno ha telefonato da Milano con la speranza di trovar posti a Torino anche se a qualche chilometro di distanza.

Firenze, Roma, Milano, Torino ovunque la stessa numerosa affluenza di pubblico. Infilando a teatro i grandi registri ancora il tutto esaurito.

AMBIENTAZIONI PER OPERATORI DELLA COSMETICA E DELLA MODA



Una équipe di esperti che risolve tutti i problemi di arredamento in tempi brevi e con soluzioni per qualsiasi esigenza, che il cliente nell'esplicitazione delle pratiche di finanziamento agevolato per artigiani. Dai muri spogli al locale in grado di funzionare: questo è il servizio chiavi in mano Cosm Art.

BREEZE il Deodorante Naturale PROFUMI Servetti

Se pensi che il personal computer non ti serva, perché usi la macchina da scrivere e non la penna d'oca?

Il personal computer è ormai in commercio a un prezzo che lo rende accessibile a tutti. Per questo noi di Servetti abbiamo deciso di creare una macchina da scrivere che sia veramente utile, pratica, economica e che sia in grado di scrivere e non la penna d'oca?

La nostra macchina da scrivere è stata progettata e costruita in Italia. È una macchina da scrivere che ha tutte le caratteristiche di una macchina da scrivere di alta qualità. È una macchina da scrivere che è veramente utile, pratica, economica e che sia in grado di scrivere e non la penna d'oca?

Tekno Computers

Via Madonna di Cana, 111 - 10126 Torino - Tel. 011/240400

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

- 1) Innamorato pazzo: Ideal giorni 60, Crisalide 23, spettatori complessivi 181.118
- 2) Il tempo delle mele: Nazionale, giorni 58, Lilliput 7, Torino 30, spettatori complessivi 122.120
- 3) Culo e camicia: Lux giorni 62, spettatori 93.969
- 4) Nessuno è perfetto: giorni 56, Crisalide 8, spettatori complessivi 75.423
- 5) I delinquenti: Retequattro giorni 46, Crisalide 23, spettatori complessivi 73.806
- 6) Fratello mio: Retequattro giorni 43, spettatori 71.111
- 7) Il lungo della gelosia: Vittoria, Doria, Capoli, giorni complessivi 74, spettatori 66.132

Primi della settimana

- 1) Sbarile, gassman: Ideal, in giorni 6, spettatori 80.048
- 2) Bello mio, bellezza mia: Lux, in giorni 6, spettatori 62.111
- 3) Bontà: Olympia, in giorni 7, spettatori 49.711
- 4) Sul lago d'oro: Doria, in giorni 5, spettatori 49.622
- 5) Reda: Vittoria, in giorni 7, spettatori 47.711
- 6) Il mio amico: Retequattro, in giorni 7, spettatori 40.111
- 7) Diritto cronaca: Astor, in giorni 8, spettatori 33.266
- 8) Parole: Nazionale, in giorni 7 a Torino, spettatori 33.244

Italia Uno (Antenna Nord)

10.30 Avventure e amori a Port Charles
11.30 Telemilano La gang degli orsi
12.30 Telemilano La gang degli orsi
13.30 Telemilano La gang degli orsi
14.30 Telemilano La gang degli orsi

15.30 Telemilano La gang degli orsi
16.30 Telemilano La gang degli orsi
17.30 Telemilano La gang degli orsi
18.30 Telemilano La gang degli orsi
19.30 Telemilano La gang degli orsi

20.30 Telemilano La gang degli orsi
21.30 Telemilano La gang degli orsi
22.30 Telemilano La gang degli orsi
23.30 Telemilano La gang degli orsi

24.30 Telemilano La gang degli orsi
25.30 Telemilano La gang degli orsi
26.30 Telemilano La gang degli orsi
27.30 Telemilano La gang degli orsi

28.30 Telemilano La gang degli orsi
29.30 Telemilano La gang degli orsi
30.30 Telemilano La gang degli orsi
31.30 Telemilano La gang degli orsi

32.30 Telemilano La gang degli orsi
33.30 Telemilano La gang degli orsi
34.30 Telemilano La gang degli orsi
35.30 Telemilano La gang degli orsi

36.30 Telemilano La gang degli orsi
37.30 Telemilano La gang degli orsi
38.30 Telemilano La gang degli orsi
39.30 Telemilano La gang degli orsi

40.30 Telemilano La gang degli orsi
41.30 Telemilano La gang degli orsi
42.30 Telemilano La gang degli orsi
43.30 Telemilano La gang degli orsi

44.30 Telemilano La gang degli orsi
45.30 Telemilano La gang degli orsi
46.30 Telemilano La gang degli orsi
47.30 Telemilano La gang degli orsi

48.30 Telemilano La gang degli orsi
49.30 Telemilano La gang degli orsi
50.30 Telemilano La gang degli orsi
51.30 Telemilano La gang degli orsi

52.30 Telemilano La gang degli orsi
53.30 Telemilano La gang degli orsi
54.30 Telemilano La gang degli orsi
55.30 Telemilano La gang degli orsi

56.30 Telemilano La gang degli orsi
57.30 Telemilano La gang degli orsi
58.30 Telemilano La gang degli orsi
59.30 Telemilano La gang degli orsi

Retequattro (Telesud)

10.30 Film: L'assassino n. 1
11.30 Film: L'assassino n. 2
12.30 Film: L'assassino n. 3
13.30 Film: L'assassino n. 4

14.30 Film: L'assassino n. 5
15.30 Film: L'assassino n. 6
16.30 Film: L'assassino n. 7
17.30 Film: L'assassino n. 8

18.30 Film: L'assassino n. 9
19.30 Film: L'assassino n. 10
20.30 Film: L'assassino n. 11
21.30 Film: L'assassino n. 12

22.30 Film: L'assassino n. 13
23.30 Film: L'assassino n. 14
24.30 Film: L'assassino n. 15
25.30 Film: L'assassino n. 16

26.30 Film: L'assassino n. 17
27.30 Film: L'assassino n. 18
28.30 Film: L'assassino n. 19
29.30 Film: L'assassino n. 20

30.30 Film: L'assassino n. 21
31.30 Film: L'assassino n. 22
32.30 Film: L'assassino n. 23
33.30 Film: L'assassino n. 24

34.30 Film: L'assassino n. 25
35.30 Film: L'assassino n. 26
36.30 Film: L'assassino n. 27
37.30 Film: L'assassino n. 28

38.30 Film: L'assassino n. 29
39.30 Film: L'assassino n. 30
40.30 Film: L'assassino n. 31
41.30 Film: L'assassino n. 32

42.30 Film: L'assassino n. 33
43.30 Film: L'assassino n. 34
44.30 Film: L'assassino n. 35
45.30 Film: L'assassino n. 36

46.30 Film: L'assassino n. 37
47.30 Film: L'assassino n. 38
48.30 Film: L'assassino n. 39
49.30 Film: L'assassino n. 40

50.30 Film: L'assassino n. 41
51.30 Film: L'assassino n. 42
52.30 Film: L'assassino n. 43
53.30 Film: L'assassino n. 44

54.30 Film: L'assassino n. 45
55.30 Film: L'assassino n. 46
56.30 Film: L'assassino n. 47
57.30 Film: L'assassino n. 48

Rete Manila 1

10.30 Film: L'assassino n. 1
11.30 Film: L'assassino n. 2
12.30 Film: L'assassino n. 3
13.30 Film: L'assassino n. 4

14.30 Film: L'assassino n. 5
15.30 Film: L'assassino n. 6
16.30 Film: L'assassino n. 7
17.30 Film: L'assassino n. 8

18.30 Film: L'assassino n. 9
19.30 Film: L'assassino n. 10
20.30 Film: L'assassino n. 11
21.30 Film: L'assassino n. 12

22.30 Film: L'assassino n. 13
23.30 Film: L'assassino n. 14
24.30 Film: L'assassino n. 15
25.30 Film: L'assassino n. 16

26.30 Film: L'assassino n. 17
27.30 Film: L'assassino n. 18
28.30 Film: L'assassino n. 19
29.30 Film: L'assassino n. 20

30.30 Film: L'assassino n. 21
31.30 Film: L'assassino n. 22
32.30 Film: L'assassino n. 23
33.30 Film: L'assassino n. 24

34.30 Film: L'assassino n. 25
35.30 Film: L'assassino n. 26
36.30 Film: L'assassino n. 27
37.30 Film: L'assassino n. 28

38.30 Film: L'assassino n. 29
39.30 Film: L'assassino n. 30
40.30 Film: L'assassino n. 31
41.30 Film: L'assassino n. 32

42.30 Film: L'assassino n. 33
43.30 Film: L'assassino n. 34
44.30 Film: L'assassino n. 35
45.30 Film: L'assassino n. 36

46.30 Film: L'assassino n. 37
47.30 Film: L'assassino n. 38
48.30 Film: L'assassino n. 39
49.30 Film: L'assassino n. 40

50.30 Film: L'assassino n. 41
51.30 Film: L'assassino n. 42
52.30 Film: L'assassino n. 43
53.30 Film: L'assassino n. 44

54.30 Film: L'assassino n. 45
55.30 Film: L'assassino n. 46
56.30 Film: L'assassino n. 47
57.30 Film: L'assassino n. 48

Telecomunicazioni

10.30 Film: L'assassino n. 1
11.30 Film: L'assassino n. 2
12.30 Film: L'assassino n. 3
13.30 Film: L'assassino n. 4

14.30 Film: L'assassino n. 5
15.30 Film: L'assassino n. 6
16.30 Film: L'assassino n. 7
17.30 Film: L'assassino n. 8

18.30 Film: L'assassino n. 9
19.30 Film: L'assassino n. 10
20.30 Film: L'assassino n. 11
21.30 Film: L'assassino n. 12

22.30 Film: L'assassino n. 13
23.30 Film: L'assassino n. 14
24.30 Film: L'assassino n. 15
25.30 Film: L'assassino n. 16

26.30 Film: L'assassino n. 17
27.30 Film: L'assassino n. 18
28.30 Film: L'assassino n. 19
29.30 Film: L'assassino n. 20

30.30 Film: L'assassino n. 21
31.30 Film: L'assassino n. 22
32.30 Film: L'assassino n. 23
33.30 Film: L'assassino n. 24

34.30 Film: L'assassino n. 25
35.30 Film: L'assassino n. 26
36.30 Film: L'assassino n. 27
37.30 Film: L'assassino n. 28

38.30 Film: L'assassino n. 29
39.30 Film: L'assassino n. 30
40.30 Film: L'assassino n. 31
41.30 Film: L'assassino n. 32

42.30 Film: L'assassino n. 33
43.30 Film: L'assassino n. 34
44.30 Film: L'assassino n. 35
45.30 Film: L'assassino n. 36

46.30 Film: L'assassino n. 37
47.30 Film: L'assassino n. 38
48.30 Film: L'assassino n. 39
49.30 Film: L'assassino n. 40

50.30 Film: L'assassino n. 41
51.30 Film: L'assassino n. 42
52.30 Film: L'assassino n. 43
53.30 Film: L'assassino n. 44

54.30 Film: L'assassino n. 45
55.30 Film: L'assassino n. 46
56.30 Film: L'assassino n. 47
57.30 Film: L'assassino n. 48

Dieci giorni con i «nani»

Per 10 giorni, a partire da oggi, nel negozio di libri in corso Vittorio Emanuele 78, gli appassionati di libri potranno passeggiare in una foresta di libri bilingui.

Tratta di esempi giapponesi, di «nani» non più grandi di un dito pollice, di «nani» in gergo (ma non in realtà). Le età variano da 10 a 100 anni, il costo dalle 10 mila lire ai 4-5 milioni. Gli esperti calcolano il prezzo, pezzi eccezionali esclusi, in base all'età. L'incremento è di 10-20 mila lire all'anno.

Se a Torino i cultori di quest'arte raffinata possono contare sull'appoggio del Borsari Club (ne abbiamo parlato l'altro giorno) per progredire nella tecnica, questa mostra non mancherà di interessarli, stimolo alla loro fatica e come esempio di perfezione alla qualifica di «nani».

Il borsari non è infatti una fredda imitazione della natura ma, secondo la migliore tradizione orientale, un'immagine impressionista, un'interpretazione di «nani» in città e più simile a un palo antonino con una fronda, il borsari gli ridona, attraverso anni di fatica, il suo aspetto naturale, selvaggio.

Il borsari non è infatti una fredda imitazione della natura ma, secondo la migliore tradizione orientale, un'immagine impressionista, un'interpretazione di «nani» in città e più simile a un palo antonino con una fronda, il borsari gli ridona, attraverso anni di fatica, il suo aspetto naturale, selvaggio.

Il borsari non è infatti una fredda imitazione della natura ma, secondo la migliore tradizione orientale, un'immagine impressionista, un'interpretazione di «nani» in città e più simile a un palo antonino con una fronda, il borsari gli ridona, attraverso anni di fatica, il suo aspetto naturale, selvaggio.

Alla 378ª Fiera minicentrali rurali, dalla sperimentazione al mercato

Energie alternative in agricoltura la «S. Giorgio» guarda al risparmio

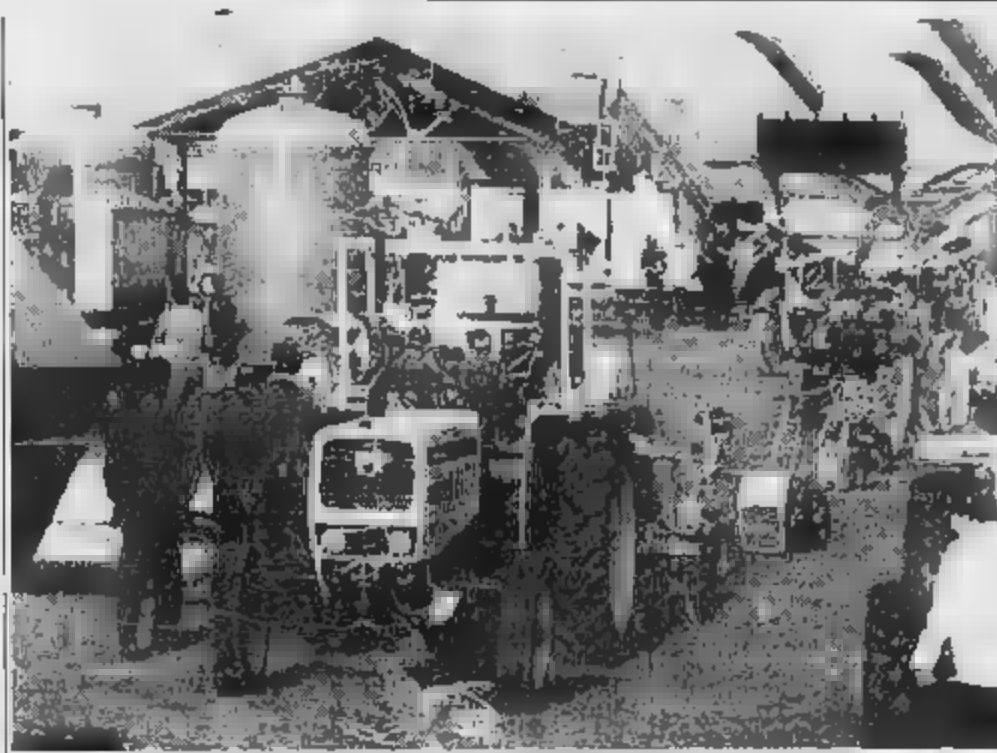
Particolare attesa per la giornata di studio (22 aprile) e per la presentazione di filmati sulle nuove tecniche - Costi contenuti col biogas e materie organiche - Il nuovo Fiat a metano biologico

ALESSANDRIA — La minicentrale Fiera di S. Giorgio, giunta quest'anno alla trentaseiesima edizione, avrà come momento «clou» il seminario sulle energie rinnovabili che affronterà in particolare il tema delle «minicentrali agricole e rurali» dalla sperimentazione al mercato. La «S. Giorgio», insomma, affronterà l'attualissimo argomento delle energie alternative e del risparmio.

Il seminario, con un particolare sguardo particolare all'importanza che il problema riveste nell'economia agricola.

Di sarà una giornata di studio — il 22 aprile — ma ci sarà anche uno stand destinato all'energia rinnovabili che esibirà, tra l'altro, per la prima volta in Italia, la presentazione del prototipo sperimentale di trattore prodotto dalla Fiat Trattori, alimentato con metano biologico.

Nello stesso stand saranno esposti equipaggiamenti, in materia di energia rinnovabili, di altre importanti società: S.E.S., Septa, Stars, Totom, Alfa, Castagnetti, Fiat Tte e Fiat Alfa. Da tempo, proprio nel quadro del risparmio energetico e delle energie alternative, si parla della possibilità di ricavare, con costi contenuti, energia da materiali organici di scarto, che possono trovarsi in allevamenti zootecnici, negli escrementi fognari di Comuni rurali e negli effluenti delle aziende



Macchine agricole alla Fiera di S. Giorgio: un mondo in evoluzione

agroalimentari. Di qui la produzione di metano biologico e, di conseguenza, l'interesse che deve avere la presenza sul mercato di un trattore che con questa fonte di energia è in grado di muoversi.

Importante quindi anche il seminario che, su proposta dell'Associazione Italiana Allevatori e della Scuola di am-

ministrazione aziendale di Torino, si terrà nell'ambito della «S. Giorgio», il 22 aprile. Moderatore il prof. Giuseppe Pellizzari, presidente del programma finalizzato del Cnr per le energie rinnovabili in agricoltura, si avranno relazioni, probabilmente filmati e la visita a tre minicentrali zootecniche e rurali.

Quello delle energie rinnovabili sarà un aspetto importante della «S. Giorgio». 82, ma è indubbio che altrettanto valide sono altre iniziative che avranno come cornice la Fiera, aperta dal 17 al 22 aprile. Si avrà così il primo Selezione, selezione enologica e vini tipici, e anche la prima rassegna dei produttori di

macchine agricole. Ancora, appuntamento interessante, il 22 aprile, sullo sviluppo della produzione delle alternative, con due conferenze su «Energie agricole e alimentazione pratica» del comitato da carne (prof. Giuseppe Ladetto) e su «Sviluppo dell'allevamento cunicolo in Piemonte» (Lorenzo Chiaravaglio).

Alla ribalta anche il gelato artigianale, con la terza edizione, il 23 aprile, del Concorso internazionale gelato alla nocciola, organizzato dal Comitato provinciale per la difesa del gelato artigianale, di cui è presidente Giovanni Falcone. Queste le principali iniziative, a cui si aggiunge, sempre nell'ambito della «S. Giorgio», ma in un momento successivo (a maggio), a Palazzo Cuccia, la mostra nazionale degli argenti, rassegna veramente importante per una città come Alessandria ricca di artigiani argentieri.

non occorre poi, a logico, che alla Fiera di S. Giorgio, su un'area di 60 mila metri quadrati (5500 coperti), saranno presenti nei vari settori (commercio, industria, artigianato e agricoltura) 450 espositori, in 11 stand — o 160 allo scoperto — un vero record che sta a dimostrare l'importanza di questa rassegna primaverile per l'economia di Alessandria.

Le emittenti private si organizzano contro i sabotatori

Sentite alle e riflettori sul Ronzone per difendere i ripetitori della tv

Gli impianti danneggiati o rubati - Una guardia spara per intimidazione

ALESSANDRIA — Qualcuno intende sabotare i ripetitori di Serravalle Scrivia. Tra Alessandria, Antenna Nord, Canale 5, Antenna 3 Piemonte e Viva Radio.

Sabato sera gli impianti, che sono sul Monte Ronzone a Borghetto Borbera, erano stati rubati con un danno di centomila milioni, provocando l'interruzione delle trasmissioni.

I tecnici delle emittenti televisive erano riusciti, sia pure con fatica, a riattivare i ripetitori ma nelle notti successive, per altre due volte, gli impianti sono stati manomessi e sabotati.

A questo punto — afferma Mauro Lazzarini, direttore tecnico di Tva Alessandria — abbiamo deciso di intensificare

il servizio di vigilanza che è attuato — carabinieri di Serravalle Scrivia. Sul monte Ronzone abbiamo inviato una guardia giurata della Mondialpol.

Per due volte la scorsa notte la guardia ha visto interferire un fuoristrada da cui sono scese due o tre persone che si sono avvicinate ai ripetitori. La guardia è intervenuta e gli sconosciuti sono fuggiti. Sono ritornati dopo alcune ore e hanno cercato di forzare la porta di uno dei box da tempo installati nella zona dei tecnici delle emittenti televisive e al cui interno la guardia si era chiusa.

L'uomo ha espulso alcuni colpi di rivoltella e gli sconosciuti — questa volta erano

due — sono fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce. Il responsabile delle varie emittenti — l'unica che non è riuscita a ripristinare i propri impianti il Viva Radio — hanno deciso di inviare tutto il personale di cui dispongono a presidiare la zona, installando alle sedi centrali con radiotelefonici che di notte verrà illuminata nel tentativo di scoraggiare i sabotatori.

Venezia — «America Latina, continente della speranza» è questo il tema dell'incontro — dibattito in programma domenica, alle 21.30, nel salone del Centro culturale di Cultura. Relatore sarà l'on. Giovanni Giolitti, autore dell'omonimo volume.

Morbello costa raccogliere i funghi

MORBELLO — Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Montana Alta Valle Orba, e Borghetto di Spigno a regolamento della raccolta di questi preziosi frutti del sottobosco.

Le norme decise, nel salvaguardare le zone agricole e la conseguenza le fonti di reddito delle popolazioni locali, tengono presente il fatto che il reddito che deriva dal flusso turistico costituito dai ricercatori amatori di funghi.

Il provvedimento adottato dal Comune di Morbello, per la raccolta da tutti i paesi della Comunità Montana, risolve il conflitto tra consuetudine e diritto e pone termine agli scontri tra i ricercatori e gli amatori di funghi.

La «normativa» prevede che per raccogliere i funghi è necessaria una «licenza» di raccolta, gratuita per i proprietari di fondi boschivi, loro familiari e abitanti del Comune; mentre i non proprietari o cercatori amatoriali possono recarsi a raccogliere i funghi acquistando una tessera annuale del costo di 50 mila lire, settimanale (25 mila lire) e giornaliera (5 mila lire).

Le tessere danno diritto all'accesso per la raccolta di funghi su tutti i terreni boschivi del Comune. Se un proprietario vieta la raccolta, anche su un solo appezzamento, perde il diritto di ricevere le tessere di raccolta per tutto il territorio.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca, ha firmato una delibera, già esecutiva, che approva precise norme per la raccolta e la salvaguardia dei funghi in tutto il territorio del Comune. E' il primo del tipo in Italia.

Alessandria: ■ asterranno per due giorni dal lavoro

Ipotesi d'accordo respinta Vigili urbani in sciopero

In occasione dell'inaugurazione della Fiera di S. Giorgio Chiedono il riconoscimento per gli interni di 18 ore forfetarie

ALESSANDRIA — Rifiuto dell'ipotesi di accordo proposta dall'Amministrazione comunale o proclamazione di sciopero nei primi due giorni della Fiera di S. Giorgio, è attesa di decidere.

La più aspra iniziativa, protesta: questo quanto deciso ieri dall'assemblea dei vigili urbani, in lotta per ottenere il cosiddetto «salario mobile» per tutti gli appartenenti al Corpo.

Alla rottura con l'Amministrazione comunale si è giunti dopo che alcuni esponenti degli ultimi giorni hanno fatto pensare a una soluzione positiva della vertenza, inviata nelle scorse settimane e che aveva avuto i momenti culminanti con l'occupazione della sala consiliare e con la manifestazione di protesta, con violati cartelli e prolungati trilli di fischi.

ALESSANDRIA — Sciopero generale completamente teso con D. Abatino (comico '82).

ACQUI — La gu... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

all'inaugurazione della Fiera di S. Giorgio. Lunedì scorso i vigili urbani si erano recati in assemblea nell'aula consiliare, ma quando alle 17.30 furono invitati a uscire per permettere lo svolgimento del Consiglio comunale, si rifiutarono di farlo. Per bloccare la situazione ed evitare che l'occupazione fosse seguita dagli stessi vigili, il sindaco Barera, il vicesindaco Brina e l'assessore Massobrio riuscirono a far firmare un protocollo di accordo che veniva illustrato all'assemblea, dopo di che i vigili urbani decisero di mettere fine all'occupazione. ■ fissato un nuovo incontro per discutere il documento.

Nel testo dell'ipotesi d'accordo si precisa che tutti gli addetti alla regolazione del traffico, del pronto impiego e dell'auto report, hanno diritto al salario mobile.

Stadacati e giunta municipale ■ incontrati martedì scorso per discutere il documento, ma le parti sono state irrimediabilmente propri test, per cui la decisione è stata rinviata all'assemblea, che ha respinto l'ipotesi d'accordo.

ALESSANDRIA — Sciopero generale completamente teso con D. Abatino (comico '82).

ACQUI — La gu... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

CRISTALLO — L'uomo che... (comico '82).

L'Alabarda d'oro alla Scala e alla Mondaini

Casale premia Delia e Sandra protagoniste anche nella vita

Il riconoscimento — attribuito a cinque personalità — Oltre alle attrici, domenica, al Palazzo Langosco lo riceveranno Franco Mazzola, Riccardo Triglia e Pierino Prete

Precari assunzioni in estate?

ALESSANDRIA — Sono 201 in provincia, 52 del quali nella sola Alessandria, coloro che usufruiranno del disegno di legge per stabilizzare il rapporto lavoro personale precario del ministero delle Finanze. L'approvazione del disegno di legge, di cui è stato artefice l'onorevole Felice Borgoglio, presidente della stessa Commissione Finanze e Tesoro della Camera, è avvenuta nei giorni scorsi, e riguarda a livello nazionale 15 mila precari che per due volte siano stati chiamati in servizio per i tre mesi previsti. Entro l'estate la loro assunzione diventerà definitiva.

L'approvazione del provvedimento — ha detto Borgoglio — è il giusto riconoscimento per il lavoro svolto dai lavoratori.

CASALE MONFERRATO — Domenica alle 18 nel salone del Senato di Palazzo Langosco sarà assegnato il premio "Alabarda d'oro". Per il secondo anno il riconoscimento andrà a cinque personalità che si sono particolarmente distinte a livello sociale, politico, commerciale e dello spettacolo.

Sarà premiata, per l'azione di propaganda svolta, l'intelligenza e volontà tra le file dell'Associazione italiana ricerca sul cancro, l'attrice Delia Benia Giannotti che sulla scena ha sempre ottenuto strepitosi successi, esprimendo versatilità e brio.

Un'altra delle cinque alabarde, sarà consegnata a Sandra Mondaini, artista poliedrica affermata nel canto, nella danza e prosa approdata al personaggio conosciuto da tutti di Sirtolina.

Per l'intensa attività politica e della Provincia di Alessandria andrà all'onorevole Franco Mazzola, deputato del 7 maggio 1975, attualmente componente della prima commissione Affari Costituzionali della Camera.



Delia Benia Giannotti nella sceneggiatura «Una Cecilia»

L'ambito premio sarà assegnato anche al casalese senatore Riccardo Triglia, presidente dell'Ancli, incarico che gestirà sino al 1987: la parte della commissione Sindona ed è segretario della commissione del Trenta per il parere al governo in materia tributaria.

Il conferimento dell'Alabarda d'oro coinvolge poi Pierino Prete, costruttore di biciclette. Il commerciante casalese, pioniere della «bicicla» è poi passato all'automobile: l'Autobianchi nel 1973 e poi la Concessionaria Lancia.

La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco Monferrato Casalese con la «Famiglia casalese». L'Associazione nazionale insigniti onore, il Comune e la Provincia.

Un anno a due giovani alessandrini

Rapinarono un tassista poi gli restituirono 5000 lire: condannati

Arrestati un mese fa, sono stati scarcerati

ALESSANDRIA — Due giovani arrestati circa un mese fa dalla polizia per una rapina compiuta all'inizio dell'anno, sono compariti ieri mattina in tribunale (presidente M. Di Serafino): hanno confessato e sono stati entrambi condannati a un anno di reclusione con i benefici legge per cui, a processo concluso, sono stati scarcerati.

Sul banco degli imputati erano Luciano Torgani, 29 anni, operaio, corso Il Settembre 1, e il muratore Anselmo Vitale, di 20, via De Gasperi, rispondono al cantore in rapina e il pubblico ministero Bruno Rapetti ha chiesto la condanna del primo a tre anni e due mesi di reclusione e di Anselmo Vitale a tre anni e dieci mesi.

Li ha difesi l'avvocato Giuseppe Brera che prima del processo ha provveduto a restituire la vittima, l'operaio Bruno Rossi, 26 anni, di viale Monferrato.

L'uomo, la notte del 9 gennaio scorso denunciò in questura di essere stato aggredito da uno sconosciuto mentre, uscito da un bar al Quartiere Orti di Alessandria, stava per lasciare la città alla guida della sua auto.

«Credevo volessa un'informazione in quanto aveva bit-

tute contro i vetri della portiera anteriore — disse Rossi — ed abbassai il cristallo. Lo sconosciuto, che era in compagnia di un'altra persona, facendo il gesto di estrarre una pistola, mi ingiunse di consegnare il denaro. Ubbidii, i rapinatori presero 5 mila lire restituendomele poi 5 mila poiché li avevo pregati di lasciarmi almeno i soldi per la benzina. Quindi mi fu sfilato l'orologio da polso. In tasca, in realtà, avevo un'altra somma di denaro piuttosto considerevole ma riuscii a salvarla».

Le indagini sciolte dalla polizia dopo qualche settimana fecero sospettare Luciano Torgani e di Anselmo Vitale che furono arrestati.

«Non eravamo armati — hanno detto al processo — e neppure abbiamo fatto il gesto di estrarre la pistola. Sull'auto dell'uomo non abbiamo perché fu lui ad invitare Bruno Rossi lo ha ammesso, n.d.r.; i soldi ce li diede senza reagire e quando pregò di lasciargli il denaro per la benzina subito restituimmo 5000 lire».

DOMENICA PROSSIMA TUTTI A PASTURANA

novi2

Il villaggio simpatico per

IL PRIMO RADUNO DEI CAVALLI E CAVALIERI E PER LA ESIBIZIONE DEGLI OLIMPIONICI CON L'ARCO

Si comincia alle 10 del mattino con gli «Americani»
Nessun biglietto di ingresso
50.000 mq a vostra disposizione



100 VILLETTE IN VENDITA
0143 / 58.122

L'angolo dello sport: av...

Incredibile atteggiamento della società nei confronti del bravo tecnico

L'allenatore Fucile lascia l'Acqui Llovera: «Si dimette e ha ragione»

Il presidente della squadra in vetta — classifica concorda pienamente con la decisione del trainer — La compagine affidata ad Amerigo Capello — Incompatibilità — Rizzo

ACQUI — A cinque giorni dalla conclusione del campionato di Promozione e con la squadra in testa alla classifica, l'Acqui ha deciso di rinunciare all'allenatore Giuseppe Fucile, il quale ha ottenuto risultati più che positivi.

Una decisione strana, che potrebbe riflettersi negativamente sul rendimento dei giocatori. Una decisione che sarà difficile spiegare ai tifosi se l'Acqui non dovesse raggiungere l'obiettivo promozione.

Giuseppe Fucile aveva presentato le dimissioni con una lettera al presidente Mario Bovera, il 5 aprile scorso, in seguito ad una situazione di incompatibilità col direttore sportivo Enrico Rizzo (a tale nomina da poco tempo dopo l'improvvisamente di Gigi Giacobbe), incompatibilità che si giocava in uno scontro negli spogliatoi prima dell'amichevole con la Cuneo.

«Con vivo rammarico — si legge nel comunicato ufficiale firmato dal presidente Bovera — la società si vede costretta a concedere pienamente sulle ragioni che hanno indotto Fucile a questa decisione», rivolgendo all'allenatore un «sentito ringraziamento per la fattiva opera a favore della società».

La squadra è stata affidata all'allenatore in seconda Amerigo Capello. Il mondo del calcio, non è una novità, riserva sovente sorprese ai suoi «fans». In questo caso poi si ha la sensazione che si tratti di una decisione «politica»: la società infatti concorda sulle cause che hanno indotto il tecnico ad andarsene. Gli si dà anche ragione, ma anziché cercare di rimuovere la drastica decisione — come sarebbe logico — lo si lascia andare a sé e la squadra è in testa alla classifica.

«Sono — che accadano, purtroppo, quando piuttosto che con vero spirito si ha a che fare con presidente-padrone — commentano i tifosi — il sono qui preda di guerra: qual se la squadra dovesse perdere il «matto»!



Fucile: molto amarezza per la decisione di lasciare l'Acqui

Palasport di scena le arti marziali

ALESSANDRIA — Saranno arti marziali, domenica il Palasport di Alessandria, con inizio alle 21. Sarà la scena l'Accademia arti marziali, Sport Center Alessandria (na sede a via Buzzi 32, al campo Don Orione) che presenterà, tra l'altro, il maestro HoangFu, caposcuola del Kung-Fu-Yu-Tao.

Gli atleti dello Sport Center Alessandria, guidati dal maestro Hoang Nam o dall'istruttore responsabile in Italia Maurizio Messara, presenteranno il Kung-Fu.

Guidati dal maestro Bruno Canale, poi presenteranno il Tae-wan-Do, l'arte marziale coreana entrata a far parte degli sport olimpici.

«Ci proponiamo — dicono allo Sport Center Alessandria — di far conoscere la vera essenza delle arti marziali orientali, studiate e approfondite durante i corsi tenuti dai nostri allievi da esperti maestri e istruttori».

Ovada: il torneo di tennis

OVADA — Domenica nel boccidromo coperto di corso della Libertà si svolgerà il Quarto Torneo di Tennis «Città di Ovada».

La manifestazione è regionale, per atleti non tesserati, è aperta anche alle province di Alessandria, Pavia, Genova, Savona, Imperia, La Spezia e Aosta.

Il programma delle gare è il seguente: 8,30 - singolo 1822 categoria regionale; 10,30 - doppio giovanile; 14 - singolo femminile assoluto e doppio maschile assoluto. (r. bo.)

La competizione si svolgerà il 24 e 25 aprile

100 equipaggi e migliaia di fans attendono il Rally Città di Alessandria

La corsa impegna anche piloti che si cimentano nel campionato nazionale

ALESSANDRIA — La «XVIII» Coppa d'oro - Rally Città di Alessandria, organizzato dall'Automobile Club con la sponsorizzazione del settimanale Giallo, dai concessionari Fiat e della Borsalino, si svolgerà il 24 e 25 aprile.

La corsa che è anche un grosso avvenimento turistico, specie per la zona del Torio-

che, a livello regionale, Novese e Gaviese dove si effettuano le prove speciali, vedrà alla partenza oltre cento equipaggi.

Migliaia di persone allosteranno per una notte i tornanti e i punti più spettacolari per seguire non soltanto i duelli dei valenzani e degli alessandrini, ma anche i piloti impegnati nel campionato nazionale.

La competizione per i giovanissimi

I mini dell'Inter vincono il trofeo Città di Valenza

VALENZA — I «giovanissimi» dell'Inter si aggiudicano il trofeo della Città di Valenza, che si è svolto al campo Comunale nei giorni di Pasqua e Pasquetta.

Le prime squadre a scendere in campo sono state quelle dei padroni di casa, con una formazione mista della Valenza e della Fulvia, ed il Milan: hanno vinto i rossoneri con un gol, al primo minuto, di Niccolini e per i valenzani, che pur hanno giocato bene, non c'è stato più niente da fare.

Nelle altre partite di qualificazione il Genoa ha battuto per 3-0 l'Alessandria; la Sampdoria per 2-1 il Delfino; l'Inter per 1-0 il Vogherese.

Nelle semifinali il Milan, in vantaggio per 2 a 0, è stato battuto dal Genoa che ha superato poi ai rigori, men-

tre l'Inter ha battuto per 2-0 la Sampdoria. Nella finale per il terzo posto il Milan si è vendicato con 6 gol a 0 sulla Sampdoria, mentre nella finalina consolatoria l'Inter ha battuto il Genoa per 3-1 e si è aggiudicato il trofeo.

Alla fine sono stati premiati Niccolini (Milan), come miglior attaccante, Monti (Inter), miglior difensore, Sestini (Genoa), miglior centrocampista, Solvico (Inter), miglior portiere.

Alessandria — Per iniziativa della sezione alessandrina della Figi, lunedì un corso per atleti di calcio, cui parteciperanno giovani dai 16 ai 34 anni. Il corso, completamente gratuito, avrà la durata di un mese (sabato alla sede di via Rattone 21 (Rione Orti), il lunedì ed il venerdì dalle 21 alle 23).

Spinetta Marango — Domenica torna la Coppa San Giorgio, gara ciclistica per giovani. Partenza alle 12 da via Tortona e Spinetta; il percorso è di 117 chilometri.

MURI MALSANI UMIDITÀ - MUFFE

Combatte queste malattie con il sistema

bravettato dall'ITALCHIMICA



Contro la malattia umidità:



L'italchimica Restaura ti offre questi servizi:

- Deumidificazione dei muri umidi
- Impermeabilizzazione di cantine e seminterrati
- Trattamenti specifici anti-muffe per pareti interne ed esterne
- Restauri del cemento faccia a vista.

PREVENTIVI E SOPRALUOGHI SENZA IMPEGNO

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ n. _____

CITTA' _____ TEL. _____

Compilare, ritagliare e indirizzare a:

ITALCHIMICA - Via S. Dalmazzo 9 - 15100 Alessandria

Tel. (0131) 65713

Philips Hi-Fi Rack.



Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

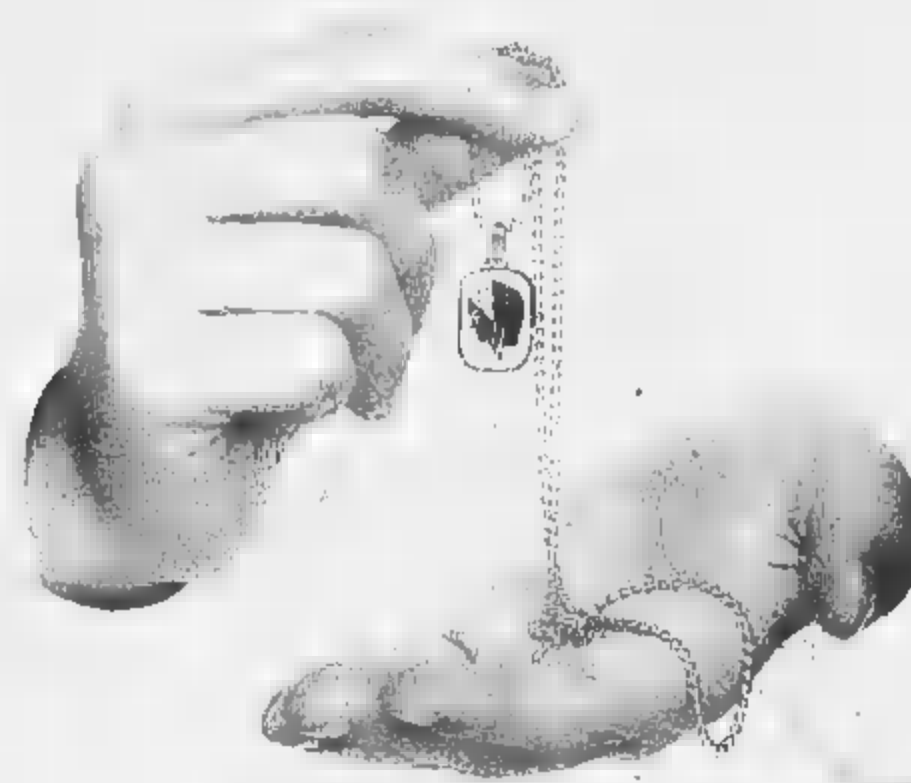
Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Le iscrizioni si sono chiuse ma l'elenco preciso dei partecipanti si conoscerà nei prossimi giorni, si sa comunque che saranno tanti da assicurare il successo alla manifestazione — e nei particolari dell'Acqui.

Un gioiello d'oro. Un regalo che vive.



è la Prima Comunione...
è la Cresima...

Henry GIOIELLI

Via Dante, 120 - Pinerolo
tel. (011) 40648 - Alessandria

LORO PARLA L'ORO EVIVO

allegrini savian michele

Concessionario per le province di Alessandria e Asti

ASPIRAPOLVERE E...
PER AUTO, CASA, COMUNITA', INDUSTRIA
ACCESSORI AUTO - FILTRI PER
AUTOVEICOLI - AUTOCARRI - TRATTORI

15043 FUBINE - Corso Roma 3 - Tel. (0131) 778.353 / 778.412

**Protesi fisse e mobili con soluzioni
tecniche esclusive all'avanguardia**

VISITE — PREVENTIVI GRATUITI

Cure
Ortodonzia - Igiene ■ prevenzione

Telefonate al 0125 - ■■■■■

VERRES - VIA DUCA d'AOSTA ■■



leasing IMMOBILIARE
leasing MOBILIARE

union leasing

Piazza Maria Teresa, 6.
10123 TORINO
Tel. (011) 835030-835321-8395303-8395302

Gli abitanti delle popolari vogliono «tagliati fuori» la città Tremila cittadini senza negozi e servizi Il quartiere di corso Alba è già ghetto?

In un'assemblea è stata chiesta la realizzazione di un centro commerciale - C'è un progetto da parte del Comune

ASTI — Con più di tremila abitanti in continua espansione è ormai del più grande e moderno quartieri della città. Ma in tutta la zona esiste un solo negozio e per la spesa quotidiana bisogna ricorrere all'automobile o al mezzo pubblico. Il nuovo piano di corso Alba, a soli pochi metri dalla sua costruzione, mentre altri palazzi popolari continuano a sorgere nella zona, già alle prese con tutti i problemi delle periferie, come l'inquinamento e la mancanza di servizi.

Imprigionato tra la ferrovia e il fiume Bobbio, unito alla città solo da due possibili varchi, il quartiere popolare di corso Alba, angusto e mal tenuto, è il cavalcavia di Venezia, che allunga sensibilmente però il percorso per la città. Ma a moltiplicare i disagi c'è anche la conseguenza di una crescita rapidissima che nella fretta di mettere a disposizione nuovi alloggi per chi non aveva casa, ha dimenticato.



Asti. Un'immagine emblematica del nuovo quartiere sorto in corso Alba alla periferia di Asti

speso infrastrutture e servizi.

In un'affollata assemblea, promossa dal consiglio di circoscrizione, ne hanno discusso gli abitanti della zona. Hanno partecipato anche l'assessore al Commercio, Franco Mogliotti, rappresen-

lanti dell'Istituto Autonomo Case Popolari, delle cooperative di consumatori e delle organizzazioni del commercio.

In primo piano infatti è il problema della mancanza di punti di vendita che crea gravi disagi costringendo gli abitanti a raggiungere il centro

anche per la spesa quotidiana.

«Il nuovo piano commerciale è stato approvato dal consiglio regionale di circoscrizione», ha spiegato l'assessore Mogliotti, «prevede l'insediamento nella zona di un centro commerciale in un

area già di proprietà del Comune. Sono già pervenute richieste di due cooperative di distribuzione per aprire un punto di vendita nel quartiere.

Ora il comune dovrà decidere se costruire direttamente il centro commerciale (si parla di un'area di metri quadrati). Per accelerare le procedure però è superata la difficoltà finanziaria del bilancio comunale e stato proposto che il Comune ceda l'area a due cooperative che provvederanno alla costruzione.

Più difficile pare la soluzione del problema di isolamento del quartiere, anche se l'azienda servizi pubblici ha tentato collegamenti con le altre zone della città.

Il consiglio di circoscrizione ha proposto una soluzione che prevede la costruzione di un cavalcavia pedonale a ripartizione del vecchio passaggio a livello — spiega il presidente del quartiere Asti Walter Cassulo —, ma l'amministrazione ferroviaria ha opposto difficoltà insormontabili al progetto.

Gli abitanti lamentano che il quartiere sia un cantiere permanente. «Le strade non asfaltate quando piove», trasformano in piste fangose — hanno spiegato —, mancano ancora numeri civici e indicazioni stradali e spesso medici e ambulanze devono vagare a lungo prima di trovare chi ha bisogno di assistenza.

Nel costruire il quartiere sono stati dimenticati anziani e bambini: non esistono infatti campi sportivi di gioco e tavano è stata chiesta la costruzione di un centro sociale dove sia possibile discutere e stare insieme. d. q.

L'omicidio-suicidio dell'impiegato ■ l'esecuzione del carpentiere Due morti, due misteri



Bruno Ciano

Le indagini in Calabria

COSTIGLIOLE — Proseguono le indagini per giungere all'identificazione dell'omicida del carpentiere calabrese Bruno Ciano. Nessuna indicazione, nessun particolare è trapelato ieri dal comando carabinieri di via Zangrandi. Con ogni probabilità gli inquirenti sono su una buona pista. Ma quale? Ieri mattina, nei locali della procura della Repubblica, presenti il sostituto procuratore Ercole Armito, ufficiali e sottufficiali dell'Arma, è stato fatto il punto delle indagini ma per i cronisti, in attesa di notizie, solo un laconico «no comment».

Nelle indagini sono impegnati una dozzina di carabinieri delle squadre giudiziarie di Asti e Canelli oltre agli ufficiali Pini e Arango. Sembra che un sottufficiale sia parti-

Storie senza nomi

ASTI — Due morti violente a pochi giorni l'una dall'altra. Due fatti di sangue che hanno infranto la fama di «zona tranquilla» conquistata negli ultimi tempi dall'Astigiano.

Prima misteriosa morte di Giovanni Musso, l'impiegato dell'Uil trovato con il cuore spappolato da un colpo di pistola nell'alloggio di via Matteo Prandone ad Asti dove abitava con un'amica, poi l'esecuzione di stampo mafioso del giovane carpentiere Costigliole.

Due delitti (ma per il Musso si scarta l'ipotesi del suicidio) all'apparenza senza nient'altro. Follia e carabinieri si sono trovati di fronte due storie senza nomi, vicende senza «appigli» dal quale partire sviluppare le indagini. Ma tentando di ricostruire la vita delle vittime, le amicizie, gli ambienti che frequentavano.

La convivente dell'impiegato ha prima indicato la strada dell'omicidio poi ha ritrattato tutto sostenendo i testi del suicidio.

Bruno Ciano, il giovane carpentiere di origine calabrese, è invece vittima di «giustizia». La sua è stata un'esecuzione in piena regola: sette colpi sparati a bruciapelo nell'auto sulla strada del ritorno a casa.

Due piste ancora incerte ma gli inquirenti sperano portino presto nome degli assassini. s. mfr.



Giovanni Musso

Il testamento della verità

ASTI — Un testamento depositato presso un notaio chiarisce forse il «giusto» di via Matteo Prandone. Lo avrebbe redatto Giovanni Musso, 42 anni, l'impiegato dell'Uil, la mattina del 10 aprile, quando era stato ucciso sulla porta di casa.

Per ore e ore ha sostenuto la tesi dell'omicidio, ma il ritrovamento di un bossolo della pistola calibro 6,75 nell'interno dell'alloggio aveva fatto escludere da parte degli investigatori che il Musso fosse ucciso sulla porta dell'alloggio da uno sconosciuto. La stessa convivente aveva incolpato un'altra donna di omicidio: un'inserviente dell'ospedale che tempo fa aveva avuto una relazione sentimentale con l'impiegato. Poi aveva ritrattato tutto. I genitori dell'impiegato sono invece convinti che il loro figlio è stato ucciso. Due tesi tragicamente contrapposte. v. mfr.

La giunta comunale di Asti al centro di un vivace dibattito politico Si dimette l'assessore Rizzolari (pci) continua ora la verifica tra i partiti



Luciano Rizzolari

ASTI — Proseguono tra i partiti della maggioranza (psi, psi di, psi di) gli incontri per la verifica politica-amministrativa chiesta dal consiglio. Tre sono state le riunioni, un'altra si terrà venerdì sera. Nulla è trapelato sugli esiti degli incontri precedenti, tra i quali l'ultima (martedì scorso) pare sia stata particolarmente vivace.

Il tappeto, soprattutto, l'unificazione in un solo assessore di quello all'Urbanistica, attualmente diviso in due tronconi: una parte è di competenza del sindaco, l'altra dell'architetto Fassone (psi). Si tratta dell'edilizia pubblica e privata. I comunisti intenderebbero assegnare nuovamente tale assessorato all'architetto Giorgio Platone.

Nell'interno dell'attuale giunta comunale c'è una novità: Luciano Rizzolari ha deciso di essere esonerato dall'incarico per motivi di lavoro. Si fa il nome di Luciano Nalino, funzionario del partito, in sostituzione di Rizzolari, ma a quanto pare i comunisti chiederanno per lo stesso Nalino l'assessorato al Decentramento in quanto l'assessorato alla Sanità è ormai ridotto di impegno essendo quasi tutte le competenze passate secondo la legge all'Unità Sanitaria Locale.

Nei singoli partiti massaggeranno si assegnano riunioni e a una fine, venerdì prossimo sarebbe decisivo per i vertici dell'attuale giunta comunale, composta da psi, psi di con appoggio esterno del p. m. a.

Grande dipinto donato alla chiesa di Cortiglione

CORTIGLIONE — In occasione della Pasqua una giovane pittrice cortiglione ha donato alla chiesa parrocchiale del paese un grosso dipinto raffigurante «L'ultima cena».

Il quadro è stato realizzato su pannelli di legno e misura 16 metri quadrati. L'autrice del lavoro è Daniela Soliva, diplomata in scultura all'Accademia di Belle Arti di Torino. (t. ca.)

giorni circa l'accoglienza richiesta dal Rizzolari di essere esonerato dall'incarico per motivi di lavoro. Si fa il nome di Luciano Nalino, funzionario del partito, in sostituzione di Rizzolari, ma a quanto pare i comunisti chiederanno per lo stesso Nalino l'assessorato al Decentramento in quanto l'assessorato alla Sanità è ormai ridotto di impegno essendo quasi tutte le competenze passate secondo la legge all'Unità Sanitaria Locale.

Nei singoli partiti massaggeranno si assegnano riunioni e a una fine, venerdì prossimo sarebbe decisivo per i vertici dell'attuale giunta comunale, composta da psi, psi di con appoggio esterno del p. m. a.

Grande dipinto donato alla chiesa di Cortiglione

CORTIGLIONE — In occasione della Pasqua una giovane pittrice cortiglione ha donato alla chiesa parrocchiale del paese un grosso dipinto raffigurante «L'ultima cena».

Il quadro è stato realizzato su pannelli di legno e misura 16 metri quadrati. L'autrice del lavoro è Daniela Soliva, diplomata in scultura all'Accademia di Belle Arti di Torino. (t. ca.)

Messi a soqquadro gli uffici Anagrafe nel caos (ma per un furto)

ASTI — Gli uffici dell'anagrafe comunale di via De Amicis sono rimasti chiusi ieri mattina per un'ora non per motivi sindacali ma a causa del furto.

Infatti durante la notte i ladri sono potuti entrare nei locali degli uffici dell'Economato e palazzina Ottolenghi mettendoli a soqquadro per poi impossessarsi di una piccola somma di denaro.

Altri colpi ladreschi in varie zone della città. In corso Casale i ladri sono penetrati nel bar di Vincenzo Figliore e hanno rubato otto chili di caffè, bottiglie di liquori, denaro contante. In via Gonalta 4, furto nell'alloggio di Angelo Re con un bottiglino di millesimo in cantina, oggetti d'oro e preziosi. Nella stessa via è stato derubato Angelo Ravola della somma di 350 mila lire e vari oggetti d'oro.

Altri furti in via Altinate 20.

Castelnuovo Belbo ricorda quel '44

La Repubblica partigiana dell'Aito Monferrato

CASTELNUOVO BELBO — Il 27 gennaio del 1944, il giorno della Repubblica Partigiana, si celebrerà il ricordo della Repubblica Partigiana dell'Aito Monferrato che per quattro mesi, dall'agosto al dicembre del 1944, tenne testa all'occupazione nazifascista. La cerimonia si tiene ogni

anno in del comuni che parteciparono alla Repubblica, tutti insediati nel centro della medaglia d'argento al valore militare. Quest'anno è il turno di Castelnuovo Belbo. Il 27 ottobre del '44 le truppe tedesche e fasciste lanciarono un attacco di forze contro la Repubblica partigiana. Il tentativo era quello di circondare Nizza: battaglia più dura si tenne nel triangolo Bruna-Inca-Segorina e Castelnuovo Belbo. L'arrivo di una brigata Gariboldina costrinse gli attaccanti a una sfarzosa ritirata verso Alessandria. Circa un mese dopo i tedeschi ritornarono all'attacco: questa volta intercettarono i cacciabombardieri inglesi in aiuto alla Repubblica, che nel frattempo si era data una propria struttura amministrativa.

Interramano alla manifestazione i sindaci dei comuni e sarà presente il presidente dell'assemblea regionale Enrico Benzi. Dopo il corteo, la sera e la posta della corona di alloro. Parlerà David Laito «Ulisse», capo partigiano.

Verranno consegnate medaglie d'oro a tre «staffette» partigiane: Carlotta Visco, Luigina Solito e Lina Calosso della «Anita». f. la.

GUARDIA MEDICA
Castiglione Torinese: 011/353.558; Nizza 011/871; Canelli 011/898; Montebello 011/848; Rocca d'Arazzo 011/150; Calliano 011/444; Montebello 011/188; San Damiano 011/910; Costigliole 011/779; Villafraia 011/644; Cocconato 011/559; Montebello 011/203; Castelnuovo B. 011/800; 987.6468; Villafraia 94.555

TELEFONI UTILI
Croce 011/3349; Carabinieri (pronto intervento) 011/2121; Polizia (112, oppure 21.68.21; Polizia Municipale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Adu 53.421; Tassaione ferroviaria 32.722, piazza Attilio 52.605

Taccuino

ASTI

LUX: Paradise (1981, sputnik); POLITEAMA: Le... (1981, comico); SALONE: Della Cina... (1981, comico); VITTORIA: Della Cina... (1981, comico); DON BOSCO: riposo.

CANELLI

BALBO: I... (1981, comico); RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: Brava... (1981, comico); LUX: riposo; SOCIALE: Blonda tragica (1980, comico); VERDI: L'assassino ha prenotato la sua morte (1981, giallo).

SAN DAMIANO

LUX: Due... (1981, comico); SPLENDOR: riposo; CRISTALLO: riposo.

beppe bassignana

PFAFF

NUOVO CONCESSIONARIO PER ASTI E PROVINCIA

Laboratorio assistenza tecnica
ASTI - CORSO ALFIERI, 214 - TEL. 56.222

MACCHINE PER CUCIRE E PER MAGLIERIA

MACCHINE SPECIALI PER SARTORIA

Pfaff ti presenta due N.I

Pfaff Synchrotronic 1229 N.I nell'elettronica.

Pfaff Puntidoro 218 N.I nella convenienza.

Pfaff Puntidoro 218 a L. 443.000 IVA compresa anziché L. 543.000 (sconto del 18,41%)

Vieni a provarle da BEPPE BASSIGNANA

Corso Alfieri, 214 ASTI Tel. 0141-56222

USATO GARANTITO 1 ANNO

LE 9 GARANZIE ESCLUSIVE DELL'USATO COME NUOVO:

- Garanzia completa 1 anno.
- Riparazione gratuita parti meccaniche ed elettriche.
- Assistenza gratuita in Italia.
- Rimborso spese per guasti avvenuti in Europa.

- Training gratuito in caso di guasto.
- Macchina in sostituzione.
- Servizio pronto intervento 24 ore su 24.
- Auto di tutte le marche.
- Usato con 49 esami.

"USATO COME NUOVO" DI TUTTE LE MARCHE DA:

CONCESSIONARIO PER ASTI E PROVINCIA MONTICONE

V. S. Evasio 64-Asti-tel. 0141/30.366 - 50.677

Migliaia di visitatori italiani e stranieri alla rassegna

Alba ha conquistato tutti con la sua fiera del vino

Le bottiglie prodotte con la vendemmia '81

ALBA — In un clima di euforia per gli ottimi risultati ottenuti, si è conclusa la Fiera del vino di Alba, che ha visto quest'anno raddoppiare il numero dei visitatori. Circa 10 mila persone — dice il presidente di Alba Manifestazioni, Gigi Rosso — hanno affollato la nostra rassegna. Si è trattato di un pubblico attento, disponibile ad accogliere il messaggio di cultura e di informazione che la fiera si propone di diffondere tra i consumatori, per orientarli all'acquisto di vini di qualità. Ma al di là dei risultati concreti ottenuti, la fiera è stata l'occasione per sollevare i problemi più attuali che riguardano la vitivinicoltura: e, primo tra tutti, quello del zuccheraggio, che è molto sentito.

Se ne è parlato alle riunioni degli "accademici della vite e del vino", durante l'inaugurazione. Al presidente della Regione, Enrico, i parlamentari, ai rappresentanti delle associazioni intervenute, il presidente della Camera di commercio, Cuneo, Oddero, ha rivolto l'invito esplicito ad affrontare, con urgenza e apertamente, questo annoso problema.

Aggiungere modesta quantità di zucchero nelle uve ed andamento sfavorevole non è giustificazione — ha affermato Oddero — ma una pratica migliorativa. I nostri concorrenti francesi e tedeschi possono zuccherare.

La Camera di commercio ha reso noto, durante la fiera, i dati ufficiali elaborati dai barili di vino: 4 milioni 433 mila bottiglie di barolo e 2 milioni 175 mila di barbaresco. Entrambi sono a doc, cioè la denominazione di origine controllata e protetta. Il barolo '81 andrà in vendita il 1° gennaio '82. Per entrambi i vini la quantità è stata nettamente inferiore all'80, la qualità invece è giudicata molto buona.

Di imprevisto d'Asli, nei 35 Comuni della provincia di Cuneo compresi nel disciplinare, si sono prodotte 22 milioni 390 mila bottiglie; di nebbiolo d'Alba, 1 milione 712 mila bottiglie; oltre 5 milioni di bottiglie di Barbera, 477 mila quelle di Diano, 4 milioni di Dolcetto d'Alba; 783 mila di Dolcetto di Dogliani e 7 mila di Dolcetto della Langhe monregalesi. Gianfranco Fiori

E Mondovì fa il tris

Sabato «Mostra primavera» e «Vacanze in fiera», mentre si conclude, con grande successo di pubblico, la «Valli cuneesi»

MONDOVI' — La Fiera delle valli cuneesi, in quattro giorni, è stata visitata da 80 mila persone — dice Valerio Ribodino, uno degli organizzatori — e un successo impareggiabile. Da sabato pomeriggio il quartiere Alpino è invaso da numerosi turisti giunti da tutto il Piemonte e dalla Liguria per visitare la Fiera.

«Un fatto importante è che la fiera sia stata collocata nel quartiere Alpino», dice Valerio Ribodino, «a scopo sperimentale. Ora è notevolmente migliorata sia per il numero, oltre 150, sia per la qualità delle ditte espositrici».

«Un fatto importante è che la fiera sia stata collocata nel quartiere Alpino», dice Valerio Ribodino, «a scopo sperimentale. Ora è notevolmente migliorata sia per il numero, oltre 150, sia per la qualità delle ditte espositrici».

Diciassette abitanti a giudizio

La festa di Narzole finisce in tribunale

NARZOLE — Hanno strascinato giudiziario il festeggiamento patronale di Narzole dell'agosto di due anni fa. Stamani in tribunale, a Alba, si svolge un singolare processo in cui sono coinvolti diciassette abitanti di paese, accusati di aver arrecato disturbo alle persone con grida e schiamazzi.

«No supervetri»
Moglie di detenuto
scrive al giudice

CUNEO — Follie e proteste all'interno del supercarcere per gli aspri vetri divisi nelle sale dei collegi, i detenuti dei bracci di massima sicurezza si rivolgono ora ai giudici per ottenere legalmente la possibilità di conferire con i familiari e i difensori senza barriere. L'iniziativa, la prima in Italia, è di Severino Bernelli, 41 anni, di Santa Maria della Fiumana, il detenuto della banda Cavallero, condannato all'ergastolo, recluso a Cuneo Carcere. Stamani gli avvocati Vercellotti e Storti presenteranno al pretore di Cuneo il ricorso firmato dalla signora Natalina Bernelli, in cui si chiede al magistrato di ordinare la rimozione del vetro, spesso di cristallo, nella cella del detenuto, per violazione del diritto di dignità della persona (g. d. m.).

Fossano: proteste popolazione

Viale Regina Elena il traffico nel caos

Trentacinque incidenti (con 3 morti) dal '79 fino oggi - Richiesti nuovi semafori

FOSSANO — Quindici mila veicoli transitano ogni giorno sul viale Regina Elena: trentacinque incidenti, con 24 feriti e 3 morti dal 1979 a oggi. Sono i dati, allarmanti, che hanno indotto gli abitanti del quartiere a costituire il comitato per la sicurezza del viale. La strada periferica sulla quale è convogliato tutto il traffico automobilistico da o per Bra, è stata in questa strada — sostengono i componenti del comitato — è giunta a un punto tale che occorre prendere al più presto misure adeguate per porre fine ai casi e ai conseguenti gravissimi pericoli per i pedoni e gli automobilisti.

È stata indetta una riunione di tutti gli abitanti della zona, più popolosa di Fossano, estendendo l'invito che al sindaco e all'assessore alla viabilità. Numerosissimi gli intervenuti: è stato chiesto che il comitato si parcellizzi in comitati di quartiere, chiedendo, su entrambi i lati della carreggiata, che si imponga un rallentamento del traffico con l'istituzione di nuovi semafori e di attraversamenti pedonali ben segnalati e illuminati. La notte, che si prolunga, i contrassegni fino all'inizio della discesa per Bra. Durante la riunione è parlato nuovamente della necessità di costruire una strada di collegamento tra Marene e il tratto terminale di Viale Regina Elena, per deviare il traffico pesante.

Arrestato a Bossolasco

Studente inveisce contro un sacerdote

BOSSOLASCO — Uno studente, Marco Della Ferrara, 22 anni, di Bossolasco, è stato arrestato e poi messo in libertà provvisoria. Entrato nella chiesa di Bossolasco durante la messa, ha incominciato a invectivare contro il sacerdote celebrante e a insultare i fedeli. Sono subito intervenuti i carabinieri, che lo hanno arrestato per «offesa alla religione, vilipendio e turbamento della funzione religiosa».

Ieri spruzzata su tutta la provincia «Granda»

E' l'ultima neve di primavera?

Una giovane alpinista torinese, bloccata maltempo al rifugio Dante Livio Bianco, è stata portata in salvo dagli uomini Cai



La precipitazione, dovuta a lieve ondata, si è localizzata nella fascia montana, con l'insediamento di nebbie e di ghiaccio. Il traffico, a Cuneo, ieri, è stato molto rallentato. Il maltempo ha preoccupato soprattutto gli agricoltori: l'abbassarsi della temperatura potrebbe causare seri danni a molte colture, in avanzata fase di fioritura.

La neve ha reso molto difficile, la notte, il servizio di soccorso. Il servizio di soccorso, a Torino, Laura Angeli, 22 anni, via Guala 135, che l'altro pomeriggio, nel pressi del rifugio «Dante Livio Bianco», a 2000 metri di quota, si era recata a fare una gita. Gli uomini del Cai, in collaborazione con un gruppo di finanzieri di Limone, fatti intervenire dagli uomini della polizia, hanno impiegato tutta la notte per raggiungere il rifugio e per trasportare a valle la giovane sciatrice. La tormenta di neve che si è abbattuta su tutta la zona li ha infatti costretti a frequenti interruzioni della marcia.

Un appello che parte da un paese di cento abitanti

Sindaco obiettore ai giovani «Venite per il servizio civile nel piccolo comune di Roascio»

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

ROASCIO — Un sindaco obiettore cerca giovani disposti a fare il servizio civile nel suo piccolo paese. Giovanni Viglione, 27 anni, che guida dal 1980 l'amministrazione comunale di Roascio, lancia un appello in tutta la provincia: «Da quando abbiamo stipulato la convenzione col ministero Difesa, abbiamo ancora ottenuto obiettori di coscienza — spiega —. Ci servono 3-4 ragazzi, il più presto possibile, per avviare una serie di iniziative».

Giovanni Viglione, laureato in agraria, impiegato all'Asp di Cuneo, ricorda l'esperienza personale, conclusa meno di due anni fa. «Ho lavorato 15 mesi a Carpi, nella comunità per handicappati gestita dalla Caritas — ricorda — ero con altri due obiettori: quando ce ne siamo andati, purtroppo anche il centro è chiuso».

Il sindaco spiega la sua scelta

«fatto il servizio civile perché ce n'è tanto bisogno»



Il sindaco Giovanni Viglione

«Occorre ripartire il servizio civile, lavorando per le istituzioni». Il paese di Roascio, nel Cuneo, è uno dei meno popolati. Cuneo: ha 120 abitanti (100 residenti effettivi) sparsi nelle frazioni. «Nel capoluogo — dice Viglione — vivo soltanto, per lavoro, il mese comunale — la sorella, quando, fra sei mesi, quest'anno, il centro — rimarrà completamente disabitato».

Al dramma della spopolamento, comune a molti altri centri della Langhe, il sindaco cerca di porre riparo proprio con l'arrivo degli obiettori. «La diocesi di Mondovì ha messo a disposizione la casa parrocchiale per i ragazzi del servizio civile — prosegue Viglione —. In questi locali, attualmente, si tiene il prete».

Per poi, che non ha botteghe, né bar, sarebbe un bel passo avanti. «Prima di firmare la convenzione con il ministero, ho accompagnato alcuni consiglieri nella vicina Borgio, dove da anni sono obiettori — dice ancora il sindaco —. I miei colleghi amministratori hanno apprezzato molto la presenza giovanile in un paese di anziani. Fatto che potrebbe ripetersi a Roascio».

Gli obiettori, oltre ad aprire un centro-incontri, potrebbero dare una mano per il pronto intervento negli incendi, i servizi comunali ed, eventualmente, anche nelle caserme, soprattutto nel momento parti buoni, in cui è necessario l'intervento di 3-4 persone.

Molte il sindaco potrebbe avviare un apparato limitato di servizio culturale, problema tutto affrontato. Invito i giovani obiettori a scegliere Roascio per i 20 mesi di servizio (un periodo che il sindaco giudica giusto n.d.r.). Il paese è tanto lavoro, tante esperienze, questo tipo può essere molto interessante — conclude Giovanni Viglione —. Superiamo le difficoltà burocratiche e la tentazione di attendere a casa il congedo in dell'assegnazione del luogo di servizio. Obiettori è bello, se fatto per davvero». Giuseppe Grosso

In scena «Cavallieri patria»

Teatro a cappa e spada con regia di Gregoretti questa sera al Toselli

CUNEO — Una commedia di tempo e spada (con trame, avventure, docce, ecc.), tanti equisiti ambientati a Napoli durante il carnevale, cui non mancano i riferimenti femminili, alla condizione della donna. E', in sintesi, «Cavallieri senza patria», della scrittrice inglese Aphie Behn, in questa sera (ore 21) e domani pomeriggio (ore 15) al Toselli, recando appuntamento della settimana di «Teatro alternativa».

L'allestimento è della compagnia «Il cerchio di Gesso», la regia di Ugo Gregoretti. «Cavallieri» patria, è stata scritta dalla seconda metà del Seicento: il testo fu subito giudicato troppo picaresco e dopo qualche fuopop apparizione ritirato dalla circolazione. Riapparso sulle scene londinesi, alla fine del Settecento, in una versione severamente modificata. E' il quarto spettacolo allestito dalla compagnia «Il cerchio di Gesso»: il gruppo ha iniziato l'attività nell'estate dello scorso anno. «Volpi e Campanile», un collage di testi di grande umorismo, presentato recentemente al «Toselli». Poi messo in scena «Matrimonio», un testo del

Continuano la crisi a Borgo

Problemi per la ripartizione degli incarichi

BORGO S. DALMAZZO — Non è ancora sciolto il problema di ripartizione tra i partiti per risolvere la crisi della giunta comunale, dimissionaria da più di un mese. Socialisti e liberali sono d'accordo sulla costituzione di un quadripartito con i padri, però preferirebbero un'assegnazione di incarichi diversi da quella chiesta dai socialisti e liberali. Proponrebbero, infatti, sindaco a un assessore alla dc; vicesindaco a un assessore al psi; due assessori alla dc; tre assessori al psi. In particolare: al liberali gli assessori al personale e all'assistenza, al socialisti bilancio e corrotto.

E' una proposta che ci trova disponibili alla trattativa — dice l'espositor della dc, partito

ECONOMICI

AGENTE — L'agenzia di ricerca e sviluppo di Fossano, che ha appena concluso la sua prima fase di lavoro, è stata ufficialmente inaugurata. L'agenzia è stata inaugurata da un gruppo di lavoro, che ha appena concluso la sua prima fase di lavoro.

Dal 1° al 30 aprile l'AUTOSTILE S.r.l.
darà in omaggio una bicicletta pieghevole Zilioli a tutti gli acquirenti di un'autovettura LANCIA o AUTOBIANCHI

AUTOSTILE S.r.l.
CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI
ALBA - IIPA

invito a mondovì
nel settecentesco palazzo, già convento delle domenicane, particolare raccolta di mobili antichi piemontesi e tappeti orientali

avico antichità
carassone
tel. 0174/44848
mondovì piazza (cn)

STUDIO 80
S.S. 20
BORGO S. DALMAZZO

QUESTA
BALLO LISCIO CON L'ORCHESTRA
FOLKLORISTICA ROMAGNOLA DI
TERZO FARISELLI
PER I GIOVANI

fiere delle valli CUNEESE

2° Mostra mercato delle attività economiche con esposizioni agricole — artigianali e commerciali della Provincia Granda

MONDOVI' 10-18 APRILE
Locali totalmente coperti

Orario: sabati e festivi: dalle 14 alle 24
feriali: dalle 18 alle 24

TUTTE LE SERE GASTRONOMIA TIPICA E FOLKLORE

SENSAZIONALE!

In casa OPEL
è nata una nuova DIESEL

Si chiama **OPEL KADETT DIESEL 1600**

La troverete presso le CONCESSIONARIE OPEL CUNEO

FRATELLI ASTEGGIANO S.r.l.
S.S. Cuneo-Borgo S. Dalmazzo - Tel. 0171/769.491

FOSSANO
ASTAUTO
p.zza Romanislo 10 - Fossano - Tel. 0172/60.220

la cista discoteca

LA CISTA PER:
CARLOS SARAVIA
ATTUALITÀ
INTERAZIONALI

S.S. BORGO S. DALMAZZO

Albenga: esperimenti su ortaggi Centro di ricerca per l'agricoltura

Avviato l'allestimento dell'istituto in località Massaretti - Terreno di circa tre ettari

ALBENGA - E' stata posta ieri mattina in località Massaretti di Albenga la prima pietra del Centro orticolo varietale che si costruirà a supporto dell'economia agricola del comprensorio albanese con gli scopi di ricerca per il miglioramento genetico delle piante ortive, la sperimentazione di nuovi tipi di ortaggi, la produzione di sementi e innesti; prove divulgative e sperimentazione nel campo della coltura. Il centro produrrà anche piante selezionate per la vendita agli agricoltori.

E' un'attività scientifica che conferisce ulteriore pregio alla produzione orticola albanese - ha detto il rag. Giulio Pareta, presidente della Cooperativa L'ortofrutto - che realizza l'iniziativa - ma che contribuisce notevolmente alla selezione dei prodotti migliori anche in campo nazionale.

Alla cerimonia ieri hanno presenziato l'onorevole Scialoja, il vescovo di Albenga monsignor Piazza, l'ispettore agrario dottor Baldelli, assessori e consiglieri comunali, rappresentanti di cooperative ed organizzazioni agricole, esponenti politici, funzionari dei maggiori istituti di credito. L'opera, progettata dall'architetto Claudio Buscaglia, occuperà poco più di 3 ettari ottenuti in concessione demaniale sulla sponda destra del torrente Neva. La zona è punto di interesse climatico non è forse delle migliori e si era prospettata lo spostamento su altre aree della piana ingauna per collegarvi la scuola agraria; questa seconda soluzione tuttavia avrebbe comportato una modifica al piano regolatore generale. Il centro dell'opera, prevista inizialmente in un miliardo e mezzo di lire, è stato contribuito dall'ente comunale Feoga di 438 milioni, è ora arrivato a due miliardi e mezzo milioni, tanto che non sono mancate le perplessità, anche in termini di costi di gestione. L'impianto occuperà mediamente sette persone.

Con la posa in opera della prima pietra inizia la costruzione del primo stralcio: un capannone di 100 metri quadrati per uffici, laboratorio e deposito; al di sopra poi costruire tre serre complessive 10.000 metri quadrati; impianti di riscaldamento ed irrigazione. Il costo sarà sostenuto dalla Cooperativa L'ortofrutto di Albenga, che ha ereditato il progetto

Per una stufa brucia il tetto

ALBENGA - Un incendio dovuto probabilmente al surriscaldamento del camino di una stufa, ha distrutto ieri ad Albenga il tetto dell'abitazione di un'abitante. Il danno è valutato in alcuni milioni.

L'incendio è divampato verso le 15.

E' quasi pronta la nuova giunta formata da pci - pri (il psi si astiene?)

Albissola, in Comune cambia tutto?

La dc, che prima al governo con i repubblicani, sembra fuori gioco - Ma i giudizi sono e c'è chi non esclude sorprese dell'ultima ora - Ancora in alto mare le trattative per la nomina del sindaco

ALBISSOLA M. - La crisi che travaglia la giunta Albissola, ormai da mesi, si risolve lentamente. Il pericolo di un commissario straordinario imposto dal prefetto si è dissolto, sembra sciolto, e l'amministrazione è retta da una coalizione dc-pri appoggiata dall'astensione del psi.

Il psi, gruppo di maggioranza relativa, ha 8 consiglieri; dc 6, il psi 2, il pri 4. Il sindaco dimissionario è Jacopo Pazzuoli, repubblicano. Le trattative fra i partiti sono in fase conclusiva.

Maurizio Marson, dc assessore municipalista all'Urbanistica, ha dichiarato: «Da parte nostra abbiamo cercato di assicurare la governabilità in questo momento di particolare difficoltà. La dc non ha voluto la crisi ma ha preso atto delle intenzioni repubblicane. Ora siamo pronti a contrattare con foglio di via obbligatorio al paese d'origine.

Madre e figlia travolte a Savona dopo uno scontro

SAVONA - Madre e figlia che stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali sono state travolte da un'auto sfuggita al controllo del conducente dopo un scontro con un altro autoveicolo. E' accaduto ieri all'incrocio corso Tardy e Benech e via Serravalle.

Le due donne, Anna De Zordo, 50 anni e la figlia Alessandra, 22 anni, sono state entrambe ricoverate all'ospedale dove sono ancora ricettate. La giudicata è stata liberata in 10 giorni, la seconda in 10 giorni.

badito l'impossibilità di arrivare ad un'intesa globale nell'ipotesi di accordo rientrassero i socialisti. Abbiamo instaurato rapporti positivi con il partito comunista - ha spiegato l'esponente repubblicano - e questo punto di vista creando la possibilità per una veloce soluzione della crisi.

Il giudizio che il pri - dice la signora Nicolini, consigliere del gruppo socialista - ha dato sulla piazza, correttamente sostenuto per un anno e mezzo, è sostanzialmente negativo. Rimpioveremo agli amministratori soprattutto un pericoloso immobilismo per quanto riguarda tutti gli aspetti della realtà albissolense.

La crisi non l'abbiamo provocata noi e ora l'iniziativa spetta al partito comunista; ci siamo incontrati e gli esponenti di questo partito per mettere a punto un programma. Il nostro obiettivo è quello di far da una giunta di sinistra con la partecipazione dei repubblicani. Il gruppo del pri non ha alcuna preclusione nei confronti del pri. Comunque, per superare lo stato d'emergenza siamo disponibili anche a entrare direttamente nella futura amministrazione.

Il partito comunista è sicuramente favorevole ad una soluzione tripartita pci-psi-pri. Ci sarà un ulteriore incontro con i repubblicani per definire alcune posizioni relative alle modalità di possibile assetto della nuova giunta.

Secondo noi - spiega il pri Francesco Ferraro, capogruppo dei comunisti albissolensi - uscire dal tunnel è un punto possibile. Non dipende dal pri ma i rapporti attualmente in fase di schiarimento fra gli altri due schieramenti politici, dc e repubblicani, e socialisti. Gli spazi di manovra, dunque, sono determinati soprattutto dalle varie pregiudiziali messe in campo da pri e psi.

I politici non si sbilanciano mai, salvo sconvolgimenti dell'ultima ora. I giochi sembrano già fatti. Il ruolo di grande esclusa sembra destinato alla dc, per il numero di tagliati fuori dalla nuova maggioranza che si va fattivamente delineando.

E invece ad Alassio si è ancora in alto mare

ALASSIO - La politica amministrativa che paralizza da più di cento giorni il Comune è ritornata in alto mare, proprio nel corso della riunione che avrebbe dovuto sancire, con la firma di un documento, il varo definitivo del quadripartito, formato da dc, pri, psi e pli (16 seggi su 24).

L'incontro fra le quattro delegazioni, avvenuto martedì sera presso la sede della democrazia cristiana, è durato meno di un quarto d'ora. Dopo la relazione svolta dalla dc sulle richieste (indaco, Lazzarini, all'Urbanistica, opere Lavori Pubblici, Commercio e Turismo) i rappresentanti del psi e pli hanno lasciato la seduta.

«Abbiamo ritenuto - spiega il capogruppo socialdemocratico Gianni Cavaglia - che le richieste fossero troppo pesanti per consentire un proseguimento delle trattative. Ora consideriamo i direttivi. C'è comunque da dire che la crisi è ancora in alto mare e ciò non può che preoccupare i socialisti democristiani che, come abbiamo già avuto occasione di dire, non intendono lasciare la politica senza amministrazione proprio nell'imminenza della stagione balneare.

La segreteria della dc albanese ha rilasciato una nota in cui si afferma: «Ci ha sorpreso l'atteggiamento dei responsabili delle segreterie politiche, partiti che hanno dichiarato di essere disposti a fornire una coalizione di maggioranza per dare ad Alassio una stabile amministrazione.

Per quanto riguarda invece le richieste inizialmente avanzate, la nota sottolinea che le richieste avanzate dalla dc non sono certo esorbitanti dal ruolo che il partito rivenderà e sono coerenti alla rappresentanza che l'elemento ha nella conferenza.

La prima fase (1986-87) prevede due accosti per navi porta-containers. Vado ha detto sì al nuovo porto e la dc ha detto no al terminal

Vado ha detto sì al nuovo porto e la dc ha detto no al terminal

Il pci ha votato compatto - Il problema delle infrastrutture stradali e ferroviarie

VADO LIQUORE - Tutti d'accordo a Vado sul progetto di ampliamento del porto, ma non sul problema del terminal. Opposizione della dc, invece, alla costruzione del terminal carbonifero, una posizione diversa da quella presa in sede provinciale dal partito del scudo crociato che ha un proprio esponente, l'ingegner Giordano, alla guida dell'Ente autonomo del Porto di Savona-Vado.

Le posizioni si delineano martedì nella seduta del consiglio comunale. Il gruppo comunista, che ha la maggioranza assoluta, ha votato compatto a favore di porto e terminal. Lo stesso ha fatto l'unico consigliere socialdemocratico presente, Benedetto Trucco; assenti il consigliere repubblicano, l'unico gruppo a manifestare posizioni diverse (si, per il porto, no, per il terminal) è stato quello delle sette consiglieri tutti presenti.

La seduta è iniziata con una relazione del sindaco, Piero Riccio, che ha illustrato i contenuti di una bozza di documento da sottoporre al comitato formato dalla Regione e dai rappresentanti dei Comuni e degli enti portuali liguri.

Riccio ha anche presentato un ordine del giorno, approvato con i voti della maggioranza, che ha per oggetto le critiche al governo. La bozza sostiene l'adesione che entro il 1986-87 siano realizzati gli accosti per container a Capo Vado, due a La Spezia e altrettanti a Voltri, e eseguiti lavori di potenziamento, ammodernamento e ristrutturazione nei porti di Imperia, Genova e Vado.

Per il periodo successivo al 1986-87 si riconferma la priorità del porto di Vado. Il consiglio comunale di Andora dovrà approvare venerdì sera il progetto per lo scarico fognaio a mare all'altezza di Vado Ligure. All'ordine del giorno è inoltre il consuntivo del 1981, il rinnovo della commissione commercio, alcune delibere di giunta.

Varazze: la frazione Pero si adatta

Si cerca una sede per il camposanto

Il Genio civile dato parere negativo - Pericolo inquinamento falde acquifere

VARAZZE - Il nuovo cimitero di Varazze non verrà mai fatto. «Pero», la frazione dell'entroterra, scelta nel Piano regolatore come zona per realizzare il camposanto, è stata dichiarata non idonea a un intervento di questo tipo.

«Il parere preventivo che abbiamo chiesto al genio civile - ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici Gianni Delfino, democristiano - ha dato esito negativo. Geologicamente la zona scelta non è adatta.

Una problematica principale sarebbe l'inquinamento delle falde acquifere. Anche la passata amministrazione Delfino - era al corrente di questa difficoltà, tuttavia nel piano regolatore le zone sono rimaste tranquille per qualche tempo, il primo ci permetterà poi di superare senza problemi i prossimi 20-25 anni.

Ogni anno, c'è bisogno di 180-200 nuovi loculi. Il cimitero «vecchio», in località «Tadun», all'estremo ponente di

Varazze, alla base di Punta Aspera, è stracolmo. E' possibile neppure un'espansione delle sepolture, perché l'area del nuovo cimitero è occupata da un'attività agricola.

Savona: condannato marinaio africano

SAVONA - Un marittimo africano, Anobiti Seth, 24 anni, è stato condannato in tribunale a un anno di reclusione per furto. Era stato arrestato il 17 febbraio scorso dopo una denuncia presentata da un gruppo di commercianti della Spezia e del porto commerciale di Imperia, per i furti e i danni causati dal suo gruppo di marinai.

A favore dell'ordine del giorno, di rinvio, della «bozza» di documento si è pronunciato il capogruppo comunista Carlo Giacobbe, mentre i democristiani Gianni Veltrani e Giuliano Tran-

quilli hanno criticato a fondo la scelta del terminal del porto di Vado, una costruzione faraonica, costisissima e che crea gravi problemi a Vado e alle zone vicine.

Savona: condannato marinaio africano. Anobiti Seth, 24 anni, è stato condannato in tribunale a un anno di reclusione per furto. Era stato arrestato il 17 febbraio scorso dopo una denuncia presentata da un gruppo di commercianti della Spezia e del porto commerciale di Imperia, per i furti e i danni causati dal suo gruppo di marinai.

Nuovi alloggi a Andora con l'edilizia popolare

ANDORA - Il piano di edilizia popolare torna in consiglio comunale per una seconda volta. Si tende a ampliare le possibilità di insediamento. Le aree interessate, secondo il nuovo piano, raggiungono i 65 mila metri quadrati per complessivi 15 mila metri cubi, pari a 250-300 alloggi.

Le zone di intervento sono quattro: in prossimità dell'edificio comunale, nei pressi del nuovo mercato ortofruttolario, in regione Confedi presso lo stivatore autostradale ed in località Molino Nuovo. Il sindaco di Andora, Francesco Bruno, ha spiegato: «Si tratta di una variante al piano precedente per aumentare gli indirizzi edificabili e rendere meno costose le costruzioni. Realizzando questi progetti si ritiene che il fabbisogno abitativo di Andora sia soddisfatto anche in base alle esigenze degli anni futuri in quanto è un movimento immobiliare.

Trattandosi di una variante al piano regolatore generale, con precise esigenze burocratiche, i tempi di perfezionamento della pratica sono da considerarsi medio-lunghi, una media di un anno per poter disporre dei terreni, chiedere finanziamenti ed iniziare eventualmente le costruzioni. Le cooperative potranno chiedere l'assegnazione di aree.

Il consiglio comunale di Andora dovrà approvare venerdì sera il progetto per lo scarico fognaio a mare all'altezza di Vado Ligure. All'ordine del giorno è inoltre il consuntivo del 1981, il rinnovo della commissione commercio, alcune delibere di giunta.

Petizione al sindaco firmata da molti turisti

Cittadini di tutto il mondo contro la fogna di Varigotti



FINALE LIGURE - Crescono le preoccupazioni e gli allarmismi a Varigotti. Il grave inquinamento della spiaggia dopo la rottura avvenuta nel dicembre scorso dello scarico a mare della fogna all'altezza del molo nella zona vecchia. La petizione inviata ai quattro sindaci Lazzarini, Bordini da oggi è centinaia di persone tra le quali molti turisti stranieri, intende chiedere il sollecito ripristino dello scarico per una tempestiva bonifica e trattamento.

Sotto per l'inquinamento

Millesimo, firme contro le fornaci

MILLESIMO - Anche gli abitanti di Millesimo hanno intenzione di iniziare una battaglia ecologica. Sotto auspicio di un comitato che sta per costituirsi, la fornace di Perrechi, che inquinava l'atmosfera, è stata chiusa. Si tratta di una fabbrica che produceva la ceramica. Partecipanti 37, dalle cui ciminiere esce un denso fumo fastidioso.

Il fenomeno avviene proprio perché la fabbrica è ubicata al di sotto del centro abitato. In questi giorni un gruppo di cittadini ha raccolto 37 firme e chiederà l'appoggio del Comune per la salvaguardia dell'ambiente ecologico della Valle Bormida.

Alla Perrechi i responsabili della fabbrica ammettono che il pollaio è nocivo per la popolazione. «Le proteste» dice il direttore Olivieri - non legittime. Non abbiamo intenzione di chiudere la gente, per questo motivo vogliamo tranquillizzarli. Siamo disposti a un punto su un nuovo tipo di ciminiere che dovrebbe limitare il massimo dei fumi, il fumo che è fastidioso soprattutto nelle giornate umide. Purtroppo i lavori di miglioria dovremo pagarli a regola d'arte.

Il fenomeno avviene proprio perché la fabbrica è ubicata al di sotto del centro abitato. In questi giorni un gruppo di cittadini ha raccolto 37 firme e chiederà l'appoggio del Comune per la salvaguardia dell'ambiente ecologico della Valle Bormida.

LA STAMPA Cronache della Liguria Specchio dei tempi

REGALIAMO UN PULMINO AGLI HANDICAPPATI



Gli handicappati savonesi hanno bisogno di un pulmino attrezzato per le loro esigenze. Contribuisci anche

Puoi rivolgerti alla redazione de «La Stampa», via Astengo 1/1 a Savona, o presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Savona.

Disponibili dc, psdi e indipendenti, ancora incerto il psi

Vallecrosia, tre sì e un forse per dare vita alla nuova giunta

Quello di mercoledì potrebbe essere il Consiglio decisivo - Dovrebbe restare fuori l'ex sindaco Anzardi - Per la poltrona di primo cittadino si fa il del dc Politi

VALLECROSIA — La lunga crisi amministrativa è forse alle strette finali. Il consiglio comunale, convocato per mercoledì alle 21, potrebbe già sancire la risoluzione, o quantomeno la svolta definitiva. Ancora una volta all'ordine del giorno c'è la nomina del sindaco, la cui poltrona è vacante da tre mesi, dopo le dimissioni di Elio Anzardi, esponente del gruppo indipendente lista civica, che avevano aperto ufficialmente la crisi.

In questa occasione, però, alla seduta si giungerà con un assetto politico diverso. Il fronte dc-psdi, che fino alla vigilia di Pasqua poteva contare soltanto su dieci uomini, è esatto del consiglio, si trova oggi allargato, anche se non ufficialmente, ai due esponenti dell'altro gruppo indipendente, la «lega democratica».

La «lega», dopo aver praticato contribuito all'apertura della crisi, togliendo l'appoggio esterno alla vecchia maggioranza, ha fatto marcia indietro, creando i presupposti



Roberto Politi



Sindaco Elio Anzardi

per la formazione di una nuova coalizione. Nell'ultimo consiglio, il capogruppo Giuseppe Fiorucci ha avanzato una proposta che ha sbloccato la situazione: prevede che le dimissioni degli assessori democristiani e socialdemocratici (finora la giunta era sempre rifiutata di rinviare il proprio mandato) vengano ratificate nel prossimo consiglio, contemporaneamente all'approvazione del bilancio, indispensabile per amministrare.

La commissione tributi di Ventimiglia

L'esame dei ricorsi dopo «soli» 14 anni

VENTIMIGLIA — Questa sera si riunirà la commissione comunale di primo grado per i tributi locali, che è presieduta dal dottor Antonio Fazio. L'organismo dovrà discutere i ricorsi relativi ai contributi per migliorie specifiche riguardanti appartamenti e terreni posti lungo la passeggiata a mare Felice Cavallotti.

La legge del 1960 per la valorizzazione della zona implica, per coloro che hanno proprietà nella zona, un contributo specifico alle casse comunali per i miglioramenti portati dall'amministrazione comunale che in questo particolare ha prolungato la passeggiata a mare valorizzandola.

Verso la fine del 1987 l'ufficio tecnico di Ventimiglia diede, secondo gli interessi, valori non reali alle varie proprietà, qui scattarono i ricorsi, presentati entro i termini di legge, ai primi del '68. Da allora, però, le pratiche sono mai state discusse e valse.

Questa sera i quattordici di esse, ma ne restano ancora quarantadue, saranno esaminate dalla commissione, composta da politici e tecnici, di distanza di quattordici anni i ricorsi troveranno situazioni talvolta assurde poiché le proprietà possono essere state vendute o ereditate, quindi ogni pratica avrà particolarità che a tempo non aveva.

Parce che determinati valori attribuiti dall'ufficio tecnico comunale non siano per nulla corrispondenti alla realtà. Un terreno, per esempio, di 100 metri quadrati in quella zona ha senz'altro avuto una qualificazione di valore superiore a quando non c'era la passeggiata a mare, ma essendo edificabile il tratto di valore normale.

L. M.

Contestato il piano particolareggiato per la di espansione edilizia.

Nuovo caso a Riva partono esposti e il pci denuncia «forti speculazioni»

RIVA LIGURE — Esposto accusa il piano particolareggiato E2 che individua una zona di 28 mila metri quadrati nelle località Girage, Colletto e Caravella, a monte dell'Aurelia. Il documento discusso nell'ultimo consiglio comunale ha provocato la reazione di una parte dei proprietari dei terreni interessati, che hanno minacciato di rivolgersi alle autorità giudiziarie ed il stato giudicare «pesantemente speculativo» dal pci.

L'area in cui dovrebbe avvenire l'intervento, edificato (15.500 metri cubi, con immobili a uso residenziale e turistico) era fino ad oggi classificata agricola. Alla vigilia della presentazione del piano, ovviamente i terreni hanno conosciuto una lievitazione, e una parte dei proprietari, provocando una «guerra», tra i costruttori che hanno tentato di acquistarsi.

L'amministrazione comunale, però, ha concentrato gli indici edificabilità, e quindi l'intervento edilizio, soltanto nella parte a valle della zona E2: 12 mila metri quadrati che ospiteranno tutti i 15.500 metri cubi di edificazione previsti dal piano. La parte a monte, quindi, rimarrà completamente tagliata fuori. I proprietari dei terreni esclusi dall'intervento edilizio, giudicando «clientelare» il progetto, hanno presentato un ricorso al tribunale.

La decisione della giunta, hanno presentato una serie di osservazioni, redatte dall'avvocato genovese Lorenzo Accaroni, nelle quali si prospetta un ricorso al tribunale amministrativo regionale e anche in sede giudiziaria.

L'indice di edificabilità sarebbe stato concentrato nella parte a valle della zona E2 per favorire una società immobiliare che intende realizzare i nuovi fabbricati e che avrebbe già concluso l'acquisto del terreno. Il piano, dice il consigliere del pci Rocco Berardinucci, «è nettamente speculativo». E' stato fatto per favorire i privati che costruiranno gli immobili. Abbiamo quindi deciso di presentare alcune proposte che potrebbero, se non altro, portare qualche beneficio alla comunità.

Il pci chiede innanzitutto che gli oneri di urbanizzazione vengano aumentati dagli attuali 500 milioni ad un miliardo e mezzo. Quindi, che venga stabilita una convenzione tra il Comune e i privati a vantaggio degli abitanti di Riva. Ai residenti — aggiunge Berardinucci — dovrà essere ceduto in proprietà, a prezzi prefissati, il 10 per cento degli appartamenti costruiti. Un altro 10 per cento dovrà essere dato in affitto, ad un prezzo equo.

Infine, l'opposizione ha chiesto che la parte della zona E2 che rimarrà fuori dell'intervento edilizio (con una conseguente perdita di valore dei terreni) venga riclassificata come «agricola».

L'amministrazione si è impegnata a tenere conto di queste osservazioni al momento di stipulare la convenzione con i costruttori.

E. S.

Il sindaco Elio Anzardi, che ha rassegnato le dimissioni, è stato sostituito dal vice, Roberto Politi.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

Il consiglio comunale si riunirà mercoledì 21 aprile alle 21 ore, per discutere il bilancio e la proposta di riforma della giunta.

con l'intenzione di ratificare le dimissioni della giunta, e nello stesso tempo di eleggere il nuovo sindaco ed approvare il bilancio, non potremo che opporci. Non siamo assolutamente intenzionati ad entrare in una maggioranza precostituita. Se invece, dopo la ratifica delle dimissioni degli assessori, si deciderà di iniziare nuove trattative, noi saremo disponibili.

In altre parole, i socialisti ribadiscono il concetto più volte espresso in questi mesi: per un loro ingresso in maggioranza si dovrà ripartire da zero, discutendo su un programma ben preciso, e, ovviamente, con un adeguato peso del partito in giunta. Nessun dubbio invece sul nome del nuovo sindaco: sarà il capogruppo democristiano Roberto Politi, fino ad oggi vicesindaco.

Claudio Donzella

Villa-Ravera

rinvia la causa

SANREMO — Ancora un rinvio per la causa civile intentata da Claudio Villa, titolare dell'Avv. Aldo Ferraro, contro Olivi Ravera, organizzatore del Festival, ieri mattina, il dibattimento è stato spostato al 12 maggio.

La partecipazione dei socialisti alla nuova maggioranza è discussa in questi giorni anche a livello provinciale.

Le federazioni dc e psi si sono incontrate per verificare la possibilità che anche a Vallecrosia vengano attuati quegli accordi che prevedono la partecipazione dei socialisti alle amministrazioni dei comuni della provincia.

Le posizioni — sottolinea il capogruppo Rocco Alelli — sono ancora distanti. Molto dipende dal comportamento che la dc terrà nel consiglio di mercoledì. Se si presenterà

Si butta nel vuoto

morta a Imperia

IMPERIA — Una donna di 62 anni si è uccisa l'altra notte, buttandosi nella tromba dell'ascensore. Si chiamava Nerina Colli, originaria di Albino, in provincia di Pavia. La donna risiedeva a Imperia in via di San Francesco, 10. Il corpo è stato trovato verso le 23.30.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

La donna era stata trovata morta a Imperia.

Crescono le proteste ■ Imperia, anche il Comune è chiamato in causa

Stufi gli abitanti di via Carli è una strada troppo pericolosa

Una strettoia strozza il quartiere - Ogni giorno ci sono tamponamenti - Solo per caso sono stati evitati incidenti più gravi - Il problema delle auto che sostano in divieto

IMPERIA — Percorrere via Fanny Roncati Carli, principale strada che porta alla zona residenziale di Oneglia, è diventato un pericolo: ogni giorno avvengono decine di tamponamenti ed è solo un caso che finora non sia accaduto nessun incidente grave. Gli abitanti protestano. Vogliono che il Comune intervenga al più presto per risolvere una situazione che è diventata insostenibile.

Adesso che non va in via Fanny Roncati Carli, che secondo chi ci abita, è da considerare tra le strade più pericolose della città? Chi transita tutti i giorni lungo la comunale rischia continuamente un incidente: soprattutto nel tratto più stretto, dove le murastrine le macchine posteggiate ai lati, rendendo praticamente impossibile la circolazione, dicono gli abitanti della zona.

E continuano: «E' tra le vie più fortunate di Imperia, piena di strettoie e curve. La strada è stata costruita in un'epoca in cui le macchine erano ancora rare, e non avevano la stessa potenza di oggi».

I problemi di via Fanny Roncati Carli sono destinati ad aumentare. Oltre al traffico che si concentra nella strada più importante per accedere alla zona residenziale è l'unica via di accesso per raggiungere le famose villette Fogliani quelle che



Imperia. Via Fanny Roncati Carli: quando s'incontrano due auto il passaggio è difficilissimo

della via: per questo moltissime auto strisciano contro il muro e contro le fiancate delle auto parcheggiate «abusivamente». La situazione, per diventare estremamente difficile, si aggrava il posto delle macchine c'è di mezzo un camion appeso a una cortina.

Il problema di via Fanny Roncati Carli sono destinati ad aumentare. Oltre al traffico che si concentra nella strada più importante per accedere alla zona residenziale è l'unica via di accesso per raggiungere le famose villette Fogliani quelle che

per anni sono state al centro di un clamoroso scandalo per abusi edilizi, la «comunale» rischia di diventare ancora più frequentata per la probabile realizzazione di una dorsale di alloggi nella villa Croc.

«Sono centinaia le persone che ogni giorno si servono della strada — dicono ancora gli abitanti — il carico di traffico di via Carli è già elevatissimo. Se altre persone verranno ad abitare in queste parti, circolerà, oltre ad essere sempre più pericolosa, diventerà in-

possibile. Il comune deve intervenire al più presto per evitare che la situazione diventi insostenibile. La strada deve essere allargata».

La via dove statisticamente succedono più incidenti. Le improvvise strettoie e le curve, molto spesso non permettono di vedere in anticipo le colonne di auto. Tutte le proteste, però, sembrano cadere nel vuoto: come al solito, dovrà avvenire un incidente mortale perché la lenta macchina burocratica si muova.

E. S.

Il tribunale ha concesso l'amministrazione controllata

Ora nella città Bax interviene il giudice

Per uno dei fratelli, Lorenzo, non c'è ancora il mandato di cattura

SANREMO — La «Lorenzo Bax S.p.A.» e la «Bonfiglioli S.p.A.», le due ditte esportatrici di macchine che fanno capo ai fratelli Bax, sono sottoposte all'amministrazione controllata per un anno. La sentenza è stata presa dal tribunale di Sanremo (presidentemente Renato Viano, giudice Romenelli e Varallo) convenzionata, in pratica, la normale attività delle aziende, complessivamente, danno lavoro a 18 dipendenti. Il tribunale ha concesso l'amministrazione controllata, nominando Antonio Semeria, ex presidente del Cas-



Lorenzo Bax

no, commercialista. Giudice delegato alla procedura è stato Renato Viano.

La decisione, unica alternativa al fallimento, è stata presa in considerazione dell'ottimismo che si è creato in città, e delle «possibilità» di risanamento dell'impresa. I magistrati sottolineano che «le azioni penali non vengono ad escludere il positivo giudizio globalmente esprimevole, sia per la serietà e la professionalità, sia per la serietà e la professionalità».

Una boccata d'ossigeno, quindi, per i dipendenti, dopo le ansie e le preoccupazioni nate con gli arresti della guardia di Finanza. Il tribunale ha anche fissato per il 4 maggio alle 18, davanti al presidente Viano, la convocazione dei creditori. Intanto Antonio Semeria sta conducendo il lavoro di natura burocratica necessario in questa prima fase dell'amministrazione controllata. Successivamente interverrà a svolgere la sua funzione di ispezione e controllo dell'attività dell'azienda.

Il fronte giudiziario non è solo novità. Il giudice delegato è ora concentrato sullo studio dei quindici di documenti — contrattati nelle abitazioni — personaggi coinvolti, e delle interazioni telefoniche. «Soltanto dopo questa prima fase — ha detto il procuratore della Repubblica, dott. Vincenzo Testa — potremmo trarre conclusioni».

Questa mattina, intanto, Francesco Bax, reduce da un infarto, era visitato in ordine del magistrato, da due medici dell'ospedale militare di Sturla. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Sanremo, piantonato dagli agenti della polizia. Se le sue condizioni migliorassero, potrebbe essere nuovamente trasferito nel carcere di Santa Tecla.

Perizia medica anche per un altro degli accusati, Ferdinando Dani, segretario dei commercianti mantovani Costa, arrestato per traffico di valuta dopo il fermo di Ernesto Simondoni, l'ex consigliere comunale socialista di Ventimiglia. ■

Il raid di furti contro i turisti

DOLCEDO — Raid di ladri al varco di alcuni turisti tedeschi nella notte fra Pasqua e lunedì. Sono stati furti di denari di cinque o sei auto parcheggiate ai margini della strada. Sono sparite le auto.

I furti sono stati denunciati al carabinieri di Dolcedo che hanno iniziato indagini per scoprire i colpevoli. ■

Il raid di furti contro i turisti

DOLCEDO — Raid di ladri al varco di alcuni turisti tedeschi nella notte fra Pasqua e lunedì. Sono stati furti di denari di cinque o sei auto parcheggiate ai margini della strada. Sono sparite le auto.

I furti sono stati denunciati al carabinieri di Dolcedo che hanno iniziato indagini per scoprire i colpevoli. ■

Il raid di furti contro i turisti

DOLCEDO — Raid di ladri al varco di alcuni turisti tedeschi nella notte fra Pasqua e lunedì. Sono stati furti di denari di cinque o sei auto parcheggiate ai margini della strada. Sono sparite le auto.

Parcheggio al posto del cinema

Imperia, sfratto per il Centrale?

I gestori chiedono la verità al Comune

IMPERIA — Il comune fa il conto senza l'oste: decide di trasformare un cinema in un parcheggio senza chiedere prima il parere ai diretti interessati. E' lo stogo del nove soci della cooperativa «Cine-Servizio» (Andrea Falcio, Gianni De Moro, Milvia Marzocchi, Molo Imbegna, Mirko Repeato, Alberto Vaccaro, Sisto Girardini, Guiseppe Marzocchi, Elena Maggia), che gestiscono il cinema «Centrale» di Porto Maurizio in via Casaccone.

Da diverso tempo a questa parte continuano a scritte paranoie, un probabile e a volte l'imminente sfratto. I locali che hanno in affitto, ma nessuno li ha mai contattati ufficialmente per dire: «Stanno esattamente lì».

Dice Andrea Falcio, presidente della cooperativa: «Siamo continuamente con una spada di Damocel sulla testa. Circolano strane voci sul nostro cinema, che non è comunale, vogliono mandarci via per adibire l'area a parcheggio per i turisti. L'assurdo è che nessuno parte dall'analisi».

La questione si è accesa quando il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Il Comune ha deciso di trasformare il cinema «Centrale» in un parcheggio per i turisti. I gestori chiedono la verità al Comune.

Ragazzo di 13 anni

rubava a Imperia

IMPERIA — Un ragazzo di 13 anni, L.L., residente a Porto Maurizio, è stato denunciato a piede libero, per furto, dalla squadra mobile della questura di Imperia, aveva rubato un portaf

CON QUATTORDICI FILM INEDITI, DA LUNEDÌ PROSSIMO

PREMIO
RENÉ CLAIR

Roma nel nome di Clair sfida i grandi festivals

Tutti i film in programma

ROMA — E' cominciata la caccia alle tessere verdi che danno diritto all'assistenza alle proiezioni del Festival René Clair. In programma da lunedì prossimo in una mini-sala romana («Flaminia 2»: 213 posti).

Per il valore artistico, opere in concorso l'indisputabile promessa di Ettore Scola di Donatello, che da quest'anno vanta il patrocinio permanente del Presidente della Repubblica, si presenta le carte in regola per una valida eccellenza internazionale e di critica.

Il premio nasce dall'obiettivo di valorizzare quel cinema di cui è stata, tutta la vita, il sostenitore, il cinema di qualità che si accompagna, senza contraddizioni, al gusto della migliore platea cinematografica.

Nonostante queste premesse, la manifestazione solleverà qualche critica per il fatto che è esclusivamente riservata agli addetti ai lavori, scelta imposta dalla necessità politica di evitare per quest'anno atteggiamenti polemici e contestazioni da parte delle organizzazioni degli altri festival internazionali che non vedono di buon occhio il battesimo.

Lunedì 19: Il grande paesaggio, di Alexis Drocen. Jean-Jacques Andrien (Belgio): La casa è piena, di Markus Imhoof (Svizzera).

Martedì 20: Magie, di Iakira Babich (Urss): Lola, di Rainer Fassbinder (Germania Federale).

Mercoledì 21: Sir Henry a Sawilow End, di Steve Roberts (Gran Bretagna): Francesco, di Manuel de Oliveira (Portogallo).

Giovedì 22: segno, di Jarkko Pukkasvirta (Finlandia): La lettera della Medusa, di Karpo Ootila (Jugoslavia).

Venerdì 23: L'asilo dei bambini, di Kay Pollak (Svezia): Il diritto, di Zoltan Kossy Kovacs (Ungheria).

Sabato 24: Maravillas, di Manuel Gutierrez Aragon (Spagna): La capra, di Francis Veber (Francia).

Domenica 25: Breve sguardo su un paese, di Ada Pislner (Romania): Il mondo nuovo, di Ettore Scola (Italia).



Ettore Scola

«Tutti i film in concorso vengono proposti in edizione originale, e sottotitolati in italiano, ad eccezione di Lola del tedesco Fassbinder e La barca è piena dello svizzero Markus Imhoof, che saranno presentati in italiano poiché in maggio usciranno nelle sale pubbliche.

Del film di Ettore Scola, Il mondo nuovo, sarà proiettata la copia francese a cui il regista ha dato la precedenza in vista della partecipazione al Festival di Cannes.

A differenza di quanto è avvenuto per la selezione dei film ammessi al festival (sono

stati scelti da critici del cinema), la giuria del Premio René Clair non è internazionale, ma composta esclusivamente da autori italiani e prevalentemente da Tonino Guerra, Alberto Lattuada, Mario Monicelli, Elio Petri, Olio Pontecorvo, Francesco Rosi e Luigi Comencini, che sarà il presidente.

La proclamazione del vincitore avrà luogo lunedì 26 aprile in Campidoglio e nell'occasione saranno resi noti i vincitori del Premio David-Luchini Visconti, Premio David Europeo e le terme dei candidati al Premi David di Donatello 1982.

FILM: «Sballato...» con Abatantuono

Maschio italiano sei gasato e fuso



Diego Abatantuono

Il film, tuttavia, non mostra ambizioni di commedia di costume. Forse era questo il suo intento primitivo, poi, alquanto, da parte allorché, scoppio il terremoto, e il film si trasforma in un'opera di cronaca.

Lo «sballato» della macchina è evidente, come è la sua occasione — e — tempo stesso straripante collocazione in una concezione di cinema che alterna pretese da commedia degli equivoci a incursioni nell'horror: questa forma d'una maldestra parodia di Shining.

Quasi si spremono, nella frettolosa pellicola, alcuni spunti indovinati, come i beffardi caratterizzazioni, a opera di Lili Bazzoli, d'una «prima donna» del giorno, scandalistica, Enrico Maria Salerno, invece, persuade poco come direttore.

Il titolo rispecchia l'opinione dei critici del maschio italiano, argomento d'una sua inchiesta imperniata sull'ipotesi di Edgardo Fenech, la cronista interviene di simpatie erotiche gli uomini che incontra, attenendone risposte laci da giustificare il non lusinghiero giudizio.

Aveva 37 anni

Morto l'attore
Lenny Baker

CANTON (Massachusetts) — Lenny Baker, vincitore nel 1972 del «Tony Award» per la sua interpretazione nel musical «Amo mia moglie», è morto a 37 anni.

Un anno prima di conquistare il «Tony», considerato l'Oscar del teatro e dei musical americani, Baker era stato candidato al «Globo d'oro» per «Greenwich Village», il film di Mazurky.

«I due gemelli rivali» di Farquhar stasera a Genova

Quel fratello brutto e cattivo

GENOVA — I due gemelli rivali, George Farquhar, commedia scritta nel 1702 da un autore inglese nel periodo detto «della restaurazione», assai nota in patria e pochissimo conosciuta in Italia, andrà in scena questa sera a Genova al teatro «Duse».

Il tratto del quarto spettacolo dedicato al teatro inglese elisabettiano e postelizabethiano, nel quadro del cartellone monografico.

Lo Chless per la stagione 1981-82.

I due gemelli rivali, non è stato mai realizzato in Italia. Il testo, che è vivace e ricco anche sul piano linguistico, viene proposto in una nuova versione curata da Carlo Repetti (teatro Duse) e da Marco Sciaccaluga, che è il regista.

Marco Sciaccaluga (quest'anno alla regia, dopo «E» per conquistare il sottotitolo, il «Falsità» di Morphy) ha adattato i 14 atti della scuola di recitazione di Genova, che lavoreranno accanto ai due protagonisti «collaudati» Lina Volontini e Claudio Beccari. Le scene sono di Gianni Poldini.

Il testo di Farquhar propone il tema dei gemelli divisi. Non siamo quindi sulla falsariga del tradizionale piovolo degli equivoci. Qui il fratello onesto e bello si trova alle prese con il gemello deforme e astuto che tenta di derubarlo delle sue doti, del titolo e dell'amore. Lina Volontini caratterizza una mezzana in trappola, attorno alla cui trama ruota la vicenda.

Raffaella Riva
figlia di Felice
cantante rock

MILANO — Raffaella Riva, figlia dell'ex industriale tessile Felice Riva, ha deciso di fare la cantante.

La giovane, 21 anni, era stata vista alla madre. Insieme al fratello Giulio e alla sorella Carlotta, quando il padre, per sfuggire all'arresto dopo il crack del suo cotonificio, espatriò nel Libano.

«Mio padre — detto la giovane ad un settimanale — è al corrente della mia attività e del contenuto. Il suo genere preferito è il rock. La sua prima discaografia è intitolata «Maccheroni».

La giovane, 21 anni, era stata vista alla madre. Insieme al fratello Giulio e alla sorella Carlotta, quando il padre, per sfuggire all'arresto dopo il crack del suo cotonificio, espatriò nel Libano.

«Mio padre — detto la giovane ad un settimanale — è al corrente della mia attività e del contenuto. Il suo genere preferito è il rock. La sua prima discaografia è intitolata «Maccheroni».

p. 1.

Un marito per la Gabor (l'ottavo)

E' il miliardario spagnolo Felipe De Alba

VALLARTA (Messico) — La più maritata delle attrici americane, Zsa Zsa Gabor, classe 1920, si è sposata per l'ottava volta. Il nuovo marito è il conte spagnolo Felipe De Alba, avvocato e proprietario di una villa cinquecentesca a Firenze dove la coppia trascorrerà il settembre una luna di miele posticipata.

De Alba, 40 anni, ha possedimenti oltre che in Italia anche in Messico e negli Stati Uniti. E' per la settima volta che si è sposato, e per la prima volta con un uomo di origine ungherese che si è sposato due volte con lo stesso nome, Michael O'Hara, dal quale ha divorziato all'inizio dell'anno proprio per diventare la contessa De Alba.

Alla cerimonia nuziale, celebrata sul pendio «Laura», proprietà della sorella dell'attrice, Eva, e del marito, costel, Frank Jamieson, erano presenti una trentina di invitati. A leggere la formula del giuramento è stato il comandante dell'armata, Peter Moore, mentre il «Laure» incoronava in acque internazionali a oltre venti chilometri dalle coste messicane.

La Gabor, autrice di tre autentici «seller dal titolo «Come conquistare un uomo», «Come conservare un uomo» e «Come sbarazzarsi di un uomo», conobbe De Alba dodici anni fa ad una partita di polo giocata a Deauville, in Francia. I due però non ebbero più di rividerci. Incontrarono nuovamente, a distanza, anni, appena un mese fa durante questa beneficenza. Nell'intervista rilasciata qualche giorno fa la Gabor, famosa per la sua avvenenza e per il valore degli sfottelli, ha confessato di aver conquistato il conte Felipe De Alba in la sua cucina.

Prima del matrimonio Zsa Zsa ha voluto precisare, una volta, inviolata stampa, e sua età: 51 anni e non già 82 come risulta invece dal «World Almanac», la pubblicazione nella quale sono riportate le biografie di personaggi più o meno illustri del nostro secolo.

Il matrimonio — ha precisato l'attrice — non ha impedito di continuare a girare caroselli pubblicitari per la televisione ed a scrivere un quarto libro che si intitolerà «Posso resistere a tutto tranne che alla tentazione».

Il matrimonio — ha precisato l'attrice — non ha impedito di continuare a girare caroselli pubblicitari per la televisione ed a scrivere un quarto libro che si intitolerà «Posso resistere a tutto tranne che alla tentazione».

p. 1.

Canada 100 anni di storia incisi nell'argento del nuovo dollaro canadese.



Così come consuetudine delle monete commemorative canadesi, il dollaro d'argento di quest'anno offre un tema tipicamente nazionale e si distingue per la perfezione dell'incisione. La moneta è disponibile in due versioni: «Proof» (l'ovale lucido e riflettente) e «Fiori di conio» (l'ovale opaco e non riflettente).

«Proof» di 7 monete prova con il presidente del dollaro d'argento, coniato in un bellissimo astuccio di vera pelle, e la serie «Fiori di conio» di 10 monete, sigillata in una pellicola di polietilene.

Il conio del dollaro d'argento e delle serie sarà strettamente limitato agli ordini ricevuti dalla Reale Zecca Canadese prima del 30 novembre 1982.



Il conio del dollaro d'argento e delle serie sarà strettamente limitato agli ordini ricevuti dalla Reale Zecca Canadese prima del 30 novembre 1982.

Il conio del dollaro d'argento e delle serie sarà strettamente limitato agli ordini ricevuti dalla Reale Zecca Canadese prima del 30 novembre 1982.

Puoi richiedere il dollaro d'argento e le serie presso gli Istituti Bancari e ai Distributori Ufficiali.

Intercoins

Via Abino delle Armi, 11 - 20124 Milano Tel. (02) 845.0948 - Telex 354.825

Ente pubblico acquista
intero
complesso
Immobiliare
libero o locato
adibito ad uso abitazioni
uffici o attività terziaria
inintermediari

Inviare offerte dirette e dettagliate a:
Publikompass 500 — 10100 Torino
entro 20 giorni dalla pubblicazione

Comune Torino
Assessorato Istruzione
CENTRO DOCUMENTAZIONE
MUSICA MUSICOTERAPIA
aprile ore 21,15 presso il Teatro D'UOMO
(piazza San Giovanni, lato campanile) avrà luogo il concerto «MUSICA E GESTO». Saranno eseguite composizioni di vari autori del '900 per flauto dolce solo, l'intervento di una danzatrice.

Esecutori: Sergio Balmistracci, flauto dolce
Silvia Negri, danzatrice

IL CONTENUTO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NEI CUSCINI E BANCHEZZE
GARANTEE LA CONTENZIONE DI QUALITÀ
ERNIA
Un Medico del territorio effettua visite ed applicazioni gratuite tutti i giorni. Orario 9-12 e 15-19 presso la sede medica della Sede di TORINO-Via S. Quintino 4-Tel. 534500
GENOVA-Sabato 17 Aprile Fila Via Lucca 297 ore 9-18
Pinerolo-Sabato 17 Aprile Albergo Turin Via Virginia 47 ore 9-12
SPEZIA-Domenica 18 Aprile Albergo Firenze Via Palasport 7 ore 9-12
PESCAIA-Martedì 20 Aprile Albergo Supreme Via Piazza 2 ore 9-12
Istituto A.R. Bernardo-Sede centrale-Milano-P.le Loreto 7

**LA PELLE
CHE PIACE.
GRAFFIA,
STUZZICA**

la trovi alla

**fabbrica
in pelle**

LE AS ROUTIERES IN:
- Agen Torino (L. 10) 011-56.34
- Agen Roma 06-47.80.00
- Agen Milano 02-76.30.00
- Agen Napoli 081-76.30.00
- Agen Bari 080-76.30.00
- Agen Padova 049-76.30.00
- Agen Venezia 041-76.30.00
- Agen Verona 045-76.30.00
- Agen Vicenza 0444-76.30.00
- Agen Mantova 0376-76.30.00
- Agen Brescia 030-76.30.00
- Agen Bergamo 035-76.30.00
- Agen Pavia 0322-76.30.00
- Agen Lodi 037-76.30.00
- Agen Cremona 0322-76.30.00
- Agen Parma 0521-76.30.00
- Agen Reggio Emilia 0522-76.30.00
- Agen Modena 059-76.30.00
- Agen Bologna 051-76.30.00
- Agen Firenze 055-76.30.00
- Agen Livorno 0586-76.30.00
- Agen Pisa 050-76.30.00
- Agen Grosseto 0564-76.30.00
- Agen Siena 0577-76.30.00
- Agen Arezzo 0573-76.30.00
- Agen Prato 0574-76.30.00
- Agen Carrara 0596-76.30.00
- Agen Lucca 0563-76.30.00
- Agen Livorno 0586-76.30.00
- Agen Pisa 050-76.30.00
- Agen Grosseto 0564-76.30.00
- Agen Siena 0577-76.30.00
- Agen Arezzo 0573-76.30.00
- Agen Prato 0574-76.30.00
- Agen Carrara 0596-76.30.00
- Agen Lucca 0563-76.30.00

p. 1.

La prima edizione del concorso «Il Vergante»

Invorio, quanti ricordi in quelle vecchie foto

Le antiche istantanee sono ora in mostra accanto alle nuove



Una delle foto d'epoca alla mostra: le nuove campane arrivano ad Invorio (siamo nel 1936)

INVORIO — Un'iniziativa del ragazzo della biblioteca comunale, guidati da Alfonso Curreli, ha suscitato consensi per la prima edizione del concorso fotografico «Il Vergante» al quale hanno partecipato, oltre agli studenti delle scuole medie di Invorio, quelli di Sino e Camnò.

La mostra delle foto scattate dai giovani alla scoperta di ambienti storici e monumentali da conservare sul Vergante e sul Lago Maggiore ha presentato un'appendice nella sezione «Invorio e la sua gente», che allinea vec-

chie istantanee scattate dai giovani negli ultimi anni di famiglia di Alma Bamberga, Renzo Barazzani, Mario Colini, Cesare Marcelli, Giancarlo Rampezzini, Primo Rolandi, Ercle Rotondi, Antonio Sabatà, Tina Travaglioli.

Si può dire che tutti gli invoriosi abbiano visitato la mostra, compiendo un romantico tuffo nel ricordo del passato, stimolando i giovani a intensificare il loro lavoro di ricerca e ottenendo i complimenti del sindaco Bassetti e del presidente della biblioteca, Silvio Elmi.

La neve sui mille metri

Il tempo è peggiorato dopo le belle giornate del week-end di Pasqua

OMEGNA — Bello fino a pasquetta su tutta la zona curiana il tempo si è riportato su caratteristiche da tardo autunno con pioviggine, nubi e temperature miti e fredde.

Al Motrone sono caduti circa dieci centimetri di neve e altrettanti a Campellomonte in Valle Strona dove fra l'altro manca l'acqua e si renderanno necessari importanti interventi al bacino di raccolta.

VERBANIA — Un poco di sole ha rotto ieri pomeriggio la fitta capta di nubi che dalle prime ore di martedì aveva portato anche sul Verbano un'inattesa ondata di freddo con vento gelido a raffiche e nelle forti nebbie in montagna, fino agli ottocento metri di quota.

Un brusco ritorno invernale ieri mattina appena ai gradi sopra lo zero a Siresa e Camnò dopo le belle e calde giornate di Pasqua.

DOMODOSSOLA — Dopo l'illusione di primavera di Pasqua e Pasquetta, la neve ha fatto la sua ricomparsa sulle montagne, scendendo sino a quota mille circa.

S'inizia il campionato e gli azzurri esordiscono sul nuovo «Diamante»

Baseball, è finito il tempo delle prove Da domani il Novara dovrà fare sul serio

Guilizzoni è certo di poter disputare un buon torneo - Primo incontro col Bollate

NOVARA — Il tempo delle prove è finito per il Baseball Novara, che domani esordirà sul suo «Diamante», vero e proprio tempio del nuovo sport di illuminazione, in attesa delle altre opere che lo renderanno efficiente. Prima di tutto un'adeguata recinzione, che permetterà la difesa del terreno di gioco e la sicurezza degli spettatori, ricaverà nella colonia dell'Agogna.

Per l'esordio in campionato sarà Novara il Sesto, un avversario di tutto rispetto che punta decisamente alla promozione, e che quindi la misura delle possibilità attese che giocheranno gli esordienti in campo la scorsa settimana.

L'allenatore, Giuseppe Guilizzoni, è certo di poter disputare un buon campionato con i giovani a sua disposizione, e opera in un esordio positivo. «Abbiamo i numeri necessari per disputare un campionato di vertice se tutto andrà come spero. Contenteremo il Bollate non sarà facile — afferma il tecnico — perché si tratta di una squadra che punta molto in alto e punta su la vittoria per la vittoria finale. A noi il compito di sconfiggere il Bollate e dimostrare che siamo tra le «vedette» del campionato».

Dopo la prova con la loro squadra di base del Nicola, le ultime indicazioni hanno fornito gli schemi per la formazione che esordirà sabato sera.

«Ci sono ancora delle cose da rifare — afferma Guilizzoni — ma, tutto sommato, le scelte sono già state operate e gli elementi scesi in campo la scorsa settimana. Il campionato è lungo e impegnativo, e tutti avranno modo di dimostrare le loro capacità. Anche il

pubblico ha dimostrato il suo interesse per il ritorno della squadra a Novara (in passato era sempre stata costretta a giocare fuori), e spero che il maltempo di questi ultimi giorni cessi per regalarci due serate meno fredde».

Il calendario della prima giornata (gioco a Novara) si giocherà il due incontri il venerdì e il sabato sera, con inizio alle 20 prevede i

seguenti accoppiamenti: Milano-Lodi, Parma-Florentina e Grosseto-Roma.

Al termine della prima fase si disputeranno i play-off: le prime quattro squadre si incontreranno nuovamente per stabilire la classifica in serie nazionale, le ultime quattro torneranno nella seconda retrocedere. Nei play-off tutte le formazioni parteciperanno con i pun-

teggi acquisiti nella prima fase e anche per questo il campionato sarà interessante sino all'ultima partita.

Tutto è pronto quindi per l'inaugurazione ufficiale del «Diamante» e sarà il sindaco di Novara, Armando Riviera, a lanciare la prima palla del campionato, nella speranza che sia la prima valida, sotto tutti gli aspetti.

L.L.



Novara, «La Bonsignori» in battuta contro i Nicola. Domani s'inizia il campionato (Finotti)

AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Gola profonda.
COCCIA: Reda, con W. Beatty.
EL DORADO: La casa stregata, con R. Pozzani e S. Guida.
EXCELSIOR: Che drillo con tre donne nel letto, con J. Collins.
FARAGGIANA: Banane Joe, con S. S. S. S. S.
VITTORIA: Conan il barbaro, con S. Schwarzenegger.
S. CUORE: Shining, regia S. Kubrick (conformi).
ARALDO: Quando chiama una sconosciuta (cinematografico).

ARONA
L'ES: Arturo (premiato).
MODERNO: Fort Bronx (avventuroso).
RISERVA: Solero, con G. Chaplin.

BORGOMANERO
NUOVO: Animal house.
MODERNO: A. Sereia.

CAMERI
ORATORIO: Bruciato dal sole (drammatico).

DOMODOSSOLA
CORSO: Il marchese del grillo, con A. Sordi.

GOZZANO
SOCIALE: Joana le porno terfata.
OMEGNA
SOCIALE: Il tunnel dell'orrore.
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Blue obasson (erotico).

TRECATE
COMUNALE: Maffio epilica.
VITTORIA: 1987: fuga da New York (avventuroso).

VERBANIA
APOLLO: Excitation Blue.
ARISTON: Ad Ovest di Paparino.

SOCIALE (intre): Ecco nel per esempio, con A. Caporale.

SOCIALE (Pallanza): Ricchi, ricchissimi, praticamente in esilio, con P. Franco.

VIP: Animal house.

VIGEVANO
ARLECCHINI: Buddy Buddy, con J. Lemmon.

CAGNOLI: Concerto con il complesso i pomeriggi musicali.

COLLI TIBALDI: I vi di una vergine.

MARCONI: Sballo, gaszio, completamente luso, con D. Abatantuono.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Telegim: Quella strana ragazza.
20,30 — Rite a Gian più.
24 — Telegim: The Flying Kiwi.

CANALE 5
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

VIDEDELTA
20,15 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,15 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

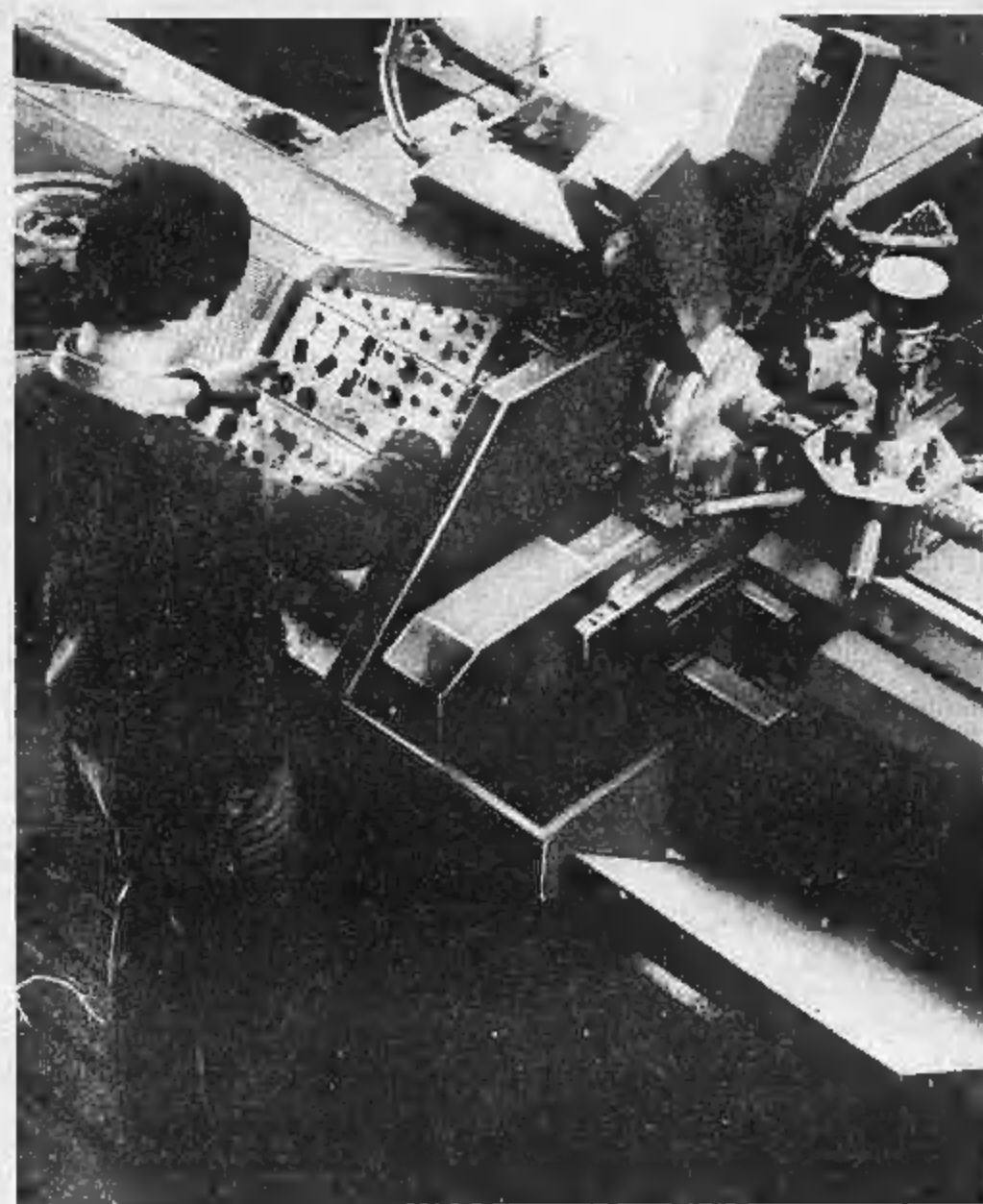
TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

TELECOM
20,30 — Telegim: Quella strana ragazza.
21,30 — Film Sclardai: agente mima.

...e una ragione c'è. Con Cariplo

un leasing per potenziare la Vostra azienda



Anche Voi potete ottenere facilmente un leasing alla Cariplo

Un imprenditore correntista della CARIPLO, tramite la collegata Leasing Industriale Italiana S.p.A. - LEASINDUSTRIA - può facilmente ottenere un leasing per aggiornare le attrezzature della sua azienda con il minimo impiego di capitale. Il canone periodico di affitto lo paga con il reddito derivante dall'uso delle nuove attrezzature in suo possesso, di cui diventerà proprietario alla scadenza del contratto, versando soltanto un'esiguo somma.

È un altro pratico servizio di una grande banca per i suoi correntisti CARIPLO, la più grande Cassa di Risparmio del mondo ed una delle maggiori Banche Italiane, cura al meglio gli interessi dei suoi correntisti, anche del più piccolo, in ogni settore.

Per conoscere tutti i vantaggi dei servizi che una grande banca può offrirvi venite alla CARIPLO.

CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Una banca completa: offre una vasta gamma di servizi bancari alle famiglie, alle imprese, agli enti. Una risposta esauriente ad ogni esigenza bancaria a breve, medio e lungo termine, attraverso una estesa rete di 462 sportelli ed uffici, di cui 407 in Lombardia ed i rimanenti in Italia e nel mondo. Dovete conoscere tutte le possibilità che possiamo offrirvi per poterle sfruttare al meglio.

Riserve patrimoniali (comprensive delle gestioni annesse) dopo l'approvazione del bilancio al 31.12.81: L. 1.339.054.177.622

PROTESI SENZA PALATO

complete o parziali



IN 4 GIORNI DENTISTI OLANDESI VI DARANNO UNA BOCCA TUTTA NUOVA!!!

- Viaggio aereo (con accompagnatori)
- Permanenza in ottimi hotels (pernottamento e prima colazione)
- INTERVENTO INDOLORE
- CONTROLLI MEDICI

L. 1.220.000

successiva possibilità di assistenza in Italia

per informazioni TELEFONARE 0362/520.259 - 506.486 - 521.104



SPAM V.C.O. S.R.L.

Una collaborazione per il Medico Un servizio per il paziente

Studi specialistici con operatori sanitari qualificati:

Cardiologia, Chirurgia generale toracica, Dermatologia, Dietologia, Gastroenterologia, Ginecologia ed Ostetricia, Neurologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Urologia, Agopuntura, Cistoscopia e retoscopia, Doppler continuo, Elettrocardiografia, Endoscopia digestiva, Pneumo-Tisiologia, Prove allergometriche, Terapia-fisioterapia.

Tutte le prestazioni si effettuano su appuntamento

Verbania Suse - Via Gorizia, 9 Tel. 0323 / 504.315

A garanzia della migliore compravendita immobiliare...

GRIMALDI OMEGNA PROPONE

DOMODOSSOLA VALLE ANTHONIA frazione Pila di Vigevano, in posizione panoramica libera casa indipendente arredata, ottima rifinitura, terreno mq. 2200, composta da: 3.1. cantina, p. 1. 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, balcone, L. 58.500.000.

MARINO sopra Orta in palazzina nuova costruzione N. 2 appartamenti conosciuti in appartamento da 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, 2 balconi, ripostiglio, cantina, box-letto, L. 60.000.000 - 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, balcone, cantina, box-letto, L. 58.000.000.

OMEGNA in posizione centrale libero appartamento composto da: 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, bagno, ingresso, ripostiglio, 2 balconi, cantina, L. 62.000.000.

OMEGNA sopra Orta in palazzina di recente costruzione con vasto giardino, libero appartamento vista lago composto da: camera, soggiorno, cucina, servizi, bagno, ripostiglio, box-letto, riscaldamento autonomo, L. 60.000.000.

ORTA libero appartamento ristrutturato al piano 1° con: camera, camera, soggiorno, cucina, bagno, ingresso, riscaldamento autonomo, L. 60.000.000.

VALLE ANTHONIA CRIVIGNA frazione Campino in palazzina nuova costruzione mansarda composta da: 3 vani + servizi, rifiniture di lusso. Consegna prevista luglio 1982, L. 53.000.000.

Se volete vendere il vostro immobile, telefonate al «Punto d'Incontro» Grimaldi di Omeña - Via N. Novembre - Tel. 0323/62.833.

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

...l'importante è il metodo!

APPUNTAMENTO IN PIAZZA CON RENAULT



Trafic e Cargo, i campioni del trasporto commerciale Renault, stanno girando l'Italia per mostrare i loro punti di forza e i motivi del loro successo. Venite a vederli da vicino per conoscere meglio tutte le possibilità offerte dalle tante versioni del Trafic e trovare quella che meglio si adatta alle vostre esigenze: trazione o propulsione, benzina o diesel, passo normale o lungo, tetto normale o sovraccaricato.

C'è anche il piccolo grande Cargo: furgone o vetrato, passo normale o lungo, motore 850 o 1100.

Non mancate all'appuntamento!



15 aprile ad Arona in corso Repubblica
16 aprile a Borgomanero in piazza XXV Aprile
17 aprile ad Omeña in piazza Beltrami (mattino)
a Verbania in piazza Flaim (pomeriggio)
18 aprile a Domodossola in piazza Stazione
19 aprile (mattino) a Poggio in via Valsesia 22

E' un invito delle concessionarie

S.A.B. di Borgomanero
VOCAR di Casale Corte Cerro
GILARDI CARS di Borgosesia

Dopo la pioggia insistente il rione diventa veneziano

